DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 147

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 21 Giugno 2024

TREVISO

www.gazzettino.it

Montebelluna
Razzie in 15 case in una notte: quartiere sotto assedio
Bon a pagina XII

La mostra
Burtynsky e i cambiamenti prodotti dall'uomo
Bonzio a pagina 15

Il lutto
Addio a Sutherland il Casanova ribelle che conquistò il cinema mondiale
Satta a pagina 16

Doppia sfida sull'autonomia

▸Referendum, il centrosinistra apre due fronti: raccolta firme e iniziativa delle 5 regioni a guida Pd

▸Tajani. «Le preoccupazioni del Sud saranno fugate». Monito della Ue: «Rischi per le finanze»

La partita sull'autonomia non è finita. Anzi, dopo l'approvazione definitiva alla Camera con i voti del centrodestra, scatta l'operazione referendum abrogativo da parte dell'opposizione. O con la raccolta di 500mila firme, oppure attraverso la proposta di 5 Regioni, tante quante sono quelle governate dal centrosinistra. La minoranza ha subito detto che la strada per stoppare l'autonomia sarà quella della consultazione popolare. Contando soprattutto sul malessere del Mezzogiorno, che si è fatto sentire anche sul fronte di centrodestra. Tanto che pure il ministro Antonio Tajani, leader di Forza Italia, è dovuto intervenire per rassicurare i suoi azzurri: «Ci sono legittime preoccupazioni nel Sud del Paese che però saranno fugate dall'applicazione degli ordini del giorno proprio a garanzia del Meridione, presentati da FI e approvati a grande maggioranza».

Dubbi sulla riforma vengono manifestati anche dai sindacati. A partire dalla Cgil, pronta a raccogliere firme contro il provvedimento. Intanto, anche dall'Europa arriva un avvertimento: «Con l'autonomia ci sono rischi per la coesione e le finanze».

A pagina 2

L'intervista
Salvini: «Successo mio e di Luca. E la guida del Veneto resterà a noi»

Atteso stasera a Montecchio per festeggiare l'Autonomia («Un successo mio e di Luca, un risultato di tutta la squadra»), Matteo Salvini è certo: «Il Veneto continuerà ad avere un eccellente governo targato Lega».

Vanzan a pagina 3

Lo studio
Sistemi sanitari a confronto: Veneto al primo posto

Il 55% degli italiani vive in regioni che garantiscono livelli di salute soddisfacenti. Ad andare peggio è il Sud, che però sta recuperando. In Veneto i risultati migliori. Così lo studio del Crea Sanità.

Pederiva a pagina 5

L'analisi
Perché il voto francese è così importante (anche per noi)
Luca Ricolfi

Credo sia accaduto raramente, in Europa, che un appuntamento elettorale in un singolo paese attirasse tanta attenzione anche negli altri. È quello che sta succedendo con le elezioni francesi, che si svolgeranno in due turni, il 30 giugno e il 7 luglio. Un motivo di interesse è sicuramente il fatto che la posta in gioco è simile, anche se non identica, a quella su cui si sta scommettendo a livello europeo, in questi giorni di grandi manovre per la scelta della Commissione (...)

Continua a pagina 23

Le idee
Da Nord a Sud una riforma da maneggiare con cura
Bruno Vespa

L'Autonomia differenziata oggi è soltanto una bandiera ideologica che cambia colore con il mutare delle stagioni politiche. E' figlia della modifica costituzionale del 2001 quando D'Alema, illudendosi di sedurre Bossi tornato con Berlusconi, fece approvare con tre soli voti di maggioranza la modifica del titolo quinto della Carta che delega alle regioni una enorme quantità di poteri (dalla sanità al turismo all'energia). Al referendum confermativo, la riforma (...)

Continua a pagina 23

Europei di calcio. Donnarumma limita i danni contro la Spagna

Italia dominata e beffata da un autogol

1-0 Gli spagnoli festeggiano

Angeloni, Dalla Palma, Riggio e Saccà alle pagine 19, 20 e 21

Scontri in Germania: primo Daspo europeo a un 25enne di Treviso

▸Armato di coltello all'assalto di tifosi albanesi. Per 2 anni fuori dagli stadi Ue

È di Treviso il primo ultras italiano a vedersi infliggere un Daspo europeo che, per i prossimi due anni, gli vieterà l'ingresso in stadi e impianti sportivi sia in Italia che in Europa. Si tratta di un 25enne fermato sabato scorso a Dortmund in Germania prima dell'incontro tra Italia e Albania, partita di esordio degli azzurri agli Europei 2024. Il giovane è stato fermato assieme ad altri 65 tifosi italiani proprio mentre si stava preparando ad uno scontro con un gruppo di ultras albanesi.

Paolo Calia a pagina 11

Padova
La truffa milionaria delle finte garanzie: arrestato avvocato

Undici misure cautelari e sequestri per 3,5 milioni di euro per un'organizzazione che forniva finte garanzie per ottenere finanziamenti.

De Salvador a pagina 10

Vaticano
Accusa di scisma al vescovo Viganò, ex nunzio negli Usa

Il Dicastero per la Dottrina della Fede ha convocato monsignor Carlo Maria Viganò affinché «possa prendere nota delle accuse e delle prove circa il delitto di scisma di cui è accusato». Si tratta di un processo penale extragiudiziale. E' una delle accuse più pesanti nella Chiesa cattolica. L'ex nunzio in Usa: «Per me è un onore».

Giansoldati a pagina 9

Treviso
Investito e ucciso ma nessuno sa come si chiamava

È stato travolto mercoledì pomeriggio mentre attraversava in bicicletta una rotatoria di viale Europa a Treviso ma, a distanza di due giorni, non si conosce ancora la sua identità. Un vero e proprio giallo. Il ciclista, un uomo sulla sessantina di cui non si conosce nulla, era in sella alla sua bici sulle strisce pedonali, quando un'auto lo ha urtato e sbalzato a terra dove, con la testa, ha colpito il cordolo della pista ciclabile morendo praticamente sul colpo.

A pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

Il nuovo federalismo

Sud e Regioni "rosse" corsa al referendum contro l'autonomia

▸Doppia manovra del centrosinistra per arrivare alla consultazione: raccolta di 500mila firme o la proposta dei territori (5) a guida Pd

LA MOBILITAZIONE

VENEZIA Autonomia differenziata: mentre il Veneto si appresta a chiedere le prime materie, le opposizioni puntano al referendum abrogativo della legge approvata mercoledì mattina alla Camera dei deputati. E dall'Europa arriva il monito: «Con l'Autonomia rischi per la coesione e le finanze».

CONSULTAZIONE

I leader delle opposizioni stanno ragionando sia alla richiesta di referendum promossa dalle cinque Regioni oggi governate dal centrosinistra che a una raccolta di 500mila firme per mobilitare l'opinione pubblica. Il dubbio che il referendum sia poi dichiarato ammissibile - dato che il ddl Calderoli è un collegato alla Legge di Bilancio - fa sì che ci sia anche un ricorso davanti alla Consulta di una o più Regioni per aprire un conflitto di attribuzione. Il ddl Autonomia, essendo una legge ordinaria, è sottoponibile infatti a referendum popolare in base all'articolo 75 della Costituzione. Per convocarlo deve essere richiesto da 5 Consigli Regionali o da 500mila cittadini italiani. Il governatore della Toscana, Eugenio Giani, ha già annunciato che la sua Regione promuoverà il ricorso. Da quando il centrosinistra è tornato a governare la Sardegna, infatti, ha a disposizione le cinque regioni necessarie a promuovere una consultazione popolare (insieme a Emilia Romagna, Puglia, Campania e, appunto, Toscana).

L'OMAGGIO Nella foto d'archivio la premier Giorgia Meloni e il governatore Luca Zaia

TAJANI E MUSUMECI PROVANO A RASSICURARE IL MEZZOGIORNO MA ARRIVA IL MONITO DELLA COMMISSIONE UE: RISCHI PER LE FINANZE

IL CENTRODESTRA

A provare a mettere un tappo alle critiche sull'Autonomia differenziata che nel Mezzogiorno sono state sollevate anche da più voci nel centrodestra è il ministro Nello Musumeci, siciliano ed ex presidente della sua regione: «Il Sud deve smettere di continuare a piangere». Intanto Vittoria Baldino, vicecapogruppo di M5s alla Camera, ha invitato il governatore della Calabria Roberto Occhiuto - critico con l'autonomia differenziata - a unirsi agli altri governatori e raccogliere le firme. L'Autonomia differenziata «va nella giusta direzione - il commento di Antonio Tajani, arrivato oltre ventiquattro ore dopo l'approvazione -, ci sono legittime preoccupazioni nel Sud del Paese che però saranno fugate dall'applicazione degli ordini del giorno proprio a garanzia del Meridione, presentati da FI e approvati a grande maggioranza. Impegnano il governo ad accendere sempre i riflettori sulle realtà meridionali».

I SINDACATI

«Siamo pronti già dalla prossima settimana a partire con la raccolta firme per un referendum abrogativo perché non vogliamo permettere che si divida il Paese e che il Paese torni indietro», ha detto il segretario della Cgil Maurizio Landini. Da Treviso, il segretario della Cisl, Luigi Sbarra, ha detto: «Noi pensiamo che qualunque processo di riforma deve unire il Paese, deve rafforzare la sua coesione, deve offrire stabilità e garantire diritti sociali e civili ad ogni latitudine della comunità nazionale». Un allarme lo ha acceso anche la Commissione Ue, sottolineando in documento di lavoro (redatto prima ma reso noto nel giorno del via libera a Montecitorio) che «la devolution di ulteriori competenze alle regioni italiane comporta rischi per la coesione e le finanze pubbliche del Paese». Il monito di Bruxelles si concentra sui Lep: «Poiché garantiscono solo livelli minimi di servizi e non riguardano tutti i settori, vi sono ancora rischi di aumento delle disuguaglianze regionali» che già esistono tra Nord e Sud, ma anche tra aree urbane e periferiche.

LA DENUNCIA

Se Veneto, Lombardia e Piemonte sono pronte a chiedere le materie, in stand by è l'Emilia Romagna. «L'autonomia di Calderoli - ha detto il governatore Stefano Bonaccini, pronto ad approdare in Europa - è molto diversa da quella che ha proposto l'Emilia-Romagna nel 2018: noi non chiedevamo un euro in più, mentre applicare i residui fiscali è l'anticamera di nuove fratture territoriali». La Campania di Vincenzo De Luca non farà alcuna richiesta di autonomia. Infine, lo strascico della maratona alla Camera: Leonardo Donno ha presentato una nuova denuncia, questa volta per minacce subite via social, dopo l'aggressione in Aula.

(al.va.)

Le materie in gioco

Dove sono possibili autonomie differenziate tra le Regioni

Culturali / Economiche

1. Rapporti internazionali e con la Ue
2. Commercio con l'estero
3. Tutela e sicurezza del lavoro
4. Istruzione
5. Professioni
6. Ricerca scientifica e tecnologica

7. Tutela della salute

8. Alimentazione
9. Ordinamento sportivo

10. Protezione civile

11. Governo del territorio

12. Porti e aeroporti civili

13. Grandi reti di trasporto e navigazione

14. Ordinamento della comunicazione

15. Energia

16. Previdenza integrativa
17. Coordinamento finanza pubblica-tributi

18. Tutela dell'ambiente

19. Valorizzazione dei beni culturali

20. Promozione attività culturali

21. Aziende di credito a carattere regionale

22. Enti regionali di credito agrario
23. Organizzazione giustizia di pace

Withub

Quell'ingorgo di quesiti alle urne che potrebbe favorire l'opposizione

IL FOCUS

ROMA Da zero a cento in poche settimane. O meglio, da zero a quattro nel giro di una legislatura. Se è vero che per Giorgia Meloni e per gli alleati di governo l'obiettivo è «cambiare questa Nazione» a suon di riforme, lo è anche che la sovrapposizione di referendum abrogativi e confermativi rischia di depotenziarne qualcuna.

L'all-in meloniano tra premierato, separazione delle carriere e autonomia differenziata (ma c'è pure il Jobs act), può infatti creare un ingorgo referendario a fine 2026, quando cioè si immagina che arrivino a maturazione sia i percorsi parlamentari dell'elezione diretta del presidente del Consiglio e della giustizia, sia l'annunciato iter di raccolta firme per l'abolizione della norma di rango costituzionale appena varata a Montecitorio che quello della Cgil contro la legge renziana. Per di più con una ovvia serie di peculiarità su ciascuno, che in qualche modo inciderebbe sull'altro. Il clima, in altri termini, potrebbe farsi di fuoco.

GLI ABROGATIVI

A partire dall'autonomia differenziata per cui la mobilitazione da parte delle opposizioni già scese in piazza a Roma, va assommandosi alla lunga serie di insoddisfazioni manifestate dai governatori del Sud Italia (compresi quelli del centrodestra come il calabrese Roberto Occhiuto e il siciliano Renato Schifani) e dai vescovi della Cei. Una chiamata alle armi che potrebbe quindi essere imponente, per di più – trattandosi di un'abrogazione – senza che sia sottoposta alla necessità di raggiungere un quorum. Idem per quanto riguarda la consultazione su Jobs act, precarietà e appalti lanciata dalla Cgil, sostenuta da Pd, M5s e Avs, e già protagonista di una raccolta firme lampo, con oltre mezzo milione di sottoscrizioni incamerate.

L'AULA Durante il voto per l'autonomia differenziata, le opposizioni hanno sventolato il tricolore in segno di protesta

I COSTITUZIONALI

Se queste urne dovessero sovrapporsi (e non è scontato lo siano) a quelle dei referendum costituzionali, ecco che per il governo si aprirebbe un fronte di guerra ampio e frastagliato. La mobilitazione facilitata anche dagli abrogativi, infatti, rischia di non essere una buona notizia per l'esecutivo. Per quanto i referendum costituzionali necessitino del raggiungimento del quorum.

Nonostante la stragrande maggioranza delle rilevazioni effettuate fino a questo momento indichino come una «priorità» per 3 italiani su 4 riformare la giustizia e come «giusto» intervenire sulla forma di governo del Paese per dare stabilità alle leadership, è altresì vero che al posto del merito dei quesiti proposti dai referendum a prevalere è sempre stata la questione politica sul sì o il no al governo proponente la riforma costituzionale.

«Gli italiani dovranno decidere tra chi non vuole cambiare niente e chi vuole cambiare questo Paese», ha scandito la premier Meloni mercoledì a Milano, ma il clima ostile rischia di sopravanzare la scelta. Eppure, come il fronte opposto sull'autonomia, i consensi sono ampi tra le forze politiche. La separazione delle carriere tra giudici e pm ad esempio, è sostenuta non solo da FdI, Lega e Fi ma pure da un'ampia porzione dei centristi di Iv e Azione.

Diversa è la situazione del premierato. In primis perché una riforma di questo tipo rischierebbe di essere indigesta se non ragionata assieme all'opposizione, e in secondo luogo perché farlo maturare in un clima di scontro sarebbe divisivo per il Paese. Non è un caso infatti, che Meloni ha in mente di rimandare alla Camera il testo attuale per inserire alcune modifiche (a partire dal voto degli italiani all'estero) e soprattutto aprire un canale di dialogo con l'opposizione. Difficile però, almeno in questa fase, immaginare che vada realmente così. Diversamente dal solito infatti, la minoranza non ha nemmeno depositato un testo in Parlamento per la discussione.

A FINE 2026 POTREBBERO ESSERE 4 LE CONSULTAZIONI TRA PREMIERATO, GIUSTIZIA, JOBS ACT E AUTONOMIA

F. Mal.

Le reazioni dopo il voto

L'intervista **Matteo Salvini**

«Un successo mio e di Luca Sarà decisiva anche al Sud»

▶Il vice premier: «L'autonomia è una vera rivoluzione: sarà fondamentale per il Nord come per il Meridione. Peccato che qualcuno come De Luca fugga dalle responsabilità»

Atteso stasera nel Vicentino, a Montecchio Maggiore, per festeggiare l'approvazione della legge sull'Autonomia differenziata («È un successo mio e di Luca, un risultato di tutta la squadra»), il vicepremier e segretario della Lega, Matteo Salvini, è certo: alle prossime Regionali «il Veneto continuerà ad avere un eccellente governo targato Lega».

Autonomia Differenziata, perché ha detto che è una vittoria di tutti gli italiani?

«Perché è una riforma che avvicinerà le istituzioni ai cittadini, consentendo più efficienza e valorizzando le competenze dei territori. Siamo di fronte a una vera e propria rivoluzione, attesa da decenni, che si rivelerà fondamentale da Nord a Sud».

Ha trasformato la Lega in un partito nazionale, tra l'altro al Sud alle ultime Europee ha nettamente aumentato i consensi rispetto alle Politiche di due anni fa. Ma non era il Sud a temere la secessione dei ricchi? Ha avvertito queste preoccupazioni e contrarietà?

«C'è un Sud che guarda al futuro con coraggio e voglia di crescere, e un Sud che invece preferisce il centralismo perché così vengono coperte le inefficienze della classe politica. Non è un caso se alcuni governatori, a partire dal campano De Luca, non vogliono assumersi maggiori responsabilità. Peccato».

Approvata la legge, adesso cosa succede? Quanto tempo ci vorrà per vedere i primi effetti pratici dell'Autonomia differenziata?

«Ora le Regioni potranno iniziare i negoziati per ottenere maggiori competenze, scegliendo nelle 23 materie previste dalla Costituzione. I negoziati possono iniziare subito per le 9 materie senza Lep».

È atteso in Veneto, a Montecchio Maggiore, per la festa dell'Autonomia, la festa dell'orgoglio leghista. Perché proprio qui?

«Perché il Veneto è da sempre in prima linea in questa battaglia di libertà ed efficienza, è giusto celebrare qui un successo storico e che premia la determinazione della Lega a tutti i livelli: locale e nazionale. Basti pensare all'impegno di Luca Zaia».

> *Sono troppe 23 materie? No, l'autonomia non è mai troppa Non vedo problemi*

> *La classe dirigente che la Lega ha in questa regione non ha pari in nessun partito*

Sulla carta possono essere attribuite alle Regioni 23 materie. Non pensa che siano troppe e che in particolare su qualche materia sia necessaria una maggiore cautela? Se sì, quali?

«No, l'autonomia non è mai troppa. Si tratta di snellire e migliorare le istituzioni, avvicinando la buona amministrazione ai cittadini. Non vedo problemi. Anzi, se proprio devo dire la verità, il problema dell'Italia è che lo Stato centrale si è occupato di tutto e per troppo tempo».

Elezioni Europee: 9% in Italia, una valanga di consensi al generale Vannacci, il sorpasso di Forza Italia, 7 milioni di voti persi rispetto al 2019 di cui 1 milione in Veneto: come pensa di recuperarli?

«Con il lavoro e i risultati, come dimostrano l'autonomia o il piano salva-casa, il codice degli appalti e lo sblocco di tante opere. Siamo determinati a semplificare la vita dei cittadini, snellendo la burocrazia e rendendo efficaci i servizi. Ma anche a dare norme certe e sicurezza come abbiamo dimostrato col nuovo codice della strada o la stretta agli autovelox-furbetti. Segnalo che alle Europee abbiamo migliorato il risultato percentuale delle Politiche, alla faccia di chi ci credeva morti. E in Veneto abbiamo conquistato 26 sindaci in più, in attesa dei ballottaggi. In futuro i cittadini potranno apprezzare i frutti del nostro lavoro, dalla Pedemontana Veneta all'alta velocità Verona Vicenza Padova, dal completamento del Mose al collegamento tra stazione e aeroporto di Venezia, dalle opere idriche alle Olimpiadi che porteranno turisti e quindi ricchezza».

Zaia non ha voluto candidarsi alle Europee: è motivo di ruggine tra di voi o ha compreso la scelta del governatore?

«Zaia avrebbe portato uno straordinario valore aggiunto e mi sarebbe piaciuto averlo in lista, ma rispetto la sua scelta e non ci sono ruggini. Il successo dell'autonomia lo sento anche mio e di Luca, è un risultato di tutta la squadra».

Ha detto che il terzo mandato per i presidenti di Regione è tramontato, a volerlo era la sola Lega. In Veneto c'è una corrente di pensiero condivisa anche dal segretario Alberto Stefani: o c'è un accordo nazionale sulla successione di Zaia alle prossime regionali, oppure la Lega corre da sola. E' una prospettiva possibile?

«Il Veneto continuerà ad avere un eccellente governo targato Lega. Questa è una certezza. È importante tutelare l'unità del centrodestra, ma la classe dirigente che la Lega ha in Veneto, formatasi in tanti anni di impegno nei Comuni e in Regione, non ha uguali in nessun altro partito».

Alda Vanzan

LEGA Il ministro e leader del Carroccio Matteo Salvini

> *Il Veneto continuerà ad avere un'eccellente guida leghista. È una certezza*

> *Avrei voluto Zaia alle Europee Ma rispetto la sua scelta, non ci sono ruggini*

Villanova

«Oggi tutti contenti ma ieri dov'erano?»

VENEZIA **«Scopriamo che l'approvazione dell'Autonomia ha reso felici quasi tutti. Me ne compiaccio, anche se non ricordo, nei miei tanti anni di piazza per il federalismo, iniziative o banchetti o gazebo di altri per chiedere un Veneto più autonomo. In Italia, si sa, la vittoria è di tutti e la sconfitta di nessuno. Ma la storia è chiara: la Lega ha iniziato a stampare manifesti ed organizzare eventi per l'Autonomia 40 anni fa». Così il presidente dell'intergruppo Lega-Liga in consiglio regionale del Veneto, Alberto Villanova.**

Il confronto sui servizi

L'ANALISI

VENEZIA Nella salute l'Italia è divisa in due, ma non proprio a metà. Il 55% degli italiani vive in regioni che garantiscono livelli soddisfacenti, mentre il 45% no: ad andare peggio è il Sud, che però sta recuperando con una velocità superiore al tasso di crescita del Nord, dove il Veneto comunque spicca per i risultati migliori. È il risultato dello studio condotto dai 104 esperti del Crea Sanità, pubblicato all'indomani del dibattuto via libera al disegno di legge Calderoli, i cui effetti a regime saranno monitorati dallo stesso Centro per la ricerca economica applicata attraverso un apposito strumento di analisi, le cui prime indicazioni sono confortanti secondo il governatore Luca Zaia: «Smentiscono i presagi di sventura paventati con l'approvazione dell'autonomia differenziata».

Sanità, in Veneto è meglio «Autonomia utile a tutti»

▶Studio Crea: nel 55% dei territori tutelati i livelli di salute, nel 45% no. Italia divisa in due

Nelle 3 regioni pro-riforma, indice inferiore alle altre. Zaia: «Presagi di sventura smentiti»

Le performance delle Regioni

Le Regioni **Veneto**, **Piemonte**, **P.A. di Bolzano** e **Toscana**, raggiungono livelli complessivi di tutela migliori dalle altre, con un indice di Performance che **supera il 50% di quella massima**.

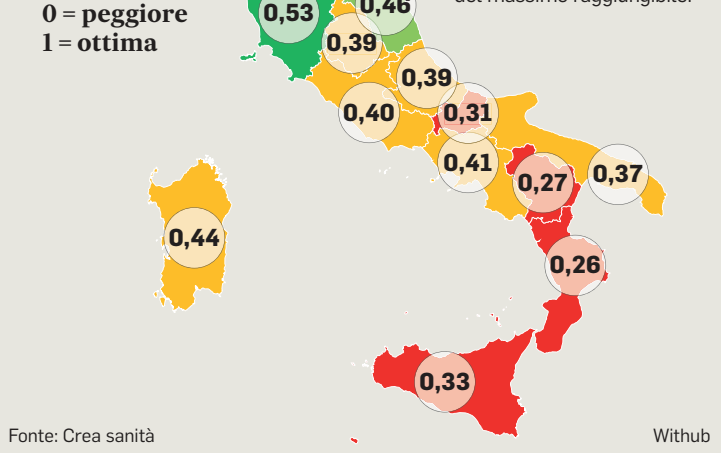
Nel secondo gruppo (verde chiaro), sette Regioni **tra il 50% ed il 45%**: **Friuli Venezia Giulia**, **P.A. di Trento**, **Emilia Romagna**, **Liguria**, **Valle d'Aosta**, **Marche** e **Lombardia**.

Nel terzo gruppo (arancione) **Sardegna**, **Campania**, **Lazio**, **Umbria**, **Abruzzo** e **Puglia**, con livelli di Performance compresi nel range **37-44%**.

Infine (rosso) **Sicilia**, **Molise**, **Basilicata** e **Calabria**, su livelli **inferiori al 35%** del massimo raggiungibile.

0,52 0,50 0,47 0,45 0,60 0,55 0,49 0,53 0,46 0,39 0,39 0,40 0,31 0,41 0,27 0,37 0,44 0,26 0,33

0 = peggiore
1 = ottima

Fonte: Crea sanità — Withub

I livelli essenziali di assistenza delle regioni

Le prestazioni che il SSN deve fornire a tutti i cittadini

% di adempimento cumulativo 2010-2019

93,4 – 86,0
85,9 – 76,7
76,6 – 67,6
67,5 – 56,3

57,6% 63,8% 87,4% 78,8% 81,5% 89,1% 87,6% 82,8% 93,4% 84,1% 91,3% 85,9% 76,6% 68,0% 76,6% 58,2% 76,6% 67,5% 56,3% 59,9% 76,4%

Friuli Venezia-Giulia, Valle d'Aosta, Sardegna e le Province autonome di Trento e Bolzano non sono sottoposte a verifica degli adempimenti

Fonte: Report Osservatorio GIMBE — Withub

GLI INDICATORI

L'allusione è alla Fondazione Gimbe che, con il presidente Nino Cartabellotta, mercoledì aveva bocciato la riforma: «Oggi siamo davanti ad una "frattura strutturale" Nord-Sud che compromette qualità dei servizi sanitari, equità di accesso, esiti di salute e aspettativa di vita alla nascita, alimentando un imponente flusso di mobilità sanitaria dal Sud al Nord. E la legge sull'autonomia differenziata non potrà che amplificare le diseguaglianze già esistenti in sanità». Cosa dice invece il rapporto "Opportunità di tutela della salute: le performance regionali" redatto dal Crea?

Condotta da ricercatori e docenti universitari nei campi dell'economia, del diritto, dell'epidemiologia, dell'ingegneria biomedica e della statistica medica, l'indagine si è basata su 20 indicatori articolati in 5 dimensioni: equità, appropriatezza, esiti, innovazione economico-finanziaria e sociale. Veneto, Piemonte, Alto Adige e Toscana, per un totale di 13,3 milioni di abitanti, sono promossi con livelli complessivi di tutela della salute migliori delle altre regioni e con un indice di performance che supera la soglia del 50%: rispettivamente 60%, 55%, 54% e 53%. Friuli Venezia Giulia, Trentino, Emilia Romagna, Liguria, Valle d'Aosta, Marche e Lombardia, che cubano 19,3 milioni di residenti, non vanno molto oltre la sufficienza: il loro tasso di prestazione è compreso tra 45% e 52%. Sardegna, Campania, Lazio, Umbria, Abruzzo e Puglia, per un complesso di 18,9 milioni di cittadini, sono "rimandati" con risultati tra il 37% e il 44%. Sicilia, Molise, Basilicata e Calabria, in tutto 7,5 milioni di persone, sono invece bocciati con giudizi inferiori al 35%.

FONDAZIONE GIMBE È INVECE PESSIMISTA: «LA NUOVA LEGGE AMPLIERÀ ANCORA LE DISUGUAGLIANZE TRA NORD E SUD»

GOVERNATORE Il leghista Luca Zaia

Dalla ricerca spunta tuttavia un'aspirazione all'avanzamento. Negli ultimi cinque anni, infatti, è stato registrato un miglioramento medio della performance pari al 46%. La tendenza ha interessato tutte le ripartizioni geografiche, ma in misura maggiore le regioni del Mezzogiorno (+75,9%), seguite da quelle del Nord-Est (+44,9%), del Nord-Ovest (+40,9%) e del Centro (+37,4%).

IL CONFRONTO

Per quanto riguarda l'autonomia differenziata, il Crea ha messo a punto la metodologia per verificarne l'impatto, non appena la devoluzione di materie e risorse sarà effettiva. Nell'attesa, sono state prima calcolate e poi confrontate, per il periodo 2017-2022, le dinamiche su 10 indicatori in tre categorie di territori: il gruppo delle Regioni e Province autonome o a statuto speciale (Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige con Trento e Bolzano, Valle d'Aosta, Sicilia e Sardegna) verso le altre; la serie delle Regioni in piano di rientro (Abruzzo, Calabria, Campania, Lazio, Molise, Puglia e Sicilia) verso le altre; il trio delle Regioni che hanno chiesto l'autonomia differenziata nel 2017 (Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna) verso le altre.

La comparazione ha riguardato l'Indice sintetico ponderato (Isp), misura del rapporto tra le aree di peggioramento e di miglioramento nel periodo considerato: il valore "0" indica una complessiva compensazione fra i miglioramenti e i peggioramenti regionali, "1" un miglioramento per tutti i territori del gruppo e "-1" un loro peggioramento. Ebbene le realtà "autonomiste" come il Veneto registrano un Isp pari a 0,36, a fronte dello 0,40 ottenuto dalle altre. Conclusione di Zaia: «Se il Crea ha ragione, e non ho motivo di dubitarne, significa che l'autonomia in sanità, quando con i dovuti tempi verrà definita, porterà benefici per tutti».

Angela Pederiva

NEGLI ULTIMI 5 ANNI MIGLIORAMENTO DOVUNQUE, MA PIÙ NEL MEZZOGIORNO (+75,9%) RISPETTO AL NORDEST (+44,9%)

L'UDIENZA

Tamponi, la Finanza: «La Regione non chiese a Rigoli di fare dei test»

PADOVA La domanda l'ha posta l'avvocato Giuseppe Pavan a fine dell'udienza di ieri, ed è stata una domanda precisa: «C'è mai stato un documento della Regione Veneto in cui si chiede a Rigoli di fare dei test sui tamponi rapidi?». E altrettanto precisa è arrivata la risposta: «No». A darla uno dei militari della guardia di finanza di Padova che hanno fatto le indagini che hanno portato a processo il dottor Roberto Rigoli, primario dell'ospedale di Treviso che durante la fase più dura della pandemia Covid-19 era stato chiamato a coordinare le Microbiologie del Veneto, e Patrizia Simionato, già direttrice generale di Azienda Zero. Il camice bianco e la dirigente regionale sono accusati (in concorso) dal pubblico ministero Benedetto Roberti di falsità ideologica in atti pubblici commessa dal pubblico ufficiale e turbativa nel procedimento di scelta del contraente. Rigoli deve anche rispondere del reato di depistaggio in quello che è stato definito lo scandalo dei tamponi rapidi prodotti dalla Abbott e adottati dalla Regione Veneto.

«La sensibilità del test effettuato da Rigoli sui tamponi rapidi - ha continuato il testimone dell'accusa, pungolato dalle domande dell'avvocato Pavan - è stata di una sensibilità al 100% e di una specificità al 98%, maggiori di quanto riportato sul bugiardino». Un test, com'è poi emerso in aula, che il dottor Rigoli avrebbe fatto di sua spontanea volontà senza che da Azienda Zero arrivasse mai un'indicazione precisa.

LA TENSIONE

La risposta del militare della Finanza è di fatto l'unica novità sostanziale dell'udienza andata in scena ieri, nella quale non sono mancati - ancora una volta - i momenti di tensione tra accusa e difesa che si sono scontrate sul capo d'imputazione contestato al primario trevigiano. Che - ed è l'altro spunto di novità - era stato messo sotto intercettazione a partire dal 6 maggio 2021, insieme ad altre persone tra cui la stessa Simionato, prima che i due venissero iscritti sul registro degli indagati. La contestazione mossa a Rigoli è stata più volte al centro di battibecchi tra le parti. In sede di udienza preliminare la Procura, in un primo momento, ha accusato Rigoli di non avere effettuato uno studio tecnico scientifico sull'idoneità dei tamponi rapidi Abbott. Ma in un secondo momento ha cambiato il tiro, sottolineando come Rigoli avrebbe dovuto svolgere una validazione clinica sui tamponi. Un cambio di accusa, appunto, sollevato come eccezione dalle difese, ma alla fine non preso in considerazione dal giudice.

PROCESSO ALL'EX CAPO DELLE MICROBIOLOGIE E ALLA DG SIMIONATO INTERCETTATI PRIMA DI FINIRE NEL REGISTRO DEGLI INDAGATI

A dare il "la" all'indagine condotta dalla procura di Padova era stato un esposto depositato a fine 2020 dal professor Andrea Crisanti, ora senatore del Pd e, com'è stato deciso ieri, tra i prossimi testi del dibattimento. Nel documento è stata messa in dubbio la sufficiente precisione dei test rapidi antigenici per il Covid-19 dell'azienda Abbott, perché adottati in ambito della Regione Veneto (che non si è costituita parte civile) nonostante il presunto difetto di una sperimentazione idonea. Secondo l'accusa sarebbe stato alterato il procedimento amministrativo di affidamento diretto, gestito da Azienda Zero, alla società Abbott Srl di Milano, per una fornitura di 480 mila test rapidi, avvenuta in due tranche nell'agosto e nel settembre del 2020, per un importo totale di 2 milioni e 160 mila euro. La procura non ha messo in dubbio l'efficacia dei tamponi, ma piuttosto ha contestato come Rigoli, incaricato dall'Azienda Zero di tale studio, avrebbe dichiarato contrariamente al vero di averlo effettuato, quando in realtà si sarebbe limitato a un riscontro di esiti numericamente minimo e privo di valore scientifico. Mentre Patrizia Simionato, per l'accusa, sarebbe stata pienamente consapevole della falsità della dichiarazione avendone ampiamente parlato con Rigoli come sarebbe dimostrato dalle intercettazioni ambientali e telefoniche.

È STATO DECISO CHE IL SENATORE CRISANTI SARÀ SENTITO COME TESTIMONE IN AULA: INCHIESTA SCATURITA DAL SUO ESPOSTO

MEDICO Il microbiologo Roberto Rigoli

Nicola Munaro

Incarichi Ue a Ecr e Italia, le due partite di Giorgia Il caso sul tavolo del Mes

▶Meloni agita lo spettro di una non compatibilità della Kallas per un ruolo apicale
La sponda di Giorgetti: «Inaccettabile l'attegiamento pregiudizievole verso l'Italia»

LO SCENARIO

ROMA Se per quello alla messicana bisogna essere in tre, lo stallo all'europea vede almeno 4 o 5 attori in commedia. E tra questi (tra Ppe, socialisti, liberali, conservatori e la candidata Ursula von der Leyen), la più immobile di tutti oggi è Giorgia Meloni. Almeno apparentemente. A palazzo Chigi infatti, ci si aspetta una controproposta da parte di chi, a Bruxelles, lunedì si è presentato convinto di avere l'accordo in tasca sul pacchetto che prevede anche la presidenza del Consiglio affidata al socialista Antonio Costa e la casella dell'Alto rappresentante europeo alla liberale Kaja Kallas.

LA TRATTATIVA

Un passo verso l'Italia che al momento non c'è stato e che, quindi, giustifica alcune azioni intraprese da Meloni e da Ecr (il gruppo europeo dei conservatori di cui la premier è presidente). In primis l'annuncio del sorpasso a Renew come terzo gruppo al Parlamento Europeo. In seconda battuta le perplessità sollevate – in verità già lunedì – su Kallas. L'estone infatti, è giudicata da Meloni e da altri Paesi del blocco Sud dell'Ue, troppo poco avvezza alle istanze che riguardano il Mediterraneo e l'Africa. Un fattore non da poco. Agitato dalla premier come qualificante al punto che, c'è chi vorrebbe ora in discussione la candidata liberale. Magari per far spazio ad Elisabetta Belloni. Poco più che ipotesi. Anche secondo fonti vicine al partito di Emmanuel Macron, questa non è infatti i punto di arrivo a cui ambisce la premier: «Meloni sta solo provando a creare un problema per poi offrire la soluzione». D'altro canto le parole del ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti pronunciate ieri al consiglio dei governatori del Mes, sembrano andare proprio in questa direzione. Il leghista ha infatti stigmatizzato la «conventio ad escludendum assolutamente sbagliata» e «l'atteggiamento pregiudizievole verso il nostro Paese».

E cioè il doppio tavolo della premier. Una partita nella partita che la vede "utilizzare" anche il rapporto con l'ungherese Viktor Orban secondo necessità (l'ungherese, non a caso, potrebbe essere presto a Roma per un incontro con Meloni). E quindi se i nuovi ingressi dei romeni di Aur allontanano le possibilità che Fidesz possa accedere a Ecr – spostando ulteriormente gli equilibri dell'Europarlamento verso i conservatori – il meloniano Nicola Procaccini, torna a sventolare l'ipotesi. «Se Orban un domani volesse entrare in Ecr dovrebbe firmare una dichiarazione unilaterale di sostegno alla causa ucraina» ha detto, specificando come questa sia già stata sottoscritta da Aur. Il leader magiaro è una delle tante pedine che, nel progetto di spostare verso destra l'asse della Ue e controllare gli equilibri dell'Europarlamento (e sul lungo periodo anche del Ppe), vede Meloni impegnata in una trattativa silenziosa e sotto-traccia. Se lo stallo tiene, insomma, è anche perché fa comodo all'Italia. A Roma è forte la convinzione che di questo approccio possa beneficiarne il Paese, strappando deleghe ancora più pesanti alla Commissione europea rispetto a quelle offerte da Von der Leyen. Bilancio, coesione e Pnrr sono un pacchetto difficile e intrigante, che però non è giudicato sufficientemente appetibile. L'idea è affiancarci qualcos'altro. Una vicepresidenza esecutiva? Magari, ma è tutt'altro che scontata dato l'enorme carico di potere che porta con sé. Un'ulteriore delega alla concorrenza o al mercato interno? Pure, ma significherebbe mettersi in tasca un portafoglio enormemente significativo, a dispetto delle resistenze di socialisti e liberali. La poltrona è ancora da cesellare. Eppure c'è chi è pronto a giurare che in corsa non vi sia ormai nessun altro a parte Raffaele Fitto. Al punto che tra palazzo Chigi e via della Scrofa ci sarebbe già chi ragiona sulla sua sostituzione guardando ad un passaggio di poteri ad interim nella mani della premier o in quelle di Alfredo Mantovano, evidenziando in ogni caso come già nel passaggio dal governo Conte II a Draghi, l'allora ministro per gli Affari Ue Vincenzo Amendola, finì con il diventare "solo" un sottosegretario. In tal senso del resto a Meloni non manca lo spazio per poter evitare intemperanze degli alleati. Le caselle vuote infatti sono già due: quelle che erano di Vittorio Sgarbi alla Cultura e di Augusta Montaruli all'Università. Ma anche qui, per rompere lo stallo, bisognerà aspettare che qualcun altro faccia la prima mossa.

IN CRESCITA LE QUOTAZIONI DI FITTO COME NOME DELLA PREMIER PER L'INCARICO IN COMMISSIONE

Francesco Malfetano

LE TAPPE

1 Le trattative a Bruxelles

Lunedì scorso, alla cena informale tra i leader, hanno preso il via le trattative per i top job europei. Il pacchetto proposto da Ppe, Socialisti e Liberali è stato però rigettato, in primis da Giorgia Meloni

2 Il Consiglio europeo

La discussione tra i leader dei Ventisette Paesi dell'Unione riprenderà la prossima settimana al Consiglio europeo che si terrà il 27 e 28 giugno

3 L'Eurocamera e l'insediamento

Se l'obiettivo politico di una delle parti è indicare un nome prima del voto in Francia, quello logistico è trovare la quadra prima dell'insediamento degli eletti all'Eurocamera

La premier Giorgia Meloni la prossima settimana sarà nuovamente a Bruxelles per il Consiglio europeo in cui tornerà sul tavolo la nomina del prossimo presidente della Commissione Ue

La Nato nel segno della continuità: il nuovo segretario generale è Rutte

LA NOMINA

BRUXELLES Controversie, scandali e crisi di governo non hanno mai scalfito "Teflon Mark", il premier dalle proprietà antiaderenti che si fa scivolare addosso ogni attacco. Che doveva uscire di scena e lasciare la politica attiva dopo la caduta del suo quarto esecutivo, la scorsa estate, e la valanga nazionalista che vi ha fatto seguito nelle urne olandesi. E invece il liberale Mark Rutte, a 57 anni e con alle spalle oltre un decennio da primo ministro dei Paesi Bassi, il più longevo di sempre, adesso stacca un biglietto di sola andata da L'Aia verso Bruxelles, dove a ottobre entrerà in carica come quattordicesimo segretario generale della Nato, il quarto con passaporto olandese nei 75 anni di storia dell'Alleanza Atlantica. L'ufficialità è arrivata ieri, con la decisione della Romania di appoggiare Rutte, spianandogli così la strada verso la necessaria unanimità dei 32 Paesi membri: fino a quel momento, Bucarest aveva schierato un proprio candidato, il presidente della Repubblica in scadenza Klaus Iohannis (l'unico altro pretendente in corsa), insistendo sulla necessità di riequilibrare geograficamente a est la guida dell'Alleanza politica e militare, ma senza riuscire a convincere i partner, veloci invece a convergere, soprattutto i "big" - dagli Usa a Francia e Regno Unito - sull'olandese. Il vero ostacolo per Rutte era stato già rimosso a inizio settimana, quando aveva incassato l'appoggio dell'Ungheria e della Slovacchia, dopo aver garantito in un faccia a faccia brussellese di ricucitura (con tanto di scuse) con il premier ungherese Viktor Orbán che, nel nuovo ruolo, concederà a Budapest di sottrarsi dalle attività della Nato a sostegno (militare e finanziario) dell'Ucraina. Rutte e Orbán, in passato, erano stati ai ferri corti per le critiche dell'olandese all'Ungheria in materia di deficit democratico e violazioni dello stato di diritto.

IL MANDATO

Rutte succederà al norvegese Jens Stoltenberg, che può finalmente appendere lo scudo al chiodo al termine di un mandato che, iniziato nel 2014, è stato prorogato più volte prima durante la pandemia e poi per non lasciare la Nato in una fase di transizione dopo l'inizio dell'invasione russa dell'Ucraina.

L'avvicendamento avverrà con ogni probabilità nel corso del summit Nato in programma tra il 9 e l'11 luglio a Washington, un passaggio simbolico in un momento critico, con i venti di guerra che soffiano potenti in Europa e nel resto del mondo. Dimissionario e in carica per gli affari correnti da quasi un anno, Rutte sarà sostituito alla guida del governo olandese il 2 luglio dall'ex funzionario dei servizi segreti Dick Schoof, a capo di un'alleanza di destra, tra cui lo stesso partito del neo-leader Nato.

A proposito, per una serie di coincidenze di calendario, l'indicazione del nuovo capo dell'Alleanza si è sovrapposta alla stagione delle nomine per i vertici dell'Ue, ma la partita sulla carta sfugge dalla spartizione delle nomine europee, anche se c'è chi storce il naso per una sovra-rappresentazione dei liberali nei posti di comando della diplomazia occidentale, visto che la collega d'area Kaja Kallas, premier estone, è in corsa per diventare Alta rappresentante Ue. Ex manager nel settore privato, tra una biciclettata e l'altra verso il palazzo di governo de L'Aia, da premier Rutte si è guadagnato la fama sì di portabandiera dei frugali, che a Bruxelles lo ha tradizionalmente visto su posizioni opposte rispetto agli italiani (fu lui l'uomo da convincere per creare il Recovery Plan), ma anche di sapiente negoziatore diplomatico, abile a trovare compromessi pure in situazione politicamente esplosive. E di piacere agli interlocutori più difficili e impensabili, come Donald Trump. Convinto che sia necessario «lavorare con chi è in pista», la gestione dell'olandese viene vista, infatti, come potenzialmente a prova di Trump, il ciclone Usa pronto a tornare alla Casa Bianca e abbattersi sulle sorti dell'Alleanza Atlantica, a più riprese dal tycoon minacciata di dover fare a meno del consistente sostegno finanziario americano. E chi, allora, meglio del "contabile" frugale per tenere la barra dritta in un'organizzazione chiamata a fare i conti in tasca: secondo dati diffusi questa settimana, sono una ventina gli Stati che rispettano l'obiettivo del 2% del Pil in investimenti in difesa, target che la Nato si è data dieci anni fa, con una crescita media di quasi il 29% solo nell'ultimo anno. I Paesi Bassi di Rutte si sono allineati appena in tempo per non sfigurare (oggi la spesa militare è al 2,05%), mentre fanno ancora eccezione l'Italia (1,49%), insieme a Canada, Spagna, Portogallo, Belgio, Lussemburgo, Slovenia e Croazia. Osservati speciali sotto la lente di un segretario generale che vuole mantenere fede alla fama di guardiano dei conti. In nome del rispetto dei Trattati, certo, ma pure del sostegno incrollabile nei confronti dell'Ucraina «per tutto il tempo necessario».

PER IL PREMIER OLANDESE, IN PRIMA LINEA TRA I FRUGALI UE, LA SFIDA DI FAR CRESCERE I FONDI DESTINATI ALL'ALLEANZA

Chi è

Il primo ministro olandese Mark Rutte. Sarà il prossimo segretario generale della Nato e prenderà il posto dell'uscente Jens Stoltenberg, in carica dal 2014

Gabriele Rosana

Raggi, Toninelli, Di Battista la vecchia guardia grillina prova a spodestare Conte

LO SCONTRO

ROMA Da una parte Giuseppe Conte, il presidente M5s che va nelle piazze a sostenere il campo largo nelle manifestazioni contro le riforme volute dal centrodestra su premierato e autonomia differenziata. Dall'altra Beppe Grillo, il garante dei Cinquestelle sempre più presente nel dibattito e intenzionato a riprendere in mano il controllo del M5s, allontanandolo da apparentamenti a destra e sinistra che rovinano la natura originaria di un progetto nato come movimento di protesta.

I BIG DELLA PRIMA ORA CHIEDONO DI TORNARE AL MOVIMENTO DELLE ORIGINI: PROTESTA E COLLOCAZIONE LONTANA DA DESTRA E SINISTRA

È un momento delicato che sa di resa dei conti per la creazione di Gianroberto Casaleggio e Beppe Grillo, con due correnti diametralmente opposte che gravitano nel Movimento - o appena fuori - e i protagonisti della prima era (da Raggi a Fico, passando per Di Battista) fedeli a Grillo, intenzionati a dar battaglia agli attuali (Patuanelli, Todde, Maiorino), fedeli a Conte: per loro - hanno ribadito - il M5s è una comunità di persone, non un'organizzazione padronale.

LE EUROPEE

Alla base c'è il pessimo risultato ottenuto alle europee, il dato più basso dal 2013, che alimenta due modi diversi di intendere la politica. C'è una parte, ora molto più numerosa, rappresentata dagli attuali gruppi parlamentari fedeli a Conte, il presidente già due volte premier e ormai inserito nelle dinamiche istituzionali. Dall'altra la vecchia guardia grillina, in linea con il comico che negli ultimi giorni ha dettato la linea attaccando Conte. Il co-fondatore non vuole sciogliere il Movimento ma chiede all'ex premier di cavalcare quel dna grillino fatto di idee «radicali e visionarie», superando la contrapposizione destra-sinistra, «una collocazione vecchia e superata da decenni».

L'escalation è partita dal palco di Fiesole dove Grillo ha ironizzato sullle europee. «Ha preso più voti Berlusconi da morto che Conte da vivo». Quindi si è autointervistato sul blog ribadendo l'importanza della regola dei due mandati, teatro di un delicato confronto pochi giorni fa proprio con Conte. Su questo Grillo non transige: «È un principio fondativo M5s. Anzi, dovrebbe diventare principio costituzionale». Quindi l'invito a smarcarsi da destra e sinistra per partorire idee «radicali e visionarie» e intercettare così voti di protesta e di indecisi (oltre il 50% alle europee non ha votato). Pochi punti di convergenza. Tre, secondo Grillo. Uno è il no alla guerra. Ma pure qui subito smorzati gli entusiasmi: «Come si fa ad essere d'accordo con la guerra?», chiede Grillo.

Il co-fondatore del Movimento Cinque stelle Beppe Grillo con l'ex sindaca di Roma Virginia Raggi

IL 28 MANIFESTAZIONE DAVANTI AL SENATO. MA A BLOCCARE I CAPI DELLA RIVOLTA È IL VINCOLO DEI DUE MANDATI (CHE LORO STESSI VOGLIONO)

La vecchia guardia è col garante e non molla malgrado molti abbiano già svolto due mandati. Il vincolo riguarda Raggi, Toninelli, Fico. Un dettaglio non da poco. Per il 28 giugno Di Battista - uno dei pochi con un solo mandato alle spalle - ha convocato comunque una manifestazione davanti al Senato. Prima vedrà la Raggi. Obiettivo: contarsi e tornare a quelle origini sconfessate da Conte. La base attuale è invece lontana dallo spirito visionario dell'era Casaleggio, spinge per l'abbattimento del doppio mandato e sulla collocazione parlamentare ha scelto da tempo di appartenere al centrosinistra.

LA DIFESA

Alle politiche il M5S ha però perso sei milioni di voti, alle europee altri due. La Todde, presidente della Sardegna, ha chiesto maturità dopo le sconfitte: «Mi sono stufata di certa gente». «Sembra un progetto di rivalsa - commenta la senatrice Maiorino - ma la base degli attivisti è con noi, anche sulla regola del doppio mandato».

Federico Sorrentino

«Riforme e mediazione» Da storici e politici l'elogio del "metodo Dc"

▶Le celebrazioni per gli ottant'anni dello Scudo Crociato. Dalle leggi agrarie alla svolta industriale, la lezione di un'Italia che cercava lo sviluppo senza lasciare indietro nessuno

L'EVENTO

ROMA Si parla di storia al Teatro Quirino. Ma trattandosi della Dc - e fortunatamente senza nessuna indulgenza verso il bla bla su impossibili resurrezioni - si parla di un metodo, competenze, mediazione, visione, che è quello che nell'Italia di oggi serve per fare le riforme che servono e per farle bene. È impossibile insomma cristallizzare l'esperienza democristiana e chiuderla nel suo tempo, perché quella, essendo ricchissima, ti sfugge da tutte le parti, ti interroga su qualsiasi cosa e ti dimostra ancora una volta che - come diceva un sommo studioso della materia, Marc Bloch - «saper ricavare delle lezioni per il presente: questo è fare storia». Lo pensano tutti, sia gli storici che parlano sul palco - nel primo, affollatissimo, convegno delle manifestazioni per l'ottantesimo anniversario della nascita della Dc - sia i tanti politici che hanno animato la vicenda dello Scudo Crociato e che sono in platea: in prima fila, accanto a Serena Andreotti, figlia dello statista Dc, Gianni Letta che del metodo democristiano è da sempre un sapiente interprete, e Angelino Alfano, presidente della Fondazione De Gasperi; e Pier Ferdinando Casini, Pierluigi Castagnetti, Enzo Scotti, Maria Pia Garavaglia, Marco Follini, Bruno Tabacci, Giuseppe Gargani, Maria Pia Garavaglia, Angelo Sanza e via così con Flavia Piccoli che è spirito e anima dell'Istituto Sturzo - a proposito per l'ottantesimo anniversario verranno da qui al 2026 pubblicati tanti carteggi dei leader democristiani, una storia dello scudo crociato in sei volumi e una ventina di seminari compreso uno tutto fa gustare «La Dc e la musica» - e tanti altri esponenti di quella storia sia a livello nazionale che locale, sia come studiosi sia come nostalgici ma realisticamente convinti che la storia non si ripete.

DA GIANNI LETTA A CASTAGNETTI, DA TABACCI A CASINI: IN PLATEA TANTI PROTAGONISTI DELLE VICENDE DEMOCRISTIANE

Ma occhio anche a Ugo Sposetti, il comunista che tutti omaggiano dicendo «magari a sinistra fossero tutti come te» e che seduto accanto a Casini giura scherzosamente e nessuno dubita della sua parola: «Non sono un infiltrato di Mosca». Riferendosi a quella di Stalin, naturalmente e non a quella di Putin. E comunque, l'ex ministro Ortensio Zecchino, presidente del comitato per gli 80 anni, prima porta i saluti della premier Giorgia Meloni, impegnata nel consiglio dei ministri alcuni dei quali, di dna democristiano (tendenza irpina) come Piantedosi, dovevano essere presenti ma la concomitanza con la riunione a Palazzo Chigi glielo ha impedito, e poi fa questo ragionamento introduttivo: «Noi vogliamo fare storia rivolgendoci a tutti, e ci sono molti estimatori postumi della Dc, e soprattutto rivolgendoci ai giovani». Verissimo. Come si può capire la politica, appassionarsi al proprio Paese, vederne i possibili miglioramenti, senza conoscere alcune tappe fondamentali della nostra storia di cui la Dc è stata artefice primaria ma mai solitaria?

Scorrono le immagini sullo schermo del Teatro Quirino di un lungo film di buona politica in cui si vedono De Gasperi al congresso della pace a Parigi a guerra appena finita, le immagini riguardanti la riforma agraria del 1950, il Piano casa di Fanfani che era cominciato l'anno prima, la riforma agraria con un contadino che ringrazia per le terre che gli sono state appena assegnate, il miracolo economico degli anni '50 e il boom dei '60 (palazzi che sorgono, industrie che lavorano, stili di vita che cambiano ed ecco Fellini e Anita Ekberg), la firma dei Trattati europei di Roma nel '57 e tante altre sequenze. È stata questa l'Italia della Dc, ma questa - sviluppista senza lasciare indietro nessuno - l'Italia che serve ancora a se stessa e ai cittadini in una versione aggiornata e futuribile.

Amarcord? Nessuno. È molto contemporanea, anzitutto, la domanda che insistentemente Paolo Mieli - intelligente moderatore di questo convegno, "Dc, storia di un Paese" pone ai relatori: Ernesto Galli della Loggia, Paolo Mieli, Agostino Giovagnoli, Alberto Melloni, Aldo Schiavone e Francesco Bonini - rivolge ai relatori e a tutti gli altri:

C'È ANCHE L'EX PCI SPOSETTI. LA DOMANDA A CUI SI CERCA LA RISPOSTA: PERCHÉ SOLO DA NOI NON ESISTE PIÙ UN PARTITO CRISTIANO?

«Mica sarà stata solo colpa di Tangentopoli. Vi chiedo perché i democristiani, dalla Germania alla Spagna e ovunque in Europa, sono vivi e forti e da noi non esistono più come soggetto politico?». Interrogativo affatto banale. Al quale nelle prime file, tra i maggiorenti del vecchio Scudo Crociato, si tende a rispondere così: perché la Dc guardava solo a sinistra, si è persa nelle sue fasi finali l'elettorato moderato che prima ha infoltito le schiere elettorali della nascente Lega e poi a trovato in Berlusconi la sua forma di continuità.

Spiega Galli della Loggia: «L'eclissi del liberalismo in Italia e la tendenza della Dc a fare sempre accordi con l'opposizione di sinistra hanno determinato l'anomalia italiana». E ora? «La Chiesa ha deciso di non avere più voce nella politica italiana. I cattolici in politica sono soli. Non possono contare su un'organizzazione che li spalleggi. Una posizione scomoda ma che può fare frutti imprevisti». Anche se in realtà la Chiesa sta parlando eccome. Ma, per quel che ancora conta e forse conta poco, tra premierato e autonomia non sta schierando il gregge dei fedeli a favore del governo attuale.

Mario Ajello

IL DIBATTITO AL TEATRO QUIRINO

Sopra, il palco e la platea dell'incontro di ieri "Dc: storia di un Paese", al teatro Quirino di Roma. A sinistra, Pier Ferdinando Casini

LE TAPPE

1 Il vertice a Parigi

Il 18 agosto 1946 Alcide De Gasperi rappresenta l'Italia alla Conferenza di pace di Parigi. Ieri è stato citato più volte questo famoso passaggio: «Sento che tutto, tranne la vostra personale cortesia, è contro di me».

2 La Cassa per il Sud

Il 1950 è un anno cruciale per lo sviluppo italiano: nasce la Cassa del Mezzogiorno e nasce la riforma agraria. La Dc come partito che porta l'Italia dall'arretratezza allo sviluppo solidale.

3 Il paradosso europeo

Inizio anni '90. Si scioglie lo scudo crociato. Comincia il paradosso, molto citato ieri al convegno del Quirino, dei democristiani che comandano in Europa ma non esistono più in Italia.

IL CASO

Vaticano, accusa di scisma per il vescovo "trumpiano"

▶L'ex nunzio negli Usa Viganò a processo per aver rinnegato il Vaticano II, aperto un proprio seminario proprio come fece il ribelle Lefebvre nel 1983

L'arcivescovo Carlo Maria Viganò, già nunzio apostolico negli Stati Uniti

CITTÀ DEL VATICANO Per almeno sette anni Papa Francesco ha incassato pazientemente ogni tipo di contumelie, evitando di polemizzare direttamente, anche per non inasprire un clima che col tempo si faceva sempre più tossico. Fino all'epilogo finale ritenuto dai canonisti inevitabile poiché l'arcivescovo Carlo Maria Viganò, 83 anni, un'onorata carriera in nunziatura negli Usa alle spalle e un passato in curia ai vertici del Governatorato, non si è collocato in una posizione giuridica insostenibile.
È chiamato a rispondere al tribunale del Dicastero della Fede dell'accusa gravissima di scisma ma non tanto per aver chiesto reiteratamente le dimissioni di Bergoglio, o avergli dato del bugiardo o di essere un pastore «anticattolico» orientato a svendere il Magistero ai poteri forti. Ciò che ha permesso al Vaticano di procedere contro di lui è aver valicato la linea Maginot nella sua corsa all'intransigenza estrema, vale a dire rinnegare il Concilio Vaticano II – la magna charta della Chiesa moderna – definito «un cancro da un punto di vista liturgico, ideologico, teologico e morale di cui Bergoglio, con la sua Chiesa sinodale, è la necessaria metastasi». Ce n'era abbastanza per procedere e finora non si era mai vista una situazione tanto pesante.
Ad aggravare le posizioni ultrà anche l'essersi fatto ri-ordinare vescovo dal lefebvriano (e negazionista) Williamson, un vescovo talmente estremo da essere buttato fuori persino dalla super conservatrice Fraternità San Pio X per insubordinazione. Nel frattempo ha fondato vicino a Viterbo il Collegium traditionis, un proprio seminario. «Ci sono migliaia di chierici e laici a cui viene negato da un'autorità tirannica e corrotta il sacrosanto diritto di essere fedeli a nostro Signore come lo sono stati per duemila anni i nostri fratelli nella fede». Era l'avvio di una Chiesa nella Chiesa.

I NUMERI

Quale sia il seguito effettivo, anche in termini numerici, è difficile da definire se si pensa che le posizioni assunte sono ritenute estremiste persino all'interno del frastagliato mondo conservatore che si batte per poter continuare a celebrare in latino come ai tempi di Papa Ratzinger il quale, per cercare di rimediare allo scisma del ribelle Marcel Lefebvre nel 1983, aveva avviato un percorso inclusivo poi successivamente stoppato da Francesco. Benché da tempo il malcontento nella Chiesa sia profondo e carsico, specchio di una polarizzazione evidente con schieramenti sempre più netti tra conservatori e liberali, i primi tesi a non modificare la tradizione e il magistero, mentre i secondi decisi ad appoggiare modifiche sul fronte dell'omosessualità, del celibato sacerdotale o delle donne, lo scisma annunciato di Viganò appare un segnale a quella parte di vescovi e cardinali più inflessibili. L'ultima uscita scoppiettante di Vigano è stata lo scorso dicembre per il documento Fiducia Supplicans riguardante la benedizione delle coppie gay. Non aveva usato mezzi termini parlando di «falsi pastori, servi di Satana ad iniziare dall'usurpatore che siede sul soglio di Pietro».

«LE ACCUSE? UN ONORE I CARDINALI SI CHIEDANO SE SIA COERENTE CON LA FEDE ASSISTERE ALLA DISTRUZIONE DELLA CHIESA»

TRUMP

Viganò – che ormai non riconosce più questo Papa – ieri nemmeno si è presentato in tribunale, ignorando la convocazione. Ha risposto a distanza con una alzata di spalle: «Presumo che la sentenza sia già stata preparata dato che si tratta di un processo extragiudiziale. Io considero le accuse contro me un onore. È necessario che l'episcopato, il clero e il popolo di Dio si chiedano seriamente se sia coerente con la professione della fede cattolica assistere passivamente alla distruzione sistematica della Chiesa da parte dei suoi leader. Nessun cattolico degno del nome può essere in comunione con questa "chiesa bergogliana" perché agisce in chiara discontinuità e rottura con tutti i Papi della storia e con la Chiesa di Cristo».
In questo scenario forse nemmeno è estranea la politica considerando le ampie risorse finanziarie di cui sembra godere Viganò, in passato apertamente schierato con l'allora presidente Trump al quale indirizzò una lettera di elogio e benedizione per difendere il bene dal male, i figli della luce dai figli delle tenebre.
Dal Vaticano l'unico commento filtrato arriva dall'alto, dal cardinale Pietro Parolin che si è detto dispiaciuto per come siano andate le cose. «L'ho sempre apprezzato come grande lavoratore, fedele alla Santa Sede e da nunzio ha lavorato bene. Tuttavia ha assunto alcuni atteggiamenti e gesti di cui deve rispondere».

Franca Giansoldati

Università

Beccalli prima donna a capo della Cattolica

È Elena Beccalli la nuova rettrice dell'Università Cattolica del Sacro Cuore per il prossimo quadriennio 2024-2028. Prima donna a ricoprire questo incarico nella storia dell'ateneo milanese, è stata nominata dal consiglio di amministrazione che si è riunito ieri ed entrerà in carica dal primo luglio. Preside della facoltà di Scienze bancarie, finanziarie e assicurative e professore ordinario di Economia degli intermediari finanziari, la cinquantenne Elena Beccalli è il nono rettore dell'ateneo e prende il posto di Franco Anelli, morto suicida il 23 maggio. «L'Università Cattolica deve avere la capacità di rinnovarsi, attuando un processo di innovazione che poggi su radici consolidate e riconosciute», ha detto la neo rettrice.

Per far avere finanziamenti prestavano finte garanzie e i soldi sparivano all'estero

▶La Finanza accusa un avvocato padovano di guidare una rete che truffava imprenditori

▶Sequestri milionari e undici misure cautelari Appello ad altre probabili vittime: «Denunciate»

IL CASO

PADOVA Undici misure cautelari e sequestri per 3,5 milioni di euro nell'ambito delle indagini preliminari su quella che la Procura di Padova e la Guardia di finanza euganea ritengono essere un'associazione per delinquere finalizzata a commettere truffe finanziarie milionarie tra l'Italia, l'Europa e il Nord e Centro America. Il sodalizio criminale, radicato nel Padovano e in altre regioni, avrebbe operato come intermediario per fornire – a ignari e facoltosi imprenditori alla ricerca di finanziamenti – garanzie finanziarie, tanto onerose quanto fittizie. Nelle posizioni di vertice anche un noto avvocato civilista euganeo, ora in carcere.

Le misure cautelari sono state emesse dal giudice per le indagini preliminari sulla scorta dei risultati di quasi due anni di indagini del Nucleo di polizia economico-finanziaria, in accoglimento di buona parte delle richieste formulate dal sostituto procuratore Roberto D'Angelo. L'operazione è stata illustrata ieri dal procuratore Angelantonio Racanelli e dal comandante provinciale della Finanza, Michele Esposito.

IL QUADRO

Le misure cautelari sono scattate perché il giudice ha ravvisato il pericolo che gli indagati possano inquinare le prove e reiterare i reati. Le accuse sono, a vario titolo, truffa, riciclaggio e autoriciclaggio, aggravate dalla transnazionalità. In carcere si trovano Claudio Michelon (avvocato di Padova), Roberto Massimo Di Bisceglie (di Abano Terme ma residente in Estonia) e Rosario Tulino (di Benevento). I primi due sono considerati i vertici del sodalizio. Quattro le persone agli arresti domiciliari: Giorgio Maria Salvatori (avvocato di Foggia), Francis Onabire (nigeriano residente nel Bergamasco), Marco Russo (di Milano) ed Elisabetta Pagnin (di Abano). Tre gli obblighi di dimora, scattati per Sara Marcato (di Saonara), Giuseppe Grippardi (di Catania) e Edoardo Bottoni (di Mirano). Infine ha l'obbligo di firma Caterina Ortolani di Padova.

LE ACCUSE

Secondo il quadro accusatorio il sodalizio avrebbe messo in piedi un'articolata rete criminosa per truffare imprenditori e manager di importanti società sia italiane che estere. Raggiri creati grazie ad approfondite conoscenze nel campo dell'alta finanza internazionale e giostrati su cifre milionarie, con alcune decine di vittime e potenziali vittime (tra Italia, Europa, Stati Uniti, Messico, Canada). Tali vittime risultano essere degli imprenditori alla ricerca di finanziamenti dalle banche o fideiussioni per avviare progetti milionari. Finanziamenti che richiedono esose garanzie. Per ottenerle, anziché passare per gli istituti di credito e i loro gravosi sistemi, le vittime sarebbero state convinte ad affidarsi al gruppo criminale che, tramite Di Bisceglie e Michelon, proponeva di ricorrere all'escrow agreement, un tipo di contratto che esiste realmente e funge da deposito fiduciario, ma che sarebbe stato usato per intascare gli anticipi versati dagli ignari imprenditori. Questi, procacciati da Onabire, avrebbero accettato di versare somme pari al 2% circa dei finanziamenti (la cifra più bassa è 2 milioni di euro) per ottenere le garanzie da una sedicente società londinese, che vantava 1,7 miliardi di titoli di Stato belgi ma che in realtà era riconducibile a prestanome della stessa associazione criminale. In sostanza il denaro versato, anziché fungere da cauzione, sarebbe stato smistato a tutti i membri del sodalizio attraverso conti britannici, estoni e tedeschi.

Le indagini padovane hanno poi finito per congiungersi con quelle condotte in anni recenti dalle Procure di Arezzo e Firenze nell'ambito di truffe legate a fideiussioni fasulle per ottenere le garanzie per iscrivere al Campionato di Lega Pro nel 2020/2021 le squadre di Arezzo, Livorno e Novara. Procedimenti in cui comparivano i nomi di alcuni degli odierni indagati insieme ad altri. Cosa che rinforza la convinzione degli inquirenti che la rete criminosa sia ancor più estesa e che nel tempo si sia progressivamente affinata, portando anche a invitare eventuali altre vittime a farsi avanti denunciando.

Oggi per i tre in carcere si svolgerà l'interrogatorio di garanzia.

Serena De Salvador

Il procuratore capo di Padova Raccanelli e il comandante provinciale della Finanza, Esposito illustrano i risultati dell'inchiesta

La morte del bracciante Meloni: «Atto disumano» Una stretta sul caporalato

LA STRATEGIA

ROMA Si partirà dal giro di vite sui permessi di soggiorno illegali, che lanciano nelle braccia dei caporali migranti indifesi, un esercito di invisibili. Poi i controlli a tappeto sulle aziende che accedono ai click day, l'inasprimento delle sanzioni per chi si macchia di trattamenti disumani. Scuote il governo la storia di Satnam Singh, il bracciante indiano abbandonato sulla strada con un braccio amputato per un incidente nei campi, morto all'ospedale San Camillo di Roma. «Un atto disumano» per Giorgia Meloni, «che non appartiene al popolo italiano». Appena seduta al tavolo circolare di Palazzo Chigi, la premier prende la parola, mette sul tavolo del Consiglio dei ministri l'emergenza capolarato. Esprime cordoglio alla famiglia dell'ennesima vittima del capolarato, poi pronuncia parole durissime: «Mi auguro che questa barbarie sia severamente punita». È rimasta scossa, la presidente del Consiglio, dalla tragedia di Singh. Come dalla morte di Pierpaolo Bodini, il ragazzo diciottenne rimasto schiacciato sotto un pesante mezzo agricolo nel Lodigiano, che ricorda davanti ai suoi ministri. Ora pretende «tolleranza zero» nei confronti delle aziende che sfruttano il lavoro nero, o povero, lucrano su questo business della morte. Oggi al ministero del Lavoro i ministri Elvira Calderone e Francesco Lollobrigida incontreranno le associazioni sindacali e datoriali. Ripeteranno quello che hanno detto ieri in Cdm, con una doppia informativa.

GLI INTERVENTI

Le leggi contro il capolarato in Italia ci sono e sono perfino all'avanguardia. Il governo le ha inasprite in questi mesi, introducendo il reato di sollecitazione illecita di manodopera: la pena è l'arresto fino a un mese del somministratore o utilizzatore, l'ammenda di 60 euro per ogni lavoratore illegalmente coinvolto. Basta? Forse no, per scoraggiare un fenomeno che specialmente nel Centro-Sud Italia si allarga a macchia d'olio. Meloni ha già dato mandato ai ministri di valutare gli estremi per inasprire le pene, scoraggiare i caporali noncuranti delle morti sui campi. Così come i controlli, che d'ora in poi saranno a tappeto e non più solo a campione sulle aziende agricole che sfruttano la manodopera dei migranti. Al Tgl Calderone promette «punizioni esemplari» contro lo sfruttamento del lavoro. Al tavolo convocato dal ministero, i sindacati chiederanno di fare di più. Di introdurre il reato di "omicidio sul lavoro", perché le morti in cantiere e nei campi raccontano un fenomeno cronico che non si può più ridurre a "incidente". Al vaglio del governo, l'ipotesi di introdurre un "bollino" anti-capolarato per le aziende in regola, per informare i consumatori. Ma la convinzione di Meloni e dei suoi ministri è che si debba partire dal contrasto allo sfruttamento dei migranti "legali" che entrano con il decreto flussi con permessi di lavoro falsi. La premier in persona ha già presentato un esposto alla Direzione nazionale antimafia e a Palazzo Chigi si studia come tappare una falla nel sistema di ingressi che finisce per regalare ai caporali un'armata di invisibili senza diritti, come Singh, entrato con un permesso di nove mesi. Su questo fronte è al lavoro il Viminale di Matteo Piantedosi.

L'obiettivo è intervenire con controlli preventivi e tappeto sulle aziende che sgomitano per accedere al click day, verificare se alla richiesta di manodopera corrisponde un vero contratto di lavoro. Sgominare l'esercito di aziende "fantasma" che nascono dal nulla solo per accedere al click day e spesso fanno gli interessi della criminalità organizzata. Intanto è polemica su un servizio Rai dedicato al caso Singh, in cui il titolare dell'azienda di Borgo Santa Maria accusa il lavoratore di "leggerezza". Il caso atterrerà in Parlamento, con un'interrogazione a firma Pd.

Francesco Bechis

ABBANDONATO Satnam Singh

LA PREMIER: «SERVONO PUNIZIONI ESEMPLARI». FRASE CHOC DEL DATORE: «HA COMMESSO LUI UNA LEGGEREZZA»

Investito e ucciso per errore durante un'inseguimento Pene annullate per i rom

LA SENTENZA

FIRENZE Per Duccio Dini non c'è ancora giustizia. Per la Corte di Cassazione le responsabilità legate alla morte del ventinovenne fiorentino dovranno essere accertate da un nuovo processo d'appello, il terzo in pochi anni. Il giovane fu investito e ucciso la mattina del 10 giugno del 2018 mentre andava al lavoro. A impattare con lui, a fortissima velocità, fu una macchina coinvolta – come ricostruito dalle indagini - in un raid punitivo organizzato tra clan di rom. Ieri il processo, in terzo grado di giudizio, ha visto annullare la condanne a 22 anni di reclusione che erano state inflitta a Amet Kjamuran, Amet Remzi, Mustafa Dehran e Antonio Mustafa: tutti attualmente in carcere, tutti coinvolti nell'inseguimento e accusati di omicidio. Serve per la giustizia un ricalcolo delle loro pene, in base alle responsabilità dirette che ciascuno ha nella vicenda e ai cambiamenti della norma.

LA RICOSTRUZIONE

Il regolamento di conti tra clan era stato scatenato, come ricostruito dai magistrati, dal giuramento di fedeltà che Rufat Bayram impose alla moglie e che causò una discussione con suo suocero Amet Remzi. I due si picchiano in maniera violenta e successivamente si scatenò un inseguimento fra i due rami della famiglia che coinvolse tre auto e un furgone. E che ebbe tragico epilogo la morte di Duccio Dini. Il ragazzo, totalmente estraneo ai fatti appena raccontati, era fermo sul suo motorino al semaforo di via Canova, alla prima periferia di Firenze, quando fu investito e sbalzato via dalla strada da una Volvo guidata dagli inseguitori di Bayram.

Le perizie - che hanno potuto contare anche su alcune immagini di telecamere a circuito chiuso - hanno stabilito che l'auto andava a più di 100 chilometri orari. Le persone coinvolte nell'inseguimento facevano tutte parte delle famiglie di etnia rom che vivevano nel cosiddetto "campo del Poderaccio". Nelle immediatezze dei fatti la vicenda suscitò un vero clima di shock in città, comprensibile per la gravità dell'episodio e la portata della tragedia. Purtroppo, in questa dinamica, si registrò anche un pericoloso clima d'insofferenza contro una comunità intera, quella per l'appunto dei Rom, che non poteva certo portare la colpa collettiva di quanto era accaduto.

INVESTITO Duccio Dini, 29 anni

DUCCIO DINI, 29 ANNI FU TRAVOLTO NEL 2018 A FOLLE VELOCITÀ: PER LA CASSAZIONE È «TROPPO ALTA» LA CONDANNA AI QUATTRO RESPONSABILI

LA VICENDA GIUDIZIARIA

Quello della Cassazione non è il primo annullamento del processo: ce ne fu uno già nel marzo 2023, quando ad essere eliminate furono le condanne fino a 25 anni e due mesi inflitte dalla Corte d'appello di Firenze a 4 dei 7 imputati che erano accusati di aver partecipato all'inseguimento, determinando un processo di appello bis per ricalcolare la pena (il ricalcolo era dovuto a una sanzione diversa prevista per chi vuol compiere un reato diverso da quello poi commesso, come stabilito dall'attenuante dell'articolo 116 del codice penale). In quell'occasione i giudici avevano depositato la motivazione della sentenza che nell'ottobre del 2022 aveva confermato la condanna a 25 anni, per omicidio volontario con dolo eventuale, a Remzi Mustafa, l'uomo alla guida della Volvo che travolse Dini e la pena a 7 anni per il tentato omicidio di Rufat Bayram a Kole Amet ed Emin Gani, che a bordo di un furgone avevano partecipato solo alla fase iniziale dell'inseguimento, a causa di un guasto al mezzo che li costrinse a fermarsi. I giudici della Cassazione hanno quindi disposto che si dovrà svolgere al tribunale di Firenze un nuovo processo d'appello, il terzo, che si occuperà di ricalcolare ancora una volta la pena per i quattro imputati.

Giorgio Bernardini

Fermato in Germania: a un 25enne di Treviso il primo Daspo europeo

▶Prima di Italia-Albania a Dortmund con un'altra sessantina di ultras aveva cercato lo scontro con i sostenitori avversari armato di un coltello. Per due anni fuori dagli stadi

IL CASO

TREVISO Non ci sono riusciti gli ultras dei club più prestigiosi che affrontano, ogni anno, decine di trasferte europee. C'è riuscito invece un tifoso del Treviso, serie D, società che non ha mai messo il naso fuori dai confini italiani: è infatti biancoceleste il primo ultras italiano a vedersi infliggere un Daspo europeo che, per i prossimi due anni, gli vieterà l'ingresso in stadi e impianti sportivi sia in Italia che in Europa. Un record di cui non andare di certo fieri. Si tratta di un 25enne fermato sabato scorso a Dortmund in Germania prima dell'incontro tra Italia e Albania, partita di esordio degli azzurri agli Europei 2024. Il giovane è stato fermato assieme ad altri 65 tifosi italiani proprio mentre si stava preparando ad uno scontro con un gruppo di ultras albanesi. Erano tutti col volto travisato e armati

I MOVIMENTI DEI TIFOSI ERANO SEGUITI DA AGENTI ITALIANI. IL QUESTORE HA SUBITO FIRMATO IL DISPOSITIVO

con aste, bastoni, cacciaviti e coltelli, come quello trovato in tasca al giovane. Subito fermato e denunciato dalla polizia tedesca.

TENSIONE

In Germania, in questi giorni, l'attenzione sul fronte sicurezza è altissima. Ogni partita è accompagnata da un imponente sistema di sicurezza. Le forze dell'ordine tedesche, nei giorni scorsi, hanno anche sparato alle gambe a un facinoroso che stava per aggredire i passanti con un'ascia. Sabato scorso invece ad alzare la tensione sono state le frange più turbolente delle tifoserie italiane e albanesi. Il 25enne trevigiano faceva parte di un gruppo partito dall'Italia con l'intento di scontrarsi con la controparte albanese. Ma tutti i movimenti dei tifosi sono attentamente monitorati da un dispositivo che coinvolge le forze dell'ordine di vari paesi. Nessuna mossa passa inosservata. Men che meno il viaggio di una sessantina di ultras chiaramente intenzionati a menare le mani. Alcuni agenti della questura trevigiana sono in Germania a supporto delle autorità tedesche. E sabato scorso «il tempestivo intervento del personale della Polizia italiana presente sul posto con personale specializzato della Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione Ucigos - spiegano dalla questura del capoluogo della Marca - ha consentito di bloccare il folto gruppo di ultras e accertarne l'identità».

DORTMUND **Agenti allo stadio tra i tifosi albanesi e italiani nella prima partita degli Europei**

BLOCCATO

I 66 italiani sono quindi stati identificati e quelli trovati in possesso di oggetti utilizzabili come armi bianche, denunciati. Tra loro il 25enne trevigiano denunciato dalla polizia tedesca per porto di coltello. Questo provvedimento ha consentito al questore Manuela De Bernardin di emettere un provvedimento che impedirà al giovane di assistere alle manifestazioni sportive in Italia e all'estero. La misura è stata notificata con una certa urgenza per impedire all'ultras, già noto alle forze dell'ordine ma senza particolari precedenti, di recarsi in Germania per le prossime partite dei campionati Europei. De Bernardin non ha quindi perso tempo, firmando per la prima volta in Italia un provvedimento di questo genere con valore anche in Europa. Il Daspo internazionale è un'innovazione normativa mirata a punire fatti commessi all'estero accertati dall'autorità straniera competente o dagli organi delle forze di polizia italiane che supportano le autorità locali durante le manifestazioni internazionali. Il divieto è disposto dal questore della provincia del luogo di residenza o di dimora abituale del destinatario della misura. «Sono soddisfatta dell'operato dei nostri uomini - ha sottolineato - auspico che l'Italia possa riempire le pagine sportive internazionali solo dei successi dei suoi campioni e mai più per delle condotte antisportive di alcune persone, che usano lo sport come mero pretesto per compiere atti di illegalità».

Paolo Calia

Alpinista austriaco di vent'anni cade dalle Tre cime

LA TRAGEDIA

AURONZO (BELLUNO) Uno volo mortale di una cinquantina di metri sotto agli occhi dei genitori con i quali stava scendendo la Normale della Cima Grande di Lavaredo: è morto così sbattendo sulla parete di roccia un ventenne austriaco, il suo corpo senza vita è rimasto sospeso nel vuoto legato alla corda. E così lo hanno visto dal ghiaione e dalla forcella alcuni escursionisti attirati dalle grida di altri rocciatori impegnati in quel momento in Tre Cime.

Erano le 17.30 di ieri quando la Centrale del 118 a Pieve di Cadore ha iniziato a ricevere le segnalazioni di alcune persone che, dalla base delle Tre Cime sentivano grida di aiuto provenire dall'alto, finché tramite il 112 non è arrivato direttamente l'allarme per una persona volata dalla normale alla Cima Grande di Lavaredo, lanciato dai due compagni fermi in sosta. Mentre stava scendendo assieme al padre e alla madre, il ragazzo era caduto per una cinquantina di metri, rimanendo vincolato a una delle due corde di calata.

Le Tre cime di Lavaredo

I SOCCORSI

L'elicottero del Suem di Pieve di Cadore immediatamente decollato per una ricognizione ne ha sbarcato il tecnico di elisoccorso vicino ai due genitori, che si trovavano a circa 2.600 metri di quota, circa 300 metri sotto alla vetta. Mentre il soccorritore si calava dal ragazzo austriaco, 21 anni da compiere, l'eliambulanza è volata a imbarcare un altro tecnico. Una volta raggiunto, il tecnico di elisoccorso non ha potuto fare altro che comunicare che il ragazzo non dava segni di vita. L'elicottero con il secondo soccorritore ha quindi imbarcato i genitori sotto shock e li ha trasportati a valle, per poi riportare il tecnico in parete in supporto al recupero del ragazzo senza vita, una volta ottenuto il nulla osta dalla magistratura per la rimozione.

La salma è stata trasportata al Rifugio Auronzo e affidata alla Guardia di finanza. Difficile al momento verificare cosa sia accaduto, forse una distrazione, una manovra sbagliata, o un chiodo di sosta che abbia ceduto nelle operazioni di calata. La Cima Grande di Lavaredo è la più alta delle tre ed è collocata al centro. La via normale si svolge lungo il versante Sud-Est ed è costituita da roccia solida, levigata dall'uso, è segnata ed è attrezzata con chiodi per le soste. Si tratta di un itinerario molto frequentato e perciò presenta qualche pericolo di caduta sassi provocato da chi sta sopra. Non pare tuttavia che questo sia il caso di ieri, i tre erano gli ultimi ad aver raggiunto la vetta ed erano ormai in vista del ghiaione di base.

Giovanni Longhi

Travolto e ucciso in bicicletta ma nessuno sa chi fosse

L'INCIDENTE

TREVISO È stato travolto mercoledì pomeriggio, verso le 18,30, mentre attraversava in bicicletta una rotatoria di viale Europa, la strada delle scuole e degli impianti sportivi di Treviso ma, a distanza di due giorni, non si conosce ancora la sua identità. Un vero e proprio giallo. Il ciclista, un uomo sulla sessantina di cui non si conosce nulla, era in sella alla sua bici sulle strisce pedonali, quando un'auto lo ha urtato e sbalzato a terra dove, con la testa, ha colpito il cordolo della pista ciclabile morendo praticamente sul colpo. Sul posto è intervenuta la Polizia locale. Gli agenti gli hanno trovato in tasca solo un mazzo di chiavi, ma nessun documento, nessun telefonino e niente soldi. L'uomo indossava vestiti logori e dava l'idea di essere molto provato. La Polizia locale, attraverso i video del sistema di telecamere che controlla lo stradone, sono riusciti ad estrapolare un frame in cui lo si vede abbastanza bene. Quell'immagine è stata mostrata ai negozi, bar, osterie, farmacie e ai parroci della zona ma nessuno ha saputo riconoscerlo. E, a 48 ore di distanza, nessuno ha denunciato la sua scomparsa.

L'INDAGINE

«Nessuno ha reclamato l'assenza di questa persona che dovrebbe avere un'età sui 50-60 anni - spiega il comandante della Polizia locale trevigiana Andrea Gallo - ha capelli brizzolati e guidava una bicicletta da uomo. Tutto il personale esterno del comando è stato impiegato per girare a San liberale e a Monigo (i quartieri popolari della zona ndr) per mostrare il frame scaricato dal sistema di videosorveglianza cittadino interpellando medici di base, parroci titolari pubblici esercizi, farmacie nel tentativo di riuscire a dare una identità a questa persona che non si esclude possa vivere da sola e fuori città in un paese limitrofo». Di lui, insomma, non si sa assolutamente niente, sembra comparso dal nulla su quella pista ciclabile, poi risultata fatale. Nelle sue tasche non è stato trovato nemmeno un biglietto o uno scontrino che potesse dare l'indicazione di un posto frequentato da poco. Per raccogliere qualche notizia, una pattuglia della Polizia locale, mercoledì, è rimasta fino a notte fonda a San Liberale con i lampeggianti accesi in modalità "crociera" in modo da attirare l'attenzione di qualcuno in giro che, magari, stesse cercando qualcuno allontanatosi da casa. Ma non si è avvicinato nessuno. E nessuno ha contattato il comando o le altre forze dell'ordine per denunciare qualche scomparsa.

INDAGINI **Il fotogramma tratto da una telecamera che ha ripreso la vittima dell'incidente pochi minuti prima di essere investito su una rotatoria alla periferia di Treviso. Sotto, un mazzo di fiori sul luogo dello schianto**

L'UOMO, DI CIRCA SESSANT'ANNI, ERA SENZA DOCUMENTI: A TREVISO NON CI SONO DENUNCE DI PERSONE SCOMPARSE

I PROVVEDIMENTI

Ieri è scattata una grande operazione di ricerca. Tutti gli agenti della Locale disponibili, sia in divisa che in borghese, sono stati mandati prima tra San Liberale e Monigo, poi nel resto della città, a mostrare la foto dell'uomo. Verso le 11 al comando di via Castello d'Amore c'è stata una riunione tra tecnici, compresi quelli dell'ufficio anagrafe, per scandagliare tutti gli archivi con i pochi elementi a disposizione. A complicare le cose il volto tumefatto dell'uomo che rende difficile anche un semplice riconoscimento visivo. Intanto la Procura ha aperto un fascicolo per omicidio stradale ai danni del 71enne alla guida dell'auto (un membro dello staff della Tarvisium Rugby ndr) che, dopo l'incidente, si è subito fermato sotto choc ma tentando di dare soccorso. I mezzi, l'auto e la bicicletta colpita, sono stati sequestrati per ulteriori approfondimenti. Sequestrato anche il telefonino dell'autista per verificare se fosse in funzione al momento dell'impatto.

P. Cal.

Una base davanti all'Italia Le navi militari di Mosca attraccano nei porti libici

▶Putin lavora per rimpiazzare Usa e Francia come punto di riferimento per i Paesi africani. E da Tobruk può gestire i flussi di armi e di migranti

LO SCENARIO

ROMA Due navi, l'incrociatore missilistico Varyag e la fregata Marshal Shaposhnikov. Due sottomarini di scorta. E un porto, quello di Tobruk, a pochi miglia dall'Italia, diventato il terminal dei traffici russi in Libia e in Africa. Il segnale lanciato da Vladimir Putin con la "visita di cortesia" della sua flotta nel porto della Cirenaica, la parte orientale della Libia nelle mani di Khalifa Haftar, è uno di quelli che non possono essere sottovalutati. Perché da tempo gli Stati Uniti e l'Alleanza atlantica hanno messo sotto i riflettori il continuo traffico di merci e navi che dai porti russi giungono nello scalo libico. E l'arrivo di queste navi da guerra non fa altro che certificare i timori dell'intelligence occidentale sulla penetrazione di Mosca nel Paese nordafricano.
Una strategia che va avanti da anni. E che Haftar non ha alcuna intenzione di arrestare. Le sue forze armate, il cosiddetto Esercito nazionale libico, hanno volutamente pubblicizzato l'arrivo della Marina di Mosca ricordando che questa visita serviva a «rafforzare le relazioni tra il Comando generale dell'esercito e la Federazione Russa». E se Haftar ha tutto l'interesse a fare sponda con il vecchio alleato del Cremlino, anche per mettere pressione al governo riconosciuto di Tripoli e ai partner europei e Usa, Putin ha tutto l'interesse a mostrarsi un protagonista della partita libica. E questo nonostante lo zar sia di certo impegnato su molti altri fronti.

PROVA DI FORZA

Mosca gioca da tempo una partita a scacchi in cui l'obiettivo è quello di mostrarsi capace di premere sui fianchi della Nato e dell'Occidente. E di farlo in diversi modi e a diverse latitudini. Un continuo "show di forza" per far vedere al mondo di essere una potenza capace di proiettarsi ovunque: dall'Ucraina a Cuba, dalla Corea del Nord alla Siria. E in questa sfida, la Libia ha un ruolo essenziale. Prima con la Wagner e ora con la "Legione africana" che deve sostituire i mercenari di Evgheni Prigozhin, la Cirenaica del maresciallo Haftar è da anni l'avamposto russo nel Mediterraneo centrale e il vertice della strategia africana della Russia. L'intelligence usa monitora da mesi i cargo che arrivano a Tobruk e che sono diretti non solo ai militari russi in Libia ma anche verso le forze di Mosca impegnate nel Sahel. E negli ultimi mesi, Yunus-Bek Evkurov – uno dei pochi viceministri della Difesa a non essere finito nelle recenti purghe putiniane – si è presentato più volte in Libia per far capire che la presa di Mosca sull'est del Paese è sempre più forte. Da Bengasi, i funzionari di Haftar hanno sempre smentito l'ipotesi della costruzione di una base navale russa. La versione libica sembra contraddetta proprio dall'arrivo delle unità russe. Che anche se non hanno formalmente un avamposto a Tobruk, di certo si comportano come padroni di casa.

SIRENE D'ALLARME

Per la Nato, l'Europa e per la stessa Italia, l'allarme è risuonato da diverso tempo. E ora i segnali da tenere in considerazione iniziano a essere molti. Durante l'ultimo incontro della missione di sostegno delle Nazioni Unite in Libia, Unsmil, il rappresentante Usa Robert A. Wood ha confermato la preoccupazione del governo. E dello stesso avviso è apparsa Jennifer Gavito, da poco nominata ambasciatrice degli Stati Uniti in Libia, e che in audizione alla Commissione Esteri del Senato americano ha messo in guardia dalla crescente influenza russa e cinese. Washington sa che il caos libico è un terreno fertile per chiunque. Ma a preoccupare è soprattutto l'influenza che il Cremlino sta costruendo dal cuore dell'Africa, in Sahel, fino a risalire alle coste del Mediterraneo. Dopo i colpi di Stato in Niger, Mali e Burkina Faso, Putin è riuscito a prendere il posto dell'Occidente (in particolare di Francia e Usa) in una delle regioni più bollenti del mondo. A inizio anno, le voci di una base russa nella Repubblica centrafricana si sono fatte sempre più insistenti. E la Libia può essere la porta non solo per i suoi mercenari, ma anche per tutti i traffici diretti verso il Sahel. O che arrivano dal Sahel. Haftar, che è un interlocutore anche dell'Italia, è una pedina fondamentale per la stabilizzazione della Libia e per controllare le rotte dei migranti e di tutti i traffici oscuri che proliferano tra Africa e Mediterraneo. Ma la presenza sempre più accentuata dei russi può cambiare (e molto) le carte in tavola. Putin rischia di avere tra le mani non solo una base per controllare il fianco sud della Nato, ma anche un interruttore capace di accendere o spegnere una crisi – bellica ma anche migratoria – a seconda dei suoi desideri. Un altro fronte della guerra ibrida di Mosca all'Occidente. E questa volta, a pochi miglia dalle coste italiane.

Lorenzo Vita

HAFTAR NEGA L'IPOTESI DI UN AVAMPOSTO RUSSO, MA I VIAGGI FREQUENTI DI EVKUROV, FEDELISSIMO DELLO ZAR, SEMBRANO SMENTIRLO

MISSIONE A EST
Il presidente russo Vladimir Putin con il suo omologo vietnamita To Lam: il numero uno del Cremlino, dopo la visita in Corea del Nord, è adesso in viaggio ufficiale in Vietnam

Motovedette italiane alla Tunisia: alt dei giudici

LA DECISIONE

ROMA Il Consiglio di Stato blocca l'invio delle motovedette italiane alla Tunisia. Lo stop è arrivato con l'accoglimento dell'istanza cautelare di un cartello di ong che si erano viste respingere il ricorso al Tar. Il Tribunale amministrativo infatti aveva reputato legittimo l'accordo per l'invio di sei motovedette a Tunisi - con un impegno finanziario di 4,8 milioni di euro per la rimessa in efficienza e il trasferimento - considerandolo in linea con le decisioni prese a livello comunitario e da ultimo con la conferma della Tunisia quale paese di origine sicuro. Palazzo Spada ha invece accolto l'istanza cautelare, rovesciando la situazione

Una decisione criticata duramente da Fratelli d'Italia e definita «pericolosa» dalla responsabile per l'immigrazione Sara Kelany. «Bloccare in questo modo l'azione del governo tradisce una visione ideologica da parte di chi dovrebbe garantire, invece, terzietà e indipendenza», attacca il capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera, Tommaso Foti. Marco Scurria, vicepresidente di Fdi, parla di «dispetto all'azione di governo: garantire alla Tunisia un'adeguata fornitura di mezzi navali per neutralizzare le sortite degli scafisti rappresenta per l'Italia un dovere cui il Consiglio di Stato pone intralcio».

Esultano invece le ong per le quali «fornire motovedette alle autorità tunisine vuol dire aumentare il rischio che i migranti siano sottoposti a deportazioni illegali». La decisione del Consiglio di Stato arriva proprio nella Giornata mondiale del rifugiato, occasione in cui sia Papa Francesco sia il presidente della Repubblica Sergio Mattarella hanno lanciato un monito per la tutela dei rifugiati. Tutelare i rifugiati "è un obbligo internazionale e un dovere morale», ha sottolineato il capo dello Stato.

Economia

Borse del 20/6/2024

		VAR%				VAR%				VAR%	
Milano (Ftse/Mib)	33.675	+1,37%	▲	Londra (Ft100)	8.272	+0,82%	▲	NewYork (Dow Jones)*	39.141	+0,79%	▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.111	+0,42%	▲	Parigi (Cac 40)	7.671	+1,34%	▲	NewYork (Nasdaq)*	17.692	-0,98%	▼
Francoforte (Dax)	18.239	+0,95%	▲	Tokio (Nikkei)	38.646	+0,29%	▲	Hong Kong (Hang Seng)	18.313	-0,63%	▼

*ore 21.00 — Withub

Venerdì 21 Giugno 2024
www.gazzettino.it

economia@gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	151

Euribor	3m	6m	12m
	3,7%	3,7%	3,6%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,07	▼
Sterlina	0,84	▲
Yen	170,13	▲
Franco Svizzero	0,95	▲
Renminbi	7,77	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,505%
3 m	3,459%
6 m	3,585%
1 a	3,536%
3 a	3,345%
10 a	3,944%

METALLI

	Gr
Oro	69,69 €
Argento	0,89 €
Platino	29,30 €
Litio	12,37 €/Kg
Silicio	1.637,43 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	534
Marengo	427
Krugerrand	2.257
America 20$	2.170
50Pesos Mex	2.720

MATERIE PRIME

	Prezzo	
Petr. Brent	85,11 €	▼
Petr. WTI	80,55 $	▼
Energia (MW)	116,38 €	▲
Gas (MW)	35,35 €	▼

Fisco: cambia il concordato, più fondi per il taglio dell'Irpef

▶Allungati i termini alle Partite Iva per aderire all'accordo. Sulle tasse il governo accumula altre risorse in vista della prossima manovra. Dichiarazione infedele, niente sanzioni penali a chi "confessa"

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Gli ultimi ritocchi sono arrivati. Adesso la macchina del concordato biennale preventivo per le Partite Iva è pronta a partire. Il consiglio dei ministri ha approvato un decreto correttivo della delega fiscale, che sposta la data per l'accettazione (o il rifiuto) della proposta del Fisco dal 15 al 31 ottobre di quest'anno. Arriva anche un ulteriore piccolo aiuto per le Partite Iva. Dal calcolo dei redditi potranno sottrarre le "perdite su crediti". Le fatture, cioè, che non riescono a farsi pagare. Una richiesta arrivata dai commercialisti e che tiene conto anche dei ritardi nei pagamenti della Pubblica amministrazione. Il decreto correttivo introduce un'altra importante novità. L'ha annunciata direttamente il vice ministro dell'Economia Maurizio Leo, padre della delega fiscale. Non ci saranno più «sanzioni per le imprese che ammettono, in via preliminare, eventuali violazioni con il Fisco. Resta inteso», ha detto Leo, «che, nei casi di frode, non ci sarà nessuno sconto sulle somme dovute allo Stato». Si tratta anche in questo caso, di una richiesta arrivata dai commercialisti che ieri per bocca del Presidente Elbano De Nuccio e del consigliere Salvatore Regalbuto, hanno plaudito alla decisione. Tecnicamente la norma prevede la non applicabilità delle sanzioni penali connesse al reato di dichiarazione infedele nonché delle sanzioni amministrative per coloro che si dotano volontariamente del tax control framework certificato da un commercialista o da un avvocato. Il concetto è che, se si mostra tutto al Fisco, senza nascondere nulla, e il Fisco valida i conti, poi in caso emerga successivamente qualche contestazione se ne deve discutere soltanto sul piano tributario e non anche su quello penale. «Si tratta di novità quanto mai opportune – ha detto De Nuccio - per rendere ancora più efficace il regime, novità che in alcun modo possono essere lette come una depenalizzazione, essendo espressamente escluse simulazioni o frodi, ma rappresentano la logica conseguenza della totale disclosure della posizione fiscale del contribuente nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria».

Inps Sono 833mila i lavoratori regolari: 68mila in meno

Badanti e colf, oltre un milione sarebbero in nero

Cala ancora il numero di badanti e colf regolari nel nostro Paese: nel 2023 sono stati 833mila (68mila in meno sul 2022) i lavoratori che hanno versato o si sono visti versare all'Inps i contributi dai propri datori di lavoro. Lo ha comunicato l'Inps. Ma sarebbero oltre un milione badanti e colf che - come hanno stimato le associazioni di categoria - lavorano nel sommerso.

LA SFIDA

Ma torniamo al concordato, la vera sfida del governo in vista della prossima manovra. L'Ufficio Parlamentare di Bilancio, nella sua relazione annuale, ha auspicato che le risorse per la riforma fiscale arrivino dall'attuazione della delega. In realtà già sta avvenendo. Il governo ha costituito un "fondo", una sorta di salvadanaio dove stipare i proventi che arrivano dai decreti attuativi che man mano vengono approvati. Dentro questo salvadanaio ci sono ad oggi 3,8 miliardi per il prossimo anno e circa 3 miliardi a regime. Soldi che sono arrivati in gran parte dall'abolizione di una misura a sostegno della capitalizzazione delle imprese, l'Ace (acronimo di aiuto alla crescita economica). Il prossimo anno serviranno 4 miliardi circa per confermare la riduzione degli scaglioni fiscali da quattro a tre. I soldi in pratica già ci sono (mancano circa 200 milioni). Con un altro miliardo di euro dal 2026 in poi, il taglio dell'Irpef potrebbe diventare strutturale.

IL PASSAGGIO

Ma con la prossima manovra di Bilancio l'intenzione del governo è proseguire con il taglio delle tasse, dando qualche sollievo alla classe media. E qui entra in gioco il concordato biennale preventivo. A sottoscrivere il "patto" con il Fisco, saranno, 4,5 milioni di Partite Iva. La domanda che in molti si pongono, è in quanti aderiranno. Se saranno tanti, il governo avrà molte risorse a disposizione (non è stato ufficialmente stimato, ma girano cifre attorno ai due miliardi). Se le adesioni saranno poche, anche le risorse scenderanno e con loro saranno ridimensionati i progetti di tagli alle aliquote. Dalle prime simulazioni è emerso che le Partite Iva con un voto basso in pagella, dovranno far emergere redditi rilevanti, fino a otto volte quelli dichiarati oggi. Chi ha un voto basso perché evade, avrà convenienza ad aderire all'accordo? Una delle promesse è che i controlli saranno più stringenti sulle Partite Iva con voti bassi in pagella che non hanno sceltola via del concordato. Ma è anche vero che gli strumenti (e il personale) a disposizione dell'Agenzia delle Entrate restano sempre gli stessi. Anche per questo un'altra delle proposte dei commercialisti è quella di introdurre una flat tax tra il 10 e il 15% sui maggiori redditi da dichiarare a seguito del concordato. Resta infine il tema del Redditometro. Leo ha chiarito che lo strumento già «non esiste più». Ma ci sarà un accertamento sintetico 2.0, un meccanismo con il quale il Fisco dovrebbe andare a colpire in maniera chirurgica i grandi evasori. Chi una Partita Iva nemmeno ce l'ha e magari gira con un Suv da 100 mila euro.

Andrea Bassi

Unioncamere: non si trova un laureato su due

L'ANALISI

ROMA Gli esami di maturità sono iniziati e molti giovani, quasi neodiplomati, dovranno presto decidere se iscriversi all'università, valutando anche le opportunità che offre il mercato del lavoro per i laureati dei diversi indirizzi di studio. È importante, allora, sapere che nel 2023 le imprese italiane dell'industria e dei servizi hanno pianificato di assumere oltre 768mila laureati, pari al 13,9% del totale dei 5,5 milioni di contratti di lavoro programmati. Ma le imprese hanno difficoltà a trovare quasi 1 laureato su 2, cioè 376mila figure. Queste alcune delle indicazioni provenienti dal Sistema informativo Excelsior di Unioncamere.

GLI INDIRIZZI

L'indirizzo economico è il corso di laurea più richiesto dalle imprese con 223mila contratti programmati nel 2023, seguito dall'insieme degli indirizzi di ingegneria, che arrivano a una richiesta complessiva di 162mila profili, suddivisi in 53mila laureati in ingegneria industriale, 49mila in ingegneria civile e architettura, 45mila in ingegneria elettronica e dell'informazione e 15mila in altri indirizzi di ingegneria. Tra gli altri indirizzi più richiesti figurano anche quello di insegnamento e formazione (117mila), quello sanitario e paramedico (62mila) e quello informatico (56mila). Nel 62,9% dei casi il motivo delle difficoltà a trovare i profili giusti è dato dal "gap di offerta", ovvero un ridotto numero di candidati disponibili sul mercato.

Benetton, Sforza rassicura i sindacati: «Sarà salvaguardata l'occupazione»

IL RILANCIO

TREVISO Salvaguardare l'occupazione ricorrendo ai contratti di solidarietà. Il neo Ad di Benetton Group, Claudio Sforza rassicura i sindacati sull'impatto del piano di rilancio del colosso dell'abbigliamento sui 1.300 dipendenti italiani. A pochi giorni dalla nomina, il manager ha incontrato le Rsu del gruppo e i segretari dei sindacati di categoria. Un primo colloquio di presentazione, nel quale ovviamente non si è entrati nel merito di numeri e interventi concreti per sollevare la società dalle difficoltà economico-finanziare in cui naviga (ha chiuso il 2023 con una perdita di 230 milioni).

Nelle prossime settimane Sforza e il suo staff elaboreranno il piano di riorganizzazione. Come si apprende da fonti vicine all'azienda, però, tra le prime mosse ha ritenuto importante ascoltare il sindacato riguardo alle principali problematiche produttive e commerciali. Un segnale di attenzione apprezzato dai confederali. Il 67enne dirigente romano ha ribadito di non essere arrivato per fare tagli ma per rilanciare. Anche se, ovviamente, non ha escluso la necessità di alcuni sacrifici. E ha garantito «massima attenzione per lavoratori».

Con i sindacati ha concordato l'utilizzo di ammortizzatori sociali: in particolare, sulla scia di quanto già attuato in Benetton, il ricorso alla solidarietà proprio per tutelare i livelli occupazionali. Quanto alle strategie di rilancio, ha indicato tre linee d'azione prioritarie: i tempi di produzione, puntando a una maggiore velocità nell'immettere sul mercato i nuovi capi, l'analisi della rete dei circa 4mila negozi e un prodotto accattivante. È il momento di «flettere i muscoli» - è stato detto nel corso riunione - per rendere possibile il rilancio aziendale. Sforza, con una battuta, ha anche rimarcato che le offerte di lavoro non gli mancavano e che se, dunque, ha accettato l'incarico è perché, da un primo esame, si è convinto che il gruppo di Ponzano Veneto abbia tutte le carte per riprendere a correre. Il capo azienda ha anche confermato che manterrà un confronto costante con Luciano Benetton, per il quale ha avuto parole di gratitudine. Lunedì i sindacati riferiranno ai lavoratori in assemblea.

BENETTON L'Ad Claudio Sforza

POSSIBILE L'UTILIZZO DEI CONTRATTI DI SOLIDARIETÀ L'AD PUNTA SU NUOVI PRODOTTI E A SVELTIRE LA DISTRIBUZIONE

DIALOGO

«Abbiamo ovviamente delle preoccupazioni, però siamo fiduciosi si possa dialogare nel solco di rapporti che in Benetton sono sempre state di tipo concertativo», sottolinea Gianni Boato (Femca Treviso Belluno). Conferma Massimo Messina, segretario della Filctem provinciale: «Vogliamo capire in cosa consistono i sacrifici e quando ci verrà presentato il piano entreremo nel dettaglio. È comunque un primo passo positivo la volontà di portare avanti buone relazioni». «Ci ha ribadito - aggiunge Rosario Martines (Uiltec Treviso Belluno) - come l'azienda debba essere portata in una fase nuova per essere competitiva. Da parte nostra piena disponibilità a confrontarsi, a difesa dei lavoratori».

Mattia Zanardo

Auto, vendite in calo a maggio Male soprattutto le elettriche

▶In Europa dopo la ripresa di aprile il calo è stato del 3 per cento, ma la flessione dei modelli a batteria è stata molto più consistente soprattutto in Germania e Italia

I DATI

ROMA Vendite di auto in calo sul mercato europeo. Nel mese di maggio nell'Unione europea sono state immatricolati 911.697 veicoli, il 3% in meno rispetto allo stesso mese del 2023. Male il mercato italiano (- 6,6%), la Germania (- 4,3%) e la Francia(- 2,9%). Cresce invece la Spagna (+ 3,4%). Nei primi cinque mesi dell'anno il mercato registra invece una crescita del 4,6% sull'analogo periodo del 2023. Le vendite di auto elettriche sono diminuite a maggio del 12% a quota 114.308 unità, con la quota di mercato scesa al 12,5% dal 13,8% dell'anno scorso. «L'andamento negativo del mercato a maggio è dovuto in misura considerevole a una frenata delle immatricolazioni di auto elettriche, con veri e propri crolli in alcuni mercati importanti come quello della Germania (-30,6%) e dell'Italia (-18,3%) e con una contrazione delle vendite di elettriche pure», rileva il Centro Studi Promotor. «Questa frenata delle elettriche è dovuta soprattutto al venir meno degli incentivi in alcuni grandi Paesi». In Italia invece lo stanziamento per gli incentivi per le elettriche disponibile dal 3 giugno scorso è stato bruciato integralmente in poche ore.

In Germania, dove gli acquisti di auto elettriche hanno fatto registrare un drastico calo, l'associazione dei costruttori segnala che «il crollo a maggio delle immatricolazioni dei veicoli completamente elettrici è stato massiccio» e che «sono ora necessari piani politici e compromisure per ripristinare la fiducia dei consumatori sulla mobilità elettrica». In altre parole, dicono i produttori di auto, servono nuovi incentivi altrimenti le elettriche non si vendono. Queste considerazioni - commenta Gian Primo Quagliano, presidente del Centro Studi Promotor - valgono anche per l'Italia che nella graduatoria delle auto elettriche è agli ultimi posti con una quota del 3,6% a maggio contro il 4,1% dello stesso mese del 2023 (anche se in crescita rispetto al 2,4% di aprile).

AUTO ELETTRICHE Le vendite sono in netto calo in Europa

LE STRATEGIE

È necessario «che si faccia chiarezza il più presto possibile sulle politiche ambientali dell'Unione europea, che condizionano pesantemente le strategie industriali e gli investimenti delle case auto: operatori e clienti hanno oggi più che mai bisogno di certezze, per potersi orientare in una transizione estremamente complessa», osserva Andrea Cardinali, direttore generale dell'Unrae, l'organizzazione che riunisce i costruttori di auto estere in Italia. «La lunga attesa tra i primi annunci dei nuovi incentivi e la pubblicazione del decreto che li ha resi operativi ha paralizzato il mercato delle auto elettriche», prosegue. «Ci auguriamo ora - conclude Cardinali - che i 240 milioni residui per gli incentivi, comprensivi dei 178 che avrebbero dovuto essere resi disponibili già da subito, vengano prontamente stanziati con un nuovo decreto. Ribadiamo l'auspicio che venga presto indicata una strategia chiara, con un orizzonte di almeno 2-3 anni, in tema di incentivi e supporti alla transizione, per consentire a consumatori e imprese di programmare gli acquisti ed evitare che nuovi stop & go creino ulteriori danni al mercato».

j.o.

Inclusione

Ovs premiata da Unhcr per i rifugiati al lavoro

Ovs è stata premiata dall'agenzia dell'Onu per i rifugiati Unhcr tra le aziende che nel 2023 hanno promosso i percorsi d'inclusione lavorativa grazie al programma "Welcome. Working for Refugee Integration". Nel 2023 sono stati attivati 11 mila e 700 percorsi professionali che coinvolgono persone rifugiate.

Gruppo Bat: assunzioni e investimenti a Trieste

L'INVESTIMENTO

TRIESTE In un anno di attività, Bat Trieste ha investito 84 milioni di euro, generato un valore della produzione di 23 milioni di euro, effettuato acquisti da fornitori del Friuli Venezia Giulia per oltre 10 milioni di euro e creato un valore aggiunto di 15 milioni di euro, quasi interamente a vantaggio del territorio di Trieste e del Friuli Venezia Giulia. È quanto emerge da uno studio commissionato al Mib Trieste School Of Management, in occasione del primo anno dall'inaugurazione del suo Innovation Hub di Trieste. Lo studio analizza l'impatto economico diretto della presenza sul territorio del nuovo stabilimento della multinazionale e di tutte le attività collegate. «Uno degli elementi che reputo più interessanti dal punto di vista delle risorse umane è che abbiamo certamente assunto molte persone del territorio, ma abbiamo anche portato a Trieste professionisti che hanno scelto, sia dall'Italia che dall'estero, di venire a lavorare e di stabilirsi qui: è un arricchimento dal punto di vista della cultura aziendale, ma anche nuova linfa per la città», ha sottolineato Andrea Di Paolo, presidente di British American Tobacco Trieste. Nel 2023 sono stati assunti 114 dipendenti, di cui 79 operai e 35 fra impiegati e quadri, da allora già aumentati e arrivati alla soglia dei 150 addetti.

Bauli, Franzone al vertice operativo

LA NOMINA

VENEZIA Bauli: Luisa Franzone è la nuova direttrice operativa del gruppo dolciario veronese. «La sua nomina è volta a potenziare la strategia produttiva dell'azienda sia sul mercato italiano che su quello estero, focalizzandosi sul raggiungimento di un vantaggio competitivo sostenibile», spiega una nota di Bauli.

A capo della divisione Operations & Supply Chain, Franzone si occuperà della gestione dell'intero processo di produzione. «Tra i suoi obiettivi principali vi sarà quello di ottimizzare la qualità e l'efficienza delle operazioni di produzione, promuovendo contemporaneamente standard elevati di sicurezza e di servizio», sottolinea il gruppo da 634 milioni di ricavi nell'esercizio 2022/2023 e un utile netto di circa 4 milioni. Franzone vanta una lunga esperienza a livello internazionale. Ha iniziato la sua carriera in Unilever. Prima del suo ingresso nel gruppo Bauli, Franzone ha lavorato in Bayer. «L'arrivo di Luisa coincide, infatti, con un periodo di grande trasformazione per la nostra azienda. Stiamo implementando una strategia orientata allo sviluppo di nuove categorie di prodotto, nuovi canali di vendita e l'ingresso e consolidamento in nuove aree geografiche», così Fabio Di Giammarco, Ad Bauli.

Castelli e dimore del Veneto, la rete funziona e aumentano i turisti che cercano la qualità

L'INIZIATIVA

PADOVA Un "made in Italy" dalla forte impronta veneta, strutturato su una rete di imprese capaci di attivare un circuito turistico esclusivo mettendo in rete imprenditori, operatori della promozione e dell'informazione e proprietari di dimore storiche.

C'è anche la Regione Veneto a sostenere finanziariamente, attraverso i fondi Fesr destinati al turismo, il progetto "Vacanze di charme in Castelli Dimore del Veneto" già diventato, al suo secondo anno di attività, un circuito virtuoso a livello turistico con un potenziale aggregativo notevole nella prospettiva di offrire un prodotto turistico strutturato. La rete riunisce 35 dimore di prestigio in tutto il Veneto.

Il richiamo esercitato su visitatori nazionali ed internazionali è già notevole. E non solo per il fascino senza tempo esercitato da dimore che furono luogo di attività di illustri architetti, di artisti di fama mondiale e di inimitabili artigiani.

OSPITALIÀ UNICA

Ma anche per il livello di ospitalità che rende questo circuito la quintessenza turistica dell'identità culturale veneta.

A sottolinearlo, nella presentazione dell'iniziativa, avvenuta ieri nella cornice del Parco Frassenelle a Rovolon (Padova), lo stesso assessore regionale al Turismo, Federico Caner..

«Ci troviamo di fronte – ha sottolineato – a una rete di impresa capace di tradursi in una offerta turistica territoriale "virtuosa". Sappiamo quanto il turismo esperienziale sia oggi sempre più gettonato ed è per questo necessario alimentare modelli di questo tipo, sui quali la Regione crede ed investe».

Il soggiorno nelle dimore storiche, prima ancora di essere un prodotto economico, costituisce un'esperienza che rende il visitatore testimone e custode di un patrimonio. E lo eleva al grado di ambasciatore della storia e cultura veneta.

FELTRE Villa San Liberale

LAVORO DI SQUADRA

«Stiamo costruendo e promuovendo – ha dichiarato Giulio Vallortigara Valmarana, proprietario dell'omonima Villa ai Nani di Vicenza e capofila della rete – un prodotto completo che esalta la funzione delle dimore, dove il soggiorno si trasforma in un'esperienza di autentica qualità». Non solo arte e storia diventano le componenti diventano le componenti di una vacanza esclusiva. La ricerca del wellbeing, il contatto con la natura fra parchi e giardini, trova un immediato supporto attrattivo nella tradizione enogastronomica e vitivinicola dei marchi d'eccezione.

«Attraverso un lavoro di squadra – ha concluso Ulisse Baldisseri, coordinatore del network e proprietario della Villa San Liberale a Feltre (Belluno) – stiamo infittendo un insieme di contatti con molti partner del territorio in un prodotto sempre più integrato e completo».

. Un asset turistico già avviato. Nel nome dell'unicità del patrimonio culturale del Veneto.

Lucio Piva

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,886**	2,50	1,621	2,020	11268663
Azimut H.	**22,930**	2,41	22,497	27,193	444490
Banca Generali	**37,700**	2,11	33,319	40,644	192161
Banca Mediolanum	**10,550**	1,83	8,576	10,913	1678598
Banco Bpm	**6,176**	1,48	4,676	6,671	6665314
Bper Banca	**4,650**	1,77	3,113	5,248	9249990
Brembo	**10,552**	1,56	10,371	12,243	192246
Campari	**9,720**	2,25	8,927	10,055	2910169
Enel	**6,489**	1,39	5,715	6,845	21913335
Eni	**14,132**	1,68	13,560	15,662	12289144
Ferrari	**391,100**	1,43	305,047	407,032	309673
FinecoBank	**14,215**	1,35	12,799	15,655	1410346
Generali	**23,330**	1,17	19,366	24,871	4118207
Intesa Sanpaolo	**3,494**	0,97	2,688	3,748	65504614
Italgas	**4,820**	1,43	4,762	5,418	3352445
Leonardo	**22,840**	0,88	15,317	24,412	2015972
Mediobanca	**13,810**	1,66	11,112	15,231	2402021
Monte Paschi Si	**4,618**	1,12	3,110	5,277	12662469
Piaggio	**2,814**	1,30	2,675	3,195	694804
Poste Italiane	**12,620**	1,57	9,799	12,952	9199583
Recordati	**49,240**	2,93	47,476	52,972	348971
S. Ferragamo	**8,895**	-0,34	8,706	12,881	186015
Saipem	**2,129**	1,87	1,257	2,422	21085975
Snam	**4,353**	1,61	4,204	4,877	12973001
Stellantis	**19,074**	0,50	18,971	27,082	12095138
Stmicroelectr.	**38,435**	0,63	36,616	44,888	3330845
Telecom Italia	**0,247**	1,73	0,214	0,308	14171408
Tenaris	**14,510**	1,04	14,369	18,621	2991342
Terna	**7,636**	1,25	7,233	7,927	4629015
Unicredit	**34,800**	2,14	24,914	36,879	8928464
Unipol	**9,460**	1,12	5,274	9,570	1582474
UnipolSai	**2,524**	-0,24	2,296	2,693	5218274
NORDEST					
Ascopiave	**2,245**	0,45	2,165	2,484	96012
Banca Ifis	**19,640**	1,18	15,526	21,446	44196
Carel Industries	**17,740**	4,85	17,010	24,121	67122
Danieli	**37,450**	-1,96	28,895	38,484	37804
De' Longhi	**32,840**	3,40	27,882	33,690	158963
Eurotech	**1,164**	3,01	1,141	2,431	224332
Fincantieri	**5,061**	1,35	4,739	7,872	1471744
Geox	**0,607**	1,68	0,596	0,773	260632
Hera	**3,354**	2,01	2,895	3,546	2877319
Italian Exhibition Gr.	**6,240**	15,56	3,101	5,337	111349
Moncler	**57,000**	0,81	51,116	70,189	1023967
Ovs	**2,710**	0,67	2,007	2,837	778835
Piovan	**12,000**	3,00	9,739	12,512	12496
Safilo Group	**1,058**	0,00	0,898	1,243	610277
Sit	**1,860**	0,54	1,511	3,318	5817
Somec	**15,550**	1,30	13,457	28,732	2159
Zignago Vetro	**12,120**	4,48	11,433	14,315	130729

Roma

In una esposizione al Colosseo tornano i gladiatori

Al Colosseo di Roma tornano i gladiatori. In arrivo una nuova esposizione nei sotterranei, una miscellanea di studi, un accordo di collaborazione scientifica per la conoscenza e la promozione della disciplina della gladiatura e la grande mostra internazionale a Quebec city (Canada). Dopo il successo della mostra temporanea «Gladiatori nell'arena. Tra Colosseo e Ludus Magnus», un rinnovato allestimento sarà aperto al pubblico nei sotterranei dell'Anfiteatro Flavio di Roma il prossimo 21 giugno con la curatela di Alfonsina Russo, Federica Rinaldi e Barbara Nazzaro. L'esposizione mantiene inalterati i suoi punti di forza, ovvero la suggestiva proiezione olografica con i gladiatori che avanzano dal buio del criptoportico orientale andando incontro al loro destino sull'arena (realizzata da Katatexilux su idea e curatela di Federica Rinaldi), assieme alle ricostruzioni delle armature di Silvano Mattesini riprodotte a partire dagli originali conservati nei principali musei italiani e internazionali.

All'M9 di Mestre ottanta immagini di Edward Burtynsky sui cambiamenti prodotti dall'uomo sul paesaggio del nostro pianeta

Geografie industriali

LA MOSTRA

Angoli della terra sconosciuti, spesso periferici. Immagini dall'alto che testimoniano l'azione decisiva dell'uomo svolta anche oltre il Novecento. Con uno sguardo mozzafiato, tra il contrasto dei colori, sulla nostra quotidianità.

Al centro di questo straordinario progetto c'è la macchina fotografica di Edward Burtynsky, il celebre fotografo canadese che ha portato a Mestre la sua imperdibile mostra dal titolo "Burtynsky: Extraction / Abstraction" da oggi al 12 gennaio all'M9. Per il Museo mestrino si tratta di un decisivo passo in avanti se si pensa che queste immagini sono state esposte solamente nel debutto alla Saatchi Gallery di Londra e che siamo in presenza della più ampia esposizione mai realizzata sui 40 anni di carriera dell'artista.

L'artista ha indagato a lungo sull'azione dell'uomo sul pianeta con queste 80 grandi immagini e 10 enormi murales che narrano quello che l'industria mondiale ha fatto negli ultimi decenni soprattutto in Canada, Africa, Stati Uniti, Sud Africa, Europa e Cina. Il suo obiettivo ci porta così nei dintorni delle miniere, nelle saline, nelle raffinerie, nelle grandi realtà manifatturiere cogliendo l'aspetto più drammatico, anche grazie ai droni, di quello che ha fatto l'uomo in cerca dello sviluppo.

COLORI

Colori sgargianti e azioni significative sull'ecosistema ci stimolano a indagare sul benessere raggiunto, ma anche sui costi che ad esso sono necessariamente collegati.

Burtynsky si è detto molto fortunato di esporre a Mestre, anche perchè il cantiere navale di Fincantieri gli ricorda gli anni della sua gioventù trascorsi in un paesino vicino a Toronto dove suo padre lavorava, invece, in un'industria automobilistica. In quel mondo stimolante di fabbriche e di "Northern Industrial Town" che il cantante inglese Billy Bragg aveva descritto in un'affascinante canzone.

«Mestre è davvero una città adatta per questa esposizione - ha esordito l'artista canadese - ho iniziato questo lavoro nel 1983 dopo aver studiato a Toronto, si tratta di ambienti che conosco bene visto che anche la mia città aveva diverse industrie. Ricordo che all'inizio ero attirato soprattutto dalla miniere e dalle cave dove è lampante l'azione dell'uomo. Uno dei primi lavori che ho fatto era nel Vermont, negli Stati Uniti, dove il direttore della cava era di Carrara. E così sono poi venuto anche in Toscana per vedere più da vicino la produzione. Scattando su questi ambienti ho documentato come vengono rimosse le pietre in quella che definisco "Architettura rovesciata". Con le immagini, e anche con il documentario che è collegato alla mostra, pongo in evidenza le nostre decisioni che hanno un impatto diretto sulla stessa sopravvivenza del pianeta».

LE FABBRICHE

Da qui il ruolo conflittuale, ma non sempre, con l'industria e gli imprenditori.

«Con gli anni le cose si stanno complicando - ammette - soprattutto in Cina che è il cuore dell'industria mondiale. Quindici anni fa, ad esempio, non c'erano le restrizioni che ci sono oggi. Con gli imprenditori ci capiamo, io ho uno sguardo molto ampio».

Poi c'è tutto il dibattito diretto sulla tutela dell'ambiente. «Su questo argomento - spiega il fotografo - la discussione è iniziata negli anni Ottanta. L'area dei Grandi Laghi, ad esempio, detiene il 22 per cento dell'acqua dolce del pianeta, ma è messa in discussione dalla forte urbanizzazione. Per questo dico che è necessario riflettere sulle conseguenze ecologiche dell'industrializzazione e sulla complessa interazione tra progresso umano e gestione dell'ambiente. Grazie al curatore Marc Mayer, questa mostra mette anche a fuoco molti dei riferimenti storico-artistici e delle influenze della pittura sul mio lavoro». Lo stesso Mayer ha insistito parecchio sul concetto di bellezza, che solitamente non viene abbinato alle zone industriali. «Siamo ancora nel Ventesimo secolo - ha precisato il curatore - il nostro ambiente continua a subire un deterioramento. Queste immagini fondono le eredità materiali e spirituali del secolo scorso in un corpus coerente ed emotivamente potente».

ITALIA

Al secondo piano spicca un tema centrale, e per certi versi drammatico, del Sud. Qui il fotografo ha realizzato nove scatti che spiegano, in modo molto efficace, gli effetti della pericolosa Xylella sugli olivi del Salento. L'azione del drone, meglio di qualsiasi discorso sul tema, pone in evidenza la devastazione provocata dalla malattia che ha messo in ginocchio gli agricoltori impegnati nella produzione dell'olio d'oliva. Le immagini hanno fatto parte, nel 2022, di una specifica campagna fotografica sostenuta dalla Fondazione Sylva.

«Con questa operazione che segue quella di Londra - conclude Vincenzo Marinese, presidente della Fondazione Venezia - proseguiamo il percorso che punta alla internazionalità del Museo. Il messaggio che arriva da questa esposizione è anche una riflessione utile per il futuro e in tal senso ritengo che sia necessario attirare soprattutto i giovani».

Gianpaolo Bonzio

Alcune opere in mostra a Mestre; in basso Edward Burtynsky

L'esposizione resterà aperta al Museo del Novecento fino al 12 gennaio e si tratta di un'anteprima per il nostro Paese

«È UN'INDAGINE SULLE MODIFICHE ALL'ECOSISTEMA E DI COME LOTTIAMO PER MANTENERE IL NOSTRO BENESSERE»

UN VIAGGIO TRA LE MINIERE, LE SALINE NELLE RAFFINERIE CERCANDO DI COGLIERE L'ASPETTO PIÙ DRAMMATICO

1936-2024

Il premio Oscar è morto a 88 anni Recitò con Fellini, Altman e Bertolucci interpretando decine di ruoli

Sutherland

Il Casanova ribelle che conquistò il grande cinema

IL RITRATTO

A dare la notizia è stato il figlio Kiefer, attore come il genitore, il fratello Rossif e la sorella Sarah: «Con il cuore pesante, vi dico che mio padre, Donald Sutherland, è morto», ha postato sui social, «lo ritengo uno degli attori più importanti della storia del cinema. Mai scoraggiato da un ruolo, buono, cattivo o brutto. Amava ciò che faceva e faceva ciò che amava, e non si può mai chiedere di più. Una vita ben vissuta». Un necrologio, questo, che trasuda ammirazione e sintetizza una carriera monumentale, proprio come la statura e il talento dell'attore, benedetto dall'Oscar onorario ricevuto nel 2017, quasi una riparazione per l'incredibile assenza di nomination, e scandita da registi di primo piano. Nato il 17 luglio 1935 a Saint John, in Canada, Donald se n'è andato a 88 anni nella sua casa di Miami, in Florida, dopo aver lasciato una traccia indelebile attraverso i suoi 200 film. Un ruolo per tutti: il Casanova fuori da ogni stereotipo, cadente e disilluso, mediocre e solitario malgrado la fama di seduttore, interpretato dall'attore nel 1976 con la regia di Federico Fellini (e il doppiaggio italiano di Gigi Proietti). «Fellini mi scelse perché secondo lui avevo gli occhi da onanista», raccontava Donald, «tra di noi c'è stato un rapporto bellissimo: prime settimane imbarazzanti, poi undici mesi di idillio...»

INGEGNERE

Sutherland aveva cominciato a lavorare come dj, mentre studiava ingegneria a Toronto. Presa la laurea, venne folgorato dalla recitazione. Provò ad entrare, senza successo, alla London Academy of Music & Dramatic art e nel 1964 debuttò nel cinema grazie a un film italiano: l'horror Il castello dei morti vivi di Herbert Wise (pseudonimo di Luciano Ricci). Il successo sarebbe venuto nel 1967 grazie al cult Quella sporca dozzina di Robert Aldrich in cui faceva lo stravagante soldato Vernon Pinkley. In un sessantennio l'attore ha interpretato una gamma vastissima di personaggi: cattivi, antieroi, inguaribili romantici, uomini carismatici, sbirri, mentori. È risultato credibile tanto nei film d'autore quanto nei blockbuster come la saga Hunger Games in cui ha vestito i panni del perfido Presidente Snow. È stato il Capitano Benjamin Franklin Falco Piercel in M.A.S.H, corrosiva satira antimilitarista di Robert Altman. In Una squillo per l'ispettore Klute di Alan J. Pakula, ha interpretato il poliziotto che salva da un killer maniaco la squillo Jane Fonda. È stato poi un restauratore dai poteri soprannaturali nell'horror di Nicolas Roeg A Venezia...un dicembre rosso shocking e nel 1976 Bernardo Bertolucci lo diresse in Novecento affidandogli il ruolo del gerarca fanatico Melanchini che verrà ucciso dai partigiani. Sutherland è stato il signor Bennet in Orgoglio e Pregiudizio e, tra il 2005 e il 2007, il capostipite della ricca e losca famiglia di Dirty Sexy Money. Ha lavorato con Claude Chabrol (Rosso nel buio), ha preso parte ad Animal House di John Landis nel ruolo del professore libertino, ha girato Gente comune di Robert Redford, Il giorno della locusta di John Schlesinger, Grido di pietra di Werner Herzog, Jfk di Oliver Stone.

AZIONE

A partire dagli anni Novanta Sutherland ha trovato gusto ad interpretare i film d'azione. Tra i titoli che hanno caretterizzato questa fase della sua carriera, non tutti indimenticabili, figurano Hollow Point-impatto devastante, Il tocco del male, In fuga col malloppo, Panic, The Italian Job, Professione assassino. Nel 2017, diretto da Paolo Virzì e in coppia con Hellen Mirren, l'attore gira Ella & John - The Leisure Seeker (dal romanzo di Michael Zadoorian In viaggio contromano). Protagonisti sono due anziani coniugi malati che decidono di sfuggire alle cure mediche per regalarsi un ultimo viaggio attraverso l'America a bordo di un scassatissimo camper. Ieri Mirren lo ha ricordato così: «È stato uno degli attori più intelligenti con cui abbia lavorato. Ha combinato l'intelligenza con una profonda sensibilità». Diretto nel 2019 da Giuseppe Capotondi in La tela dell'inganno, Sutherland ha girato l'anno scorso la serie Lawmen - La storia di Bass Reeves. «Il lavoro continua a piacermi», diceva, «e non ho nessuna voglia di smettere».

Gloria Satta

I FILM

QUELLA SPORCA DOZZINA Nel film del 1967 di Robert Aldrich è in missione contro i nazisti Cast stellare

CASANOVA Nel 1976 è il protagonista del film di Federico Fellini.

ELLA E JOHN Nel 2017 Paolo Virzì lo sceglie con Helen Mirren. Il film viene presentato a Venezia

Risonanze

Malborghetto musiche e atmosfere tra i boschi

LA RASSEGNA

La musica nel bosco e la foresta che entra a museo. Risonanze, il festival degli abeti che suonano, non è mai stato così green: la foresta di Tarvisio quest'anno invade gli spazi di Palazzo Veneziano con una mostra esclusiva che farà diventare le sale del museo piccole serre.

Ed è all'interno del museo e nel cuore della foresta che si terrà il week-end centrale di Risonanze 2024, il festival organizzato dal Comune di Malborghetto con la direzione artistica di Alberto Busettini (nella foto). Questa sera si parte a Palazzo Veneziano (ore 17) con "Dolce tormento" concerto dei sensi che propone un viaggio nell'amore in musica nel seicento italiano con Benedetta Zanotto (soprano). Il concerto si accompagna al rito del tè. Alle 20 torna a Risonanze il pianista Andrea Rucli con un programma che racconta alcune delle opere maggiori per violino e pianoforte tra Beethoven, Schubert e Ravel e vedrà in scena anche il violinista Aylen Pritchin.

IL PROGRAMMA

Domani il Festival propone alle 10 la passeggiata guidata lungo il sentiero degli abeti di Risonanza con interventi musicali a cura di Marley Erickson (violino), Marco di Lena

(chitarra), Quartetto d'archi Arrigoni. Alle 17 a Palazzo Veneziano è in scena I piaceri musicali, un concerto dei sensi nello spazio all'interno della mostra GO! Into the Forest con Una Kosir (flauti a becco). Alle 21 a Palazzo Veneziano il baritono Krzysztof Biernacki e il pianista Michael Baron propongono un itinerario vocale "in bianco e nero" con un repertorio che include Chopin, Liszt, Donizetti, Leoncavallo e Verdi. Alle 21 parallelamente in Val Saisera appuntamento con "Al chiaro di Luna", passeggiata guidata notturna al chiarore della luna piena con interventi musicali a cura di Marley Erickson. Domenica 23 giugno si svolge il choral trekking ideato da Matteo Valbusa in collaborazione con Feniarco. Alle 14 tre generazioni di liutai, Simeone e Giovanni Battista e Giulio Morassi porteranno il pubblico alla scoperta degli imponenti abeti di Risonanza, del legno armonico e della sua lavorazione. Alle 17 in Val Saisera si terrà Risonanze Vibes, concerto evento crossover 8già sold out)con i 40 FINGERS, nuovo fenomeno mondiale. Quattro chitarristi arrangiano e rivisitano magistralmente per 4 chitarre acustiche grandi hit rock, pop e le più amate colonne sonore cinematografiche. Tutto il buono della Valcanale arricchisce l'esperienza musicale di Risonanze con l'incontro dei prodotti tipici di questa terra di confine.

Addio a Ennio Finzi, un artista tra spazialismo e astrattismo

LA SCOMPARSA

Solo il mese scorso, nell'ottica di valorizzazione degli autori presenti nelle raccolte civiche veneziane, la Galleria internazionale d'Arte Modena di Ca' Pesaro aveva dedicato ad Ennio Finzi, fra i nomi storici dei maestri italiani, protagonista di diverse stagioni, una intera sala: purtroppo, l'improvvisa scomparsa del grande maestro all'età di novantatré anni, aggiunge un ulteriore valore all'«Omaggio ad Ennio Finzi" (aperto fino al 6 ottobre, e curato da Elisabetta Barisoni e Michele Beraldo) composto da una selezione di lavori tratti esclusivamente dalla sua produzione degli anni Cinquanta. Quest'ultima, particolarmente significativa nel confermare l'impronta di uno stile volto a sovvertire il linguaggio informale del dopoguerra, rivolgendosi ad una ricerca (per sua ammissione, vera e propria scoperta) di valori atonali e timbrici del colore. Nel porre a confronto l'espressionismo cupo di "Giallo su grigio" del 1957, con i luminosi "Scale cromatiche" e "Ritmi vibrazione", già si intuisce come quella di Finzi si configurasse una produzione assai varia e difficilmente collocabile in singoli movimenti.

Ennio Finzi, e "Atmosfera per un mare sintetico" (1983)

ARTE & MUSICA

Come si intuisce già da questi titoli, l'elemento musicale è sempre stato in Finzi fondamentale ("Giallo su grigio", esempio di riaffioramento di colore su campo nero, pare raffigurare pure uno spettro sonoro), connaturato al suo lavoro: in più interviste (molte delle quali facilmente reperibili sul Web), oltre a ricordare studi musicali di violino che avrebbero potuto connotare un altro percorso professionale, ravvisa due influenze vere: la "serietà" della musica dodecafonica e colta (ammiratore di Schoenberg, fu amico di Luigi Nono), e il jazz. Classe 1931, Finzi si era diplomato all'Istituto d'arte di Venezia, e certo aver frequentato artisti come Emilio Vedova e Virgilio Guidi, o figure come Diego Valeri, conferma la caratura internazionale della produzione artistica della Venezia di allora. Più volte partecipò a collettive della Bevilacqua la Masa: bellissime le immagini incredibilmente caricate in Rete dell'antologica che si tenne nel 1980, vero documento d'epoca. A Milano si dedicò anche al design (fu grande amico di un nome di confine tra i generi come Ettore Sottsass), e pure insegnò. A fine anni Sessanta, assistente all'Accademia di Carmelo Zotti, si dedicò con grande originalità alla cosiddetta arte programmata, e a metà anni Ottanta partecipò alla Biennale di Venezia, che lo fece ulteriormente conoscere a livello mondiale. Più volte, si confrontò con la nota voce critica di Toni Toniato. A conferma di una produzione mai adagiata in alcuna scuola, vi sono le diverse definizioni che si sono intrecciate nel suo percorso: protagonista della Pittura Critica e dell'Espressionismo Astratto, alla considerazione di "ultimo pittore spazialista" (fu legato a Tancredi Parmeggiani), o la riscoperta di stagioni di arte "cinetica" e "optical". Approfondendo, emergono frontiere poco note ai più, come la milanese "cinevisualità plastica". Fra le figure che ebbe modo di frequentare, oltre alle già indicate, si possono aggiungere Giuseppe Capogrossi e Riccardo Licata, conobbe Peggy Guggenheim. Il titolo della retrospettiva a inizio degli anni Duemila a Roma e Spoleto, "Ennio Finzi, Venezia e le avanguardie nel dopoguerra", riassume bene l'eclettismo di un artista che, davvero, con massima originalità (e soprattutto studio) inglobò nella sua produzione le più diverse influenze: di grandissima modernità, come si scoprirà (con non poco stupore) scorrendone il ricco lascito.

PERSONALITÀ ECLETTICA, ERA AMICO DI LUIGI NONO TANCREDI PARMEGGIANI E PEGGY GUGGENHEIM

Riccardo Petito

in Sala

La legge della strada

THE BIKERIDERS
Regia: Jeff Nichols
Con: Tom Hardy, Austrin Butler, Jodie Corner
DRAMMATICO ★★1/2

Di bikers, il cinema americano ne ha immortalati di famosi. Da Marlon Brando in "Il selvaggio", James Dean in "Gioventù bruciata", Jack Nicholson in "Easy Riders", motociclisti ribelli, un po' fuorilegge, con i loro giubbotti di pelle e per i quali la strada è la metafora della vita. Nichols ci racconta un pezzo della storia dei bikers che s'intreccia con quella americana: è la storia dei Vandals, dell'ascesa e della caduta del loro circolo. La racconta allontanandosi dai modelli, ma citandoli di fatto, come fosse una cronaca dall'esterno e la testimonianza a posteriori di un'epoca. Il merito va agli interpreti: Jodie Comer, Austin Butler, Michael Shannon, forse nuove icone del genere.

Giuseppe Ghigi

Nel secondo capitolo della sua vita Riley affronta l'adolescenza
E arrivano nuove emozioni. Ma la Pixar ha saputo fare di meglio

Anche i cartoni diventano grandi

INSIDE OUT 2
Regia: Pete Docter, Kelsey Mann
ANIMAZIONE ★★★

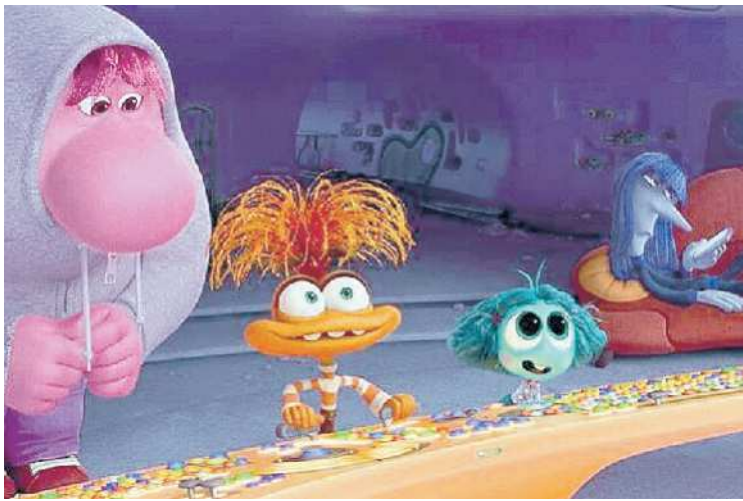
Nove anni fa la Pixar entrò nella mente di una bambina, che da neonata provava solo Gioia (non certo leopardiana...), coltivando in successione altre emozioni, com'è capitato a ognuno di noi: tristezza, disgusto, rabbia e paura. L'idea fu quella di dare forma a questi sentimenti, facendoli diventare veri e propri personaggi. Ora trascorsa l'infanzia, Riley (è il nome della bambina) s'inoltra nell'adolescenza, uscendo lentamente dalle braccia genitoriali, per iniziare a frequentare coetanee.

"Inside out 2" è a suo modo un coming of age, un percorso che si fa inevitabilmente accidentato con gli anni che pian piano si sommano, mentre affiorano altre emozioni, a cominciare dall'Ansia (che sembra essere la più presente), fino a Invidia, Imbarazzo (il più simpatico), Ennui (che sarebbe la Noia – perché non chiamarla così? – forse la più riuscita e purtroppo la più marginale). Così quando Riley, finita la scuola, si inoltra con le amiche nel campo estivo di hockey e per la prima volta affronta una comunità senza paracadute familiare, la vita esplode, creando spesso confusione nella sua testa, desiderosa di apparire brava e meritarsi il posto in squadra, ma dubbiosa sulle sue reali qualità sportive.

Ereditata l'idea da Pete Docter e Ronaldo Del Carmen (autori del primo capitolo), Kelsey Mann (al suo debutto in regia) e la band Pixar affidano alla fragilità emozionale dell'adolescente il loro carosello di trovate, spesso sorprendenti, talvolta geniali (compreso un contesto metalinguistico nel cuore della creazione artistica), ricalcando uno schema già codificato, che forse rischia di essere il vero limite dell'operazione. Non a caso allora la rottura col passato è descritta brillantemente con una lotta tra emozioni nuove che cercano di soppiantare quelle vecchie, che danno invece battaglia, descrivendo Riley nelle sue difficoltà a farsi accettare, a credere in se stessa, a capire che l'infanzia è finita.

Ne esce un film piuttosto agevole e mai noioso, senza dubbio tra le cose migliori della Pixar contaminata Disney, sganciata anche dalla melassa familiare del primo capitolo, ma lontana comunque dalla complessità di altre operazioni come "Monsters & co.", "Toy story" (il cui capitolo 3 è il vero capolavoro della ditta), "Gli incredibili" e anche dagli splendidi ritratti di "loser" come il topolino Rémy di "Ratatouille" e il robottino abbandonato Wall.e, insuperabile nel suo trasmettere una solitudine cosmica. Qui invece, se vogliamo, è un po' tutto semplicistico e paradossalmente meno "emozionante", mostrando schematiche tappe, ma consentendo a Riley di comprendere comunque come la vita dovrà essere affrontata tenendo a bada tutte le emozioni (a cominciare dall'ansia), mentre all'orizzonte timidamente cerca di intrufolarsi la Nostalgia. Ma per quella c'è tempo. E un Inside out 3, magari.

Adriano De Grandis

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

PIXAR Una scena dell'ultimo lungometraggio "Inside out 2"

Gran Bretagna

Amori, rimpianti e il senso di colpa

FUGA IN NORMANDIA
Regia: Oliver Parker
Con: Michael Caine, Glenda Jackson, John Standing
BIOGRAFICO ★★1/2

La vera storia dell'ex soldato Bernie Jordan, "il grande fuggitivo" che alla bellezza di 90 anni se ne va dalla casa di riposo dove vive con la moglie, a Dover, per andare a celebrare il 70. anniversario del D-Day in Normandia. Parker si affida a due mostri sacri come Michael Caine al suo ultimo ruolo prima del ritiro e Glenda Jackson, scomparsa nel 2023, per raccontare una storia struggente che mescola vita e di amore, nostalgia e rimpianto, senso di colpa e "resa dei conti", in un monito contro gli orrori della guerra che tocca il cuore. E dietro volti segnati affiora il valore del ricordo, anche quello che fa male, per una possibile riconciliazione tra creature ferite dai conflitti. (ChP)

Argentina

Una seduzione tutta al maschile

L'AMANTE DELL'ASTRONAUTA
Regia: Marco Berger
Con: Javier Orán, Lautaro Bettoni, Mora Arenillas
COMMEDIA ★★★

Primo film di Marco Berger a essere distribuito in Italia (quindi è davvero un'occasione, anche se si inizia dall'ultimo lavoro: brava Teodora), L'amante dell'astronauta si muove coerentemente dentro il suo cinema di chiara appartenenza gay, ancora una volta riassunto in una commedia dove l'attrazione dei corpi, il richiamo e la paura del desiderio, esposti sempre in modo pudico, fanno da cornice a un'attrazione crescente che Pedro e Maxi (quest'ultimo apparentemente etero), amici d'infanzia in vacanza con amici, faticano a frenare. Pochi registi come Berger sanno raccontare lo stupore per la bellezza. Maschi sull'orlo di una seduzione reciproca. (adg)

METEO

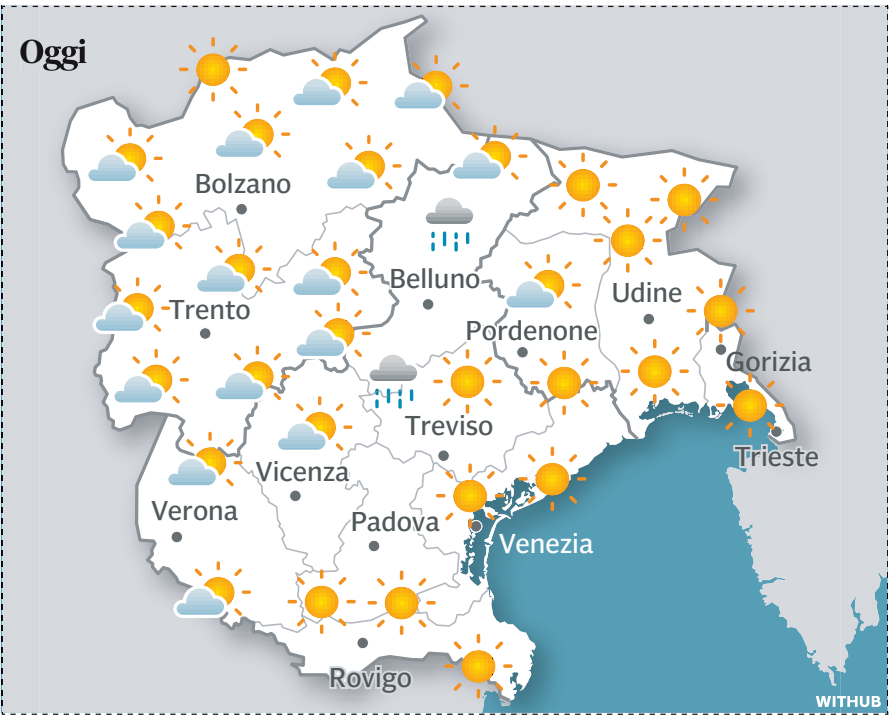
Instabilità al Nord, caldo al Cento Sud con picchi over 39°C.

DOMANI

VENETO
Bel tempo su coste e pianure fino a tarda sera, quando sono attesi locali rovesci o temporali. Acquazzoni e temporali in formazione sin dal pomeriggio invece sui settori alpini. Parziale calo termico.

TRENTINO ALTO ADIGE
Residue piogge in nottata. Segue un miglioramento con sole prevalente fino a metà pomeriggio, successivamente qualche nuovo rovescio o temporale in risalita dal Trentino verso l'Alto Adige.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata nel complesso stabile e soleggiata, fatta eccezione per occasionali rovesci su Alpi e Prealpi.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	15	26	Ancona	24	34
Bolzano	15	31	Bari	25	32
Gorizia	19	30	Bologna	22	35
Padova	21	30	Cagliari	20	29
Pordenone	18	30	Firenze	16	28
Rovigo	20	32	Genova	21	25
Trento	13	30	Milano	16	28
Treviso	18	31	Napoli	22	30
Trieste	22	26	Palermo	20	27
Udine	17	29	Perugia	17	28
Venezia	21	28	Reggio Calabria	23	27
Verona	19	30	Roma Fiumicino	21	28
Vicenza	17	29	Torino	15	29

Programmi TV

Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.35 Tgunomattina Estate Att.
8.00 TG1 Informazione
8.50 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
8.55 TG1 L.I.S. Attualità
9.00 Unomattina Estate Attualità
11.30 Camper in viaggio Viaggi
12.00 Camper Viaggi. Condotto da Marcello Masi
13.30 Telegiornale Informazione
14.05 Un passo dal cielo Fiction
16.05 Estate in diretta Attualità. Condotto da Nunzia De Girolamo, Gianluca Semprini
18.45 Reazione a catena Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno
20.00 Telegiornale Informazione
20.30 Paesi Bassi - Francia. Uefa Euro2024 Germany Calcio
23.10 Notti Europee Informazione. Condotto da Telecronaca di Marco Lollobrigida
23.55 Tg 1 Sera Informazione
0.45 Paesi Bassi - Francia. Uefa Euro2024 Germany Calcio

Rai 2
11.20 La nave dei sogni - Viaggio di nozze a Siviglia Film Commedia
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Dribbling Europei Calcio
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
17.10 Squadra Speciale Stoccarda Serie Tv
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg2 Informazione
18.35 TG Sport Sera Informazione
19.00 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
19.40 S.W.A.T. Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Informazione
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 I casi della giovane Miss Fisher Serie Tv. Con Geraldine Hakewill, Joel Jackson, Catherine McClements
22.20 I casi della giovane Miss Fisher Serie Tv
22.55 Confusi Documentario
24.00 Paradise - La finestra sullo Showbiz Show

Rai 3
7.30 TGR - Buongiorno Regione
8.00 Agorà Estate Attualità
10.00 Elisir Attualità
11.10 Il Commissario Rex Serie Tv
12.00 TG3 Informazione
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Informazione
14.20 TG3 Informazione
14.50 Leonardo Attualità
15.25 Pierino e il Lupo Cartoni
16.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
17.00 Overland 16 - Le strade degli Inca: Bolivia e Perù Doc.
17.55 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Informazione
19.30 TG Regione Informazione
20.00 Blob Attualità
20.25 Viaggio in Italia
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 La bussola - Il collezionista di stelle Film Documentario. Di Andrea Soldani
23.05 Nomade che non sono altro Documentario

Rai 4
6.00 Senza traccia Serie Tv
7.25 Elementary Serie Tv
8.55 Gli imperdibili Attualità
9.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
10.30 Senza traccia Serie Tv
11.55 Bones Serie Tv
13.25 Criminal Minds Serie Tv
14.10 The Good Fight Serie Tv
16.00 Lol :-) Serie Tv
16.10 Elementary Serie Tv
17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.05 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Kidnap Film Azione. Di Luis Prieto. Con Halle Berry, Sage Correa, Chris McGinn
22.55 Shattered - L'inganno Film Thriller
0.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.35 Wonderland Attualità
1.10 Criminal Minds Serie Tv
1.55 Supernatural Serie Tv
2.35 Senza traccia Serie Tv
3.55 The Good Fight Serie Tv
5.00 In the dark Serie Tv

Rai 5
6.10 Arte all'arte Documentario
6.40 Islanda. Natura selvaggia Documentario
7.35 Spartiacque Documentario
8.05 Lucio Amelio Documentario
9.00 Prossima fermata, America Documentario
10.00 Madame Butterfly Teatro
12.15 Prima Della Prima Doc.
12.45 Prossima fermata, America Documentario
13.35 Spartiacque Documentario
14.00 Evolution Documentario
15.50 Il vento notturno Teatro
17.50 C'è musica & musica Musicale
18.30 Rai 5 Classic Musicale
19.15 Gli imperdibili Attualità
19.20 Rai News - Giorno Attualità
19.25 Amore radicale Doc.
20.20 Prossima fermata, America Documentario
21.15 Médée Teatro
23.35 Rock Legends Documentario
24.00 Pink Floyd - The story of Wish You Were Musicale
0.55 Rock Legends Documentario

Rete 4
6.00 Finalmente Soli Fiction
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.45 Brave and Beautiful Serie Tv
8.45 Mr Wrong - Lezioni d'amore Telenovela
9.45 Tempesta d'amore Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Info
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Att.
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno Attualità
15.30 Diario Del Giorno Attualità
16.45 Il mio West Film Western
19.00 Tg4 Telegiornale Informazione
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 Terra Amara Serie Tv
20.30 Prima di Domani Attualità
21.20 Quarto grado - Le storie Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero
0.50 East New York Serie Tv

Canale 5
8.45 Mattino Cinque News Att.
10.50 Tg5 - Mattina Attualità
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Meteo.it Attualità
13.45 Beautiful Soap
14.10 Endless Love Telenovela
14.45 My Home My Destiny Serie Tv
15.45 La promessa Telenovela
16.55 Pomeriggio Cinque News Attualità
18.45 Caduta libera Quiz - Game show
19.55 Tg5 Prima Pagina Info
20.00 Tg5 Attualità
20.38 Meteo.it Attualità
20.40 Paperissima Sprint Varietà. Condotto da Gabibbo
21.25 La rosa della vendetta Serie Tv. Con Murat Unalmis, Melis Sezen, Edip Tepeli
22.20 La rosa della vendetta Serie Tv
23.15 Segreti di famiglia Serie Tv
24.00 Segreti di famiglia Serie Tv
0.45 Tg5 Notte Attualità

Italia 1
6.05 Camera Café Serie Tv
6.50 Una mamma per amica Serie Tv
8.35 Station 19 Serie Tv
10.30 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.55 Meteo.it Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Informazione
13.05 Sport Mediaset Informazione
13.55 The Simpson Cartoni
15.20 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
18.00 Camera Café Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
18.25 Meteo Informazione
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Mi presenti i tuoi? Film Commedia. Di Jay Roach. Con Ben Stiller, Barbra Streisand, Teri Polo
23.50 Zoolander 2 Film Commedia
2.10 Studio Aperto - La giornata Attualità
2.20 Sport Mediaset Informazione

Iris
7.10 Ciaknews Attualità
7.15 CHIPs Serie Tv
8.00 Walker Texas Ranger Serie Tv
8.50 Con quale amore, con quanto amore Film Commedia
11.00 Lolo - Giù le mani da mia madre Film Commedia
13.05 Espiazione Film Drammatico
15.35 Verità apparente Film Drammatico
17.35 L'urlo della battaglia Film Guerra
19.40 CHIPs Serie Tv
20.30 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.10 Cuori in Atlantide Film Drammatico. Di Scott Hicks. Con Anthony Hopkins, Mika Boorem, Deirdre O'Connell
23.25 Il cacciatore Film Drammatico
2.35 Espiazione Film Drammatico
4.30 Ciaknews Attualità
4.35 Verità apparente Film Drammatico
5.35 Enigma Rosso Film Thriller

Cielo
6.00 TG24 mezz'ora Attualità
7.00 Ospitalità insolita Società
7.30 La seconda casa non si scorda mai Documentario
8.40 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Case
9.45 Sky Tg24 Pillole Attualità
9.50 Cuochi d'Italia Cucina
10.50 Celebrity MasterChef Italia
13.35 MasterChef Italia Talent
16.25 Fratelli in affari Reality
17.25 Buying & Selling Reality
18.25 Piccole case per vivere in grande Reality
18.55 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà
19.55 Affari al buio Documentario
20.30 Affari di famiglia Reality
21.20 La camera azzurra Film Giallo. Amalric, L. Drucker
22.45 Sarò Franco - Una vita un po' porno Film
0.05 Porn Inc. Documentario
1.10 Too Much Pussy - Viaggio nel sesso positivo Doc.
3.05 Someone Like Me - Una chance per vivere se stessi Film

Telenuovo
18.45 TgNotizie Veneto
19.25 TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscudato
20.05 Terra&Natura Rubrica di informazione
20.20 L'Opinione di Mario Zwirner
20.30 TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu
21.15 Il Passato Film: drammatico, Fra/Ita 2013 di Asghar Farhadi con Bérénice Bejo e Tahar Rahim
23.00 TgNotizie Padova
23.25 Film di seconda serata
1.00 TgNotizie Veneto

DMAX
6.00 Affari in valigia Doc.
6.25 Real Crash TV Società
8.10 Nudi e crudi Reality
10.05 Operazione N.A.S. Doc.
12.00 Airport Security: Spagna Documentario
13.55 A caccia di tesori Arredamento
15.45 I pionieri dell'oro Documentario
17.40 La febbre dell'oro: miniere perdute Documentario
19.30 Vado a vivere nel bosco Reality
21.25 Kingpin Documentario
23.15 Kingpin Documentario

La 7
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Informazione
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentario
18.55 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Informazione
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentario
0.25 Rigenerazione Società

TV 8
15.35 La meta del cuore Film Commedia
17.20 Amore in consegna Film Commedia
19.10 Celebrity Chef - Anteprima Cucina
19.20 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Cucina
20.20 Tris Per Vincere - Anteprima Quiz - Game show
20.30 Tris per Vincere Quiz - Game show
21.35 I delitti del Barlume - Il telefono senza fili Film Commedia
23.35 I delitti del Barlume - Azione e reazione Film Commedia

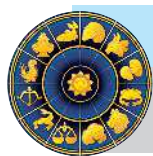
NOVE
6.00 Alta infedeltà Reality
11.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
13.35 Famiglie da incubo Documentario
15.35 Storie criminali Documentario
17.30 Little Big Italy Cucina
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
21.25 I migliori Fratelli di Crozza Show
23.15 Nove Comedy Club Show
0.50 Naked Attraction UK Show
5.15 Ombre e misteri Società

7 Gold Telepadova
13.30 Casalotto Rubrica sportiva
15.00 Stadio news Rubrica sportiva
15.30 Tg7 Informazione
16.00 Pomeriggio con... Rubrica
18.00 Tg7 Informazione
18.30 Super Mercato Rubrica sportiva
19.00 Chiedilo a Schira Rubrica sportiva
19.30 Alta Quota Rubrica sportiva
20.00 Casalotto Rubrica sportiva
20.30 Top Calcio Show Rubrica sportiva
22.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva
23.30 Calcissimo Rubrica sportiva

Rete Veneta
9.00 Sveglia Veneti
12.00 Focus Tg
15.30 Santo Rosario
16.30 Ginnastica
18.00 Santa Messa
18.45 Meteo
18.50 Tg Bassano
19.15 Tg Vicenza
20.30 Tg Bassano
21.00 Tg Vicenza
21.20 Focus
23.25 In Tempo
23.30 Tg Bassano
24.00 Tg Vicenza
0.15 In Tempo

Antenna 3 Nordest
11.50 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
12.00 Telegiornale del Nordest Informazione
14.30 Levity Film
16.30 Consigli per gli acquisti
18.00 Itinerari turistici Rubrica
18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
18.30 TG Regione Informazione
19.00 TG Venezia Informazione
19.30 TG Treviso Informazione
20.00 Tg Veneto Informazione
21.00 Tamburi lontani Film
23.00 TG Regione - TG Treviso - TG Venezia Informazione

Tele Friuli
19.00 Telegiornale FVG – diretta Informazione
19.30 Sport FVG – diretta Rubrica
19.45 Screenshot Rubrica
20.15 Telegiornale FVG Informazione
20.40 La bussola del risparmio Rubrica
20.45 Gnovis Rubrica
21.00 Sul campello che noi portiamo Rubrica
22.30 Bianconeri a canestro Rubrica
23.15 Bekér on tour Rubrica
23.45 Telegiornale FVG Informazione

TV 12
17.15 I grandi portieri bianconeri Rubrica
17.40 Case da Sogno Rubrica
18.15 Up Economia In Tv Rubrica
18.30 Tg Regionale Informazione
19.00 Tg Udine Informazione
19.30 Post Tg Rubrica
20.00 Tg Regionale Informazione
20.30 Tg Udine - R Informazione
21.00 Indagini sporche Film
22.45 L'Alpino Rubrica
23.00 Tg Regionale Informazione
23.25 Tg Udine - R Informazione
24.00 Giustissimi Rubrica
0.30 Tg Friuli In Diretta – R Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Il sestile tra Marte, il tuo pianeta, e Mercurio, ti rende dinamico e comunicativo, incitandoti a moltiplicare i contatti e a curiosare qua e là, uscendo dalla zona di comfort e avventurandoti per esplorare altre dinamiche. La configurazione potrebbe rivelarsi molto propizia per quanto riguarda il **denaro**, prenditi il tempo per studiare le possibilità che si delineano inaspettatamente davanti a te.

Toro dal 21/4 al 20/5
Marte nel tuo segno forma una configurazione molto favorevole con Mercurio, creando le circostanze ideali per prendere contatti con nuove persone ed elaborare progetti. È il momento di entrare in movimento, incrementando anche le iniziative destinate a estendere le tue conoscenze e i confini mentali. L'**amore** è il beneficiario di questo clima piacevole e un po' frizzante. Fatti guidare dal piacere.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Grazie all'alleanza che si suggella oggi tra Mercurio, il tuo pianeta, e Marte, che governa lo spirito d'iniziativa, sei favorito in tutto quello che riguarda le scelte e le decisioni in materia **economica**. È arrivato il momento di passare all'azione, forte anche della rinnovata fiducia in te stesso e della presenza nel segno di Giove che rende l'anno fortunato, da celebrare con qualcosa di grande.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Nel tuo segno con congiunti Sole, Mercurio e Venere: tutto ti riesce facile, respiri un'aria di festa che ti rende gioioso e disponibile. La Luna ti invita a investire questa energia nel **lavoro**, approfittando delle facilità che si presentano e che ti consentono di portare a casa praticamente senza sforzo dei risultati importanti. Pensa anche a renderti utile, ti fa bene sentire che sei integrato.

Leone dal 23/7 al 23/8
La Luna ti fa da anfitrione nell'**amore**, rivelandoti alcuni trucchi per fare colpo sulla persona che ti interessa manifestando con spontaneità e senza censure i tuoi sentimenti. La configurazione ti rende spigliato, giocherellone, intraprendente, approfitta della nuova linfa che senti scorrere nelle tue vene e goditi la vitalità che ti trasmette. Riserva un momento da trascorrere solo con te stesso.

Vergine dal 24/8 al 22/9
L'alleanza che si stabilisce oggi tra Mercurio, il tuo pianeta, e Marte, il dio dell'azione, ti consente di essere infinitamente più efficace nelle iniziative che deciderai di prendere. La linea da seguire è definita e non c'è più niente che freni i tuoi slanci: la tua determinazione non si arrende di fronte agli ostacoli. Nel **lavoro** la fortuna ti aiuta, lascia che intervenga e dalle carta bianca.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Ci sono novità molto piacevoli per te nel settore del **lavoro**. Diventa più facile definire gli impegni che intendi affrontare e mettere pienamente in valore le tue capacità, assumendoti anche le responsabilità che il tuo ruolo richiede. Da oggi sei un po' sotto i riflettori e quello che fai acquista visibilità. Goditi l'autorevolezza che emerge e i riconoscimenti che arriveranno a breve. Li meriti!

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La Luna ti rende più disinvolto nell'affrontare e dirimere questioni di natura **economica**, aiutandoti a dipanarti anche in situazioni ingarbugliate e contraddittorie. Il Sole, in aspetto armonioso al tuo segno con altri quattro astri, ti aiuta ad avere una visione chiara, che guida i tuoi passi consentendoti di definire con una certa precisione gli obiettivi che è tua intenzione raggiungere adesso.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La Luna nel tuo segno ti invita a sognare, prendendo un po' le distanze dalla dimensione razionale e affidandoti alle tue percezioni con tutta la loro arbitraria soggettività. Ma sei un segno doppio e i momenti di introversione si alternano con quelli di maggiore socialità, evita di forzare le cose. In **amore** il sostegno di Giove è ben presente, sei comunque più fiducioso e disponibile ad aprirti.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Grazie alla collaborazione tra Mercurio e Marte, che gli si danno la mano per sostenerti nella comunicazione e nelle iniziative che intraprendi, la vita di relazione e l'**amore** diventano più facili. Diventa spontaneo trovare soluzioni armoniose, scavalcando anche eventuali malintesi, che nei fatti ti sfiorano appena perché il desiderio di complicità e intesa prende il sopravvento su tutto il resto.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Il bel sestile tra Marte e Mercurio attutisce un elemento di tensione, consentendoti di canalizzare il sovrappiù di energia nel **lavoro** e metterlo a frutto senza particolari difficoltà. In questo settore inizia proprio in questi giorni un momento molto particolare, grazie al quale trasformi il tuo modo di intervenire e liberi risorse che fino a questo momento non mettevi sufficientemente in valore.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Hai ancora la Luna dalla tua per chiudere la settimana lavorativa con risultati insperati, sarà sufficiente lasciarti andare e affidarti al tuo pilota automatico, evitando di intrometterti in quello che va bene così. La sensibilità è accresciuta dalla configurazione e Saturno ti aiuta a stringere e a selezionare gli obiettivi che per te sono prioritari senza disperderti. L'**amore** ti viene incontro.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 20/06/2024

Bari	30	26	21	67	63
Cagliari	56	80	36	11	31
Firenze	63	48	26	84	42
Genova	80	69	73	77	45
Milano	25	82	39	27	20
Napoli	22	24	87	4	6
Palermo	36	35	53	81	39
Roma	11	51	60	38	4
Torino	74	21	37	5	46
Venezia	64	71	35	79	68
Nazionale	14	87	40	30	47

SuperEnalotto

						Jolly
72	19	39	60	80	31	5

MONTEPREMI		JACKPOT	
40.737.231,12 €		36.746.275,32 €	
6	- €	4	573,38 €
5+1	- €	3	33,49 €
5	41.905,04 €	2	5,64 €

CONCORSO DEL 20/06/2024

SuperStar — Super Star 49

6	- €	3	3.349,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	57.338,00 €	0	5,00 €

Sport

OLANDA-FRANCIA: C'È MBAPPÉ IN MASCHERA?

La Francia stasera nel clou del girone contro l'Olanda (Lipsia, ore 21) con il dubbio Mbappé: dopo la frattura al naso, Kylian si è allenato a parte con una maschera tricolore. «Decidiamo solo prima della gara» ha detto Deschamps.

G | Venerdì 21 Giugno 2024
www.gazzettino.it

SPAGNA	1
ITALIA	0

SPAGNA (4-3-3): Unai Simon 6; Carvajal 6,5, Le Normand 6,5, Laporte 6,5, Cuccurella 7; Pedri 7 (25'st Alex Baena 6), Rodri 7 Fabian Ruiz 7 (49' st Merino ng); Yamal 7,5 (25'st Ferran Torres 6), Morata 7 (33'st Oyarzabal ng), Nico Williams 7,5 (33'st Perez ng). In panchina: Raya, Remiro, Vivian, Joselu, Grimaldo, Nacho, Jesus Navas, Fermin, Dani Olmo, Zubimendi. All. De la Fuente 7
ITALIA (4-2-3-1): Donnarumma 8; Di Lorenzo 4,5, Bastoni 6, Calafiori 5,5, Dimarco 5; Jorginho 4,5 (1'st Cristante 5,5), Barella 6; Chiesa 5 (18'st Zaccagni 6), Frattesi 5 (1'st Cambiaso 6), Pellegrini 6 (36'st Raspadori ng); Scamacca 4,5 (18'st Retegui 5,5). In panchina: Vicario, Meret, Buongiorno, Bellanova, Gatti, Fagioli, El Shaarawy, Folorunsho. All. Spalletti 5
Arbitro: Vincic (Slo) 5,5
Reti: 9'st Calafiori autogol
Note: Angoli 4-1. Ammoniti: Donnarumma, Cristante, Rodri, Le Normand e Carvajal. Spettatori 50.000 circa

TROPPA SPAGNA ITALIA SPARITA

▶Gli azzurri schiacciati dal gioco e dalla qualità superiore dei giovani di De La Fuente
Decisivo un autogol di Calafiori. Lunedì contro la Croazia il match che vale gli ottavi

9

Sono i tiri totali subiti dagli azzurri soltanto nel primo tempo: tra Europei e Mondiali non accadeva dal 2008, proprio contro la Spagna (allora furono 12)

2

La sfortunata deviazione di Riccardo Calafiori è soltanto il secondo autogol dell'Italia tra Mondiali ed Europei, dopo quello di Zaccardo ai Mondiali 2006

AUTORETE Riccardo Calafiori ha appena deviato verso la porta azzurra, Spagna in vantaggio. In alto Spalletti: secondo ko in 12 match

GELSENKIRCHEN Non diciamolo più, perché non è vero: la Spagna non ha abbandonato il tiki taka, non ha perso il gusto del palleggio, ha solo capito che si vince pure con altro. Ha affondato la Croazia con le verticalizzazioni sulla profondità di Morata; ha invece stordito l'Italia - 1-0, autorete di Calafiori - con il possesso, con l'uno contro uno sugli esterni, con le palle tagliate dentro, con la corsa, con la tecnica ad alata velocità. Ha vinto i duelli, quindi la partita e se non fosse stato per Donnarumma, non sarebbe finita solo 1-0. E ora vola al primo posto, con l'Italia che, contro la Croazia, dovrà evitare di perdere, se non vuole - per dirla alla Spalletti - finire male. Il secondo posto per gli azzurri è sempre lì, il terzo sarebbe una specie di incubo. Diciamo pure che Spalletti alla fine non è molto soddisfatto della prestazione dei suoi, perché è accaduto il contrario di ciò che desiderava, di come l'aveva immaginata, sognata. L'Italia non è stata in grado di reggere il passo della Spagna, è stata fragile in difesa, leggera in mezzo al campo e inoffensiva là davanti. Portare a casa i tre punti con questi dati, sarebbe stato un miracolo. L'errore è stato proprio quello di sopravvalutare la Spagna, e alla fine ci è stata superiore. Le Furie Rosse giocano bene, senza dubbio, ma hanno più un difetto: là davanti si specchiano troppo, manca un bomber con l'istinto del killer. Non a caso il gol vittoria arriva dopo una serie di occasioni banalmente fallite e solo su un autogol dello sfortunato Calafiori, che sembrava uno dei migliori degli azzurri.

DIFFERENZE

Spalletti se la gioca con la formazione che ha sconfitto l'Albania. Stessi uomini e medesimo intento: attaccare, tenere il pallone e il dominio del gioco. Ma contro la Spagna non è solo una questione tattica. Stavolta sono gli uomini a fare la differenza e lo si capisce già dai primi minuti, con la squadra di De La Fuente che vince quasi tutti i duelli. A destra, Di Lorenzo non sa più come bloccare Nico Williams, dall'altra Dimarco spesso si lascia sorprendere dal tocco magico (spesso fumoso) di Yamal, ma se l'Italia non riesce a organizzare una ripartenza degna di questo nome, non è certo colpa dei terzini. E' il blocco squadra ad andare in apnea, a trovarsi prevalentemente a rincorrere, a difendere basso: in mezzo al campo Jorginho - che a differenza di altre volte, spesso si nasconde - sbatte spesso contro Rodri e quel diavolo di Pedri gli si piazza alle spalle mettendo in difficoltà tutta la linea difensiva, che ha comunque in Calafiori l'elemento più lucido. L'Italia ha accettato la sfida sul piano tecnico, ma la Spagna dimostra di essere su un altro gradino. In mezzo al mare di possesso palla dei *rossi*, ci scappano pure tre occasioni, che arrivano prevalentemente dal lato di Di Lorenzo. Donnarumma è bravo a salvare su Pedri dopo pochissimi minuti, su Morata e infine si supera con un volo sotto la traversa su tiro di Fabian Ruiz e nel finale su Perez. E' una Spagna tiene il possesso, verticalizza con meno ossessione, preferisce andare sugli esterni e cercare il cross giusto.

GRANDE SOFFERENZA NEL PRIMO TEMPO, SOLO LE PARATE DI DONNARUMMA HANNO TENUTO APERTO IL MATCH

LE CONTROMOSSE

Lucio "punisce" Jorginho, che nel primo tempo ha giocato a nascondersi, e inserisce Cristante (che al primo contrasto si becca un giallo), più Cambiaso al posto di Frattesi (con Chiesa spostato a sinistra), che non era mai riuscito a proporre una ripartenza e a dare fastidio a Cucurella. L'Italia non reagisce granché, si allinea allo spartito del primo tempo e inevitabilmente il gol lo subisce. Gli azzurri steccano una ripartenza con Scamacca e rischia - prima del vantaggio spagnolo - di incassare il gol, ed è Pedri a calcia fuori un rigore in movimento. Ma è uno dei migliori fino a quel momento a castigare Donnarumma, ovvero Calafiori, che di ginocchio mette dentro un pallone velenoso di Nico, sporcato prima da Morata e poi dallo stesso Gigio. Sono mancati gli strappi di Chiesa, che Spalletti richiama in panchina dopo un quarto d'ora della ripresa per dare spazio a Zaccagni, e la forza di Scamacca (al suo posto Retegui), che raramente è riuscito a portare l'Italia in area di rigore avversaria. Barella e Pellegrini hanno regalato pochi guizzi. Rischia più la Spagna di raddoppiare (traversa di Nico Williams) che non l'Italia di pareggiare.

Alessandro Angeloni

La delusione di Spalletti: «Loro molto più veloci»

LE REAZIONI

GELSENKIRCHEN A fine gara il ct Luciano Spalletti non può nascondere la delusione, e ai microfoni Rai riconosce la superiorità della Spagna: «La differenza l'ha fatta la freschezza, loro erano molto più freschi. Noi spesso avevamo letture ritardate, c'era una condizione generale diversa che si è vista. La chiave del problema è sempre la stessa: eravamo sotto livello per reazione, e nell'accompagnare la manovra. Ci hanno creato problemi sulla velocità delle scelte, e si è visto. Quando abbiamo inserito tre o quattro giocatori nel secondo tempo siamo stati più intensi, eravamo più alti e potevamo creare situazioni per pareggiarla. Ma loro sono stati troppo più forti di noi e hanno vinto meritatamente. Contro la Croazia è decisiva? Dipenderà da noi, come sempre. Se non abbiamo scelte nel giocare la palla, diventa difficile».
Dopo la sfida contro la Spagna, la Nazionale è rientrata subito a Iserlohn, dove questa mattina riprenderà il lavoro in vista della terza e ultima sfida del girone B, contro la Croazia. Spalletti dovrà effettuare qualche cambio dopo le fatiche delle prime due sfide: si candidano per un posto dal primo minuto Cristante e Raspadori. Ieri a Casa Azzurri, nell'ambito dell'accordo tra Regione Lazio e FIGC, "Allenati alla Bellezza", presente l'assessore al Bilancio e all'Agricoltura Giancarlo Righini per promuovere alcuni prodotti tipici della Regione tra cui una speciale Pasta Azzurra in onore della Nazionale.

JORGINHO SPAESATO DISASTRO DI LORENZO

LE PAGELLE

DONNARUMMA 8
Bajrami lo aveva affondato dopo 23 secondi, stavolta dopo un minuto compie la prima prodezza della serata alzando in angolo un colpo di testa di Pedri. Poi altri quattro parate decisive: quella su Fabian Ruiz dalla distanza è da urlo. Lo tradisce Calafiori.

DI LORENZO 4,5
Una serata da incubo contro Nico Williams che lo mette in ginocchio: troppo rapido e veloce per l'esterno napoletano a cui il giovane spagnolo sfugge anche in area.

BASTONI 6
Mette un piede prezioso sul tiro di Fabian Ruiz dalla distanza, poi ingaggia con Morata un duello da serie A. Non sempre ne esce vincente, anzi, la ma la sua capacità di combattere è oro colato.

CALAFIORI 5,5
Si alterna tra Morata e Yamal, di supporto a Dimarco, e spesso usa il suo mancino per aiutare i centrocampisti. Sfortunato sull'autogol.

DIMARCO 5
Va in grande sofferenza a sinistra su Yamal nonostante gli "aiutini" di Calafiori e Pellegrini. Tagli di campo da destra a sinistra per Chiesa fuori misura.

JORGINHO 4,5
Spalletti lo richiama spesso, sembra fuori dalla partita e il palleggio del trio Pedri, Rodri, Fabian Ruiz lo mette in imbarazzo. Non recupera palloni e non li gioca: sembra la sua controfigura. Esce nell'intervallo.

BARELLA 6
Solo e abbandonato in mezzo al campo cerca di interrompere la ragnatela spagnola. Esce palla al piede e si propone in appoggio a Scamacca ma anche lui fa un evidente passo indietro rispetto all'Albania.

CHIESA 5
Perde nettamente il duello con Cucurella ma riceve pochissimi palloni giocabili: palla alta invece che lanci rasoterra per sfruttare la sua velocità, gli azzurri vanno al contrario e lui paga il conto.

FRATTESI 5
Non offende e non difende, esce sulla destra per chiudere su Cucurella e per sostenere Di Lorenzo nel raddoppio su Nico Williams.

PELLEGRINI 6
Partita di sacrificio, spesso in soccorso di Dimarco: colpito duro in avvio, migliora nel finale da trequartista.

SCAMACCA 4,5
Non tiene un solo pallone per aiutare l'Italia a rialzarsi e sull'unica palla offensiva sbaglia la scelta: il tacco per Frattesi salva la Spagna.

CRISTANTE 5,5
Entra dopo l'intervallo e dopo dieci secondi va pesante su Rodri: ammonito.

CAMBIASO 6
Salva sulla riga di porta il 2-0 della Spagna.

RETEGUI 5,5
Meno minuti di Scamacca ma stesso rendimento.

ZACCAGNI 6
Il suo ingresso regala vivacità alla nazionale.

RASPADORI NG

Alberto Dalla Palma

L'ALLENATORE

SPALLETTI 5
Ripropone la stessa squadra che aveva battuto l'Albani e paga il conto. Non trova le contromisure per arginare Nico Williams e Yamal e nemmeno la soluzione per esaltare la velocità di Chiesa. Si gioca tutto con la Croazia.

I PROTAGONISTI
In alto Di Lorenzo alle prese con Nico Williams. Qui Donnarumma (il migliore) e Jorginho (il peggiore)

UNAI SIMON 6
Frase fatta per lui: spettatore non pagante. L'Italia non fa mai un tiro in porta.

CARVAJAL 6,5
È quello che si propone meno, semplicemente perché dalla sua parte fa tutto Yamal.

LE NORMAND 6,5
Scamacca non gli fa perdere la testa più di tanto. E lui passa un buon venerdì sera in compagnia dei suoi compagni di Nazionale.

LAPORTE 6,5
Sembrava non dovesse giocare, invece si presenta in campo già dal primo minuto. Controlla senza patemi.

CUCURELLA 7
A sinistra fa un po' quello che vuole. Difende (ma non fa fatica, visto il poco impeto degli azzurri) e si propone in avanti servendo assist preziosi.

PEDRI 7
Sempre pericoloso. Di testa non inquadra lo specchio della porta e sfiora il gol anche a inizio ripresa sbagliando un gol in movimento. Ma in mezzo tocca tantissimi palloni.

RODRI 7
Solite geometrie in mezzo al campo e va anche al tiro appena può. Una sua conclusione viene respinta da Bastoni.

FABIAN RUIZ 7
Verticalizza tante volte e sembra farlo a occhi chiusi. Conosce a memoria ogni singolo respiro di chi gli sta attorno. Ingranaggio delizioso di un meccanismo perfetto.

YAMAL 7,5
Tra un problema di matematica e un esercizio di grammatica spagnola (in ritiro si è portato i compiti scolastici), si trasforma nell'incubo di Dimarco.

MORATA 7
Il capitano della banda terribile spagnola. Nel primo tempo ha una buona occasione, ma Donnarumma si è fatto trovare pronto. E ci mette la testa sul gol dell'1-0.

NICO WILLIAMS 7,5
Prestazione straordinaria. Gioca largo a sinistra e si porta a spasso Di Lorenzo. Centra pure la traversa.

BAENA 6
Partecipa alla festa spagnola entrando in campo al posto di Pedri.

FERRAN TORRES 6
Subentra a Yamal e cerca di divertirsi anche lui.

Salvatore Riggio

L'ARBITRO

VINCIC 5,5
Inspiegabile l'ammonizione a Donnarumma che indossa la fascia di capitano e ha il diritto di parlare con il direttore di gara. Alla fine saranno cinque ammoniti e sei minuti di recupero. Davvero troppo

L'ALLENATORE

DE LA FUENTE 7
Li ha cresciuti quasi tutti a sua immagine e somiglianza. È una squadra veloce, forte tecnicamente e pronta per palcoscenici del genere. Sì, la Spagna può vincere questo Europeo e sarebbe, nel caso, il quarto.

Serbia offesa: minaccia di ritirarsi Pari inglese

GIRONE C

Slovenia beffata al 95'. In vantaggio con Karnicnik dopo 24' è stata raggiunta in pieno recupero da gol di testa di Jovic su angolo di Ilic. Intanto la Federcalcio serba ha preso posizione contro i tifosi di Croazia e Albania che ad Amburgo hanno intonato il coro "Uccidi i serbi". «Chiederemo sanzioni all'Uefa, anche a costo di non continuare la competizione» ha detto il segretario generale Surbatovic. Nell'altra partita l'Inghilterra frena con la Danimarca ma resta prima con 4 punti e avvicina gli ottavi. Sblocca Kane, pareggia Hjulmand.

DANIMARCA 1
INGHILTERRA 1

DANIMARCA: (3-4-1-2) Schmeichel 6; Andersen 6,5, Christensen 6, Vestergaard 6; Maehle 6, Hjulmand 7 (38' st Svok Olsen ng), Hojbjerg 6,5, Kristiansen 5 (12' st Bah 5); Eriksen 6,5 (38' st Norgaard ng); Hojlund 5 (21' st Poulsen 5,5), Wind 5 (12' st Damsgaard 6). Ct Hjulmand 6,5
INGHILTERRA: (4-2-3-1) Pickford 6; Walker 6,5, Stones 6, Guehi 5,5, Trippier 5,5; Alexander Arnold 5 (9' st Gallagher 5,5), Rice 5; Saka 6,5 (24' st Eze 5,5), Bellingham 5, Foden 6 (24' st Bowen 6); Kane 6 (24' st Watkins 6. Ct Southgate 5,5
Arbitro: Artur Soares Dias 6
Reti: 18' pt Kane, 34' pt Hjulmand
Note: Ammoniti: Vestergaard, Gallagher, Maehle, Norgaard. Spettatori: 45 mila

SLOVENIA 1
SERBIA 1

SLOVENIA (4-4-2): Oblak 7; Karnicnik 7, Drkusic 6, Bijol 5, Janza 5.5; Stojanovic 6 (31'st Verbic 6), Gnezda Cerin 6, Elsnik 7 (45'st Brekalo ng), Mlakar 6 (18'st Stankovic 6); Sporar 6, Sesko 6.5 (31'st Vipotnik 6). Ct.: Kek 6
SERBIA (3-4-1-2): Rajkovic 6.5; Veljkovic 6, Milenkovic 6, Pavlovic 6; Zivkovic 5.5 (37'st Birmancevic 6.5), Ilic 6, Lukic 5 (19'st S. Milinkovic-Savic 5), Mladenovic 5.5 (1'st Gacinovic 5); Tadic 6 (37'st Samardzic 6.5); Vlahovic 5.5 (19'st Jovic 7.5), Mitrovic 7. Ct.: Stojkovic 6
Arbitro: Kovacs 6
Reti: 24'st Karnicnik, 50'st Jovic

GIRONE A

14 GIUGNO
Germania - Scozia 5-1

15 GIUGNO
Ungheria - Svizzera 1-3

19 GIUGNO
Germania - Ungheria 2-0
Scozia - Svizzera 1-1

23 GIUGNO
Svizzera - Germania Ore 21.00
Scozia - Ungheria Ore 21.00

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Germania	6	2	2	0	0	7	1
Svizzera	4	2	1	1	0	4	2
Scozia	1	2	0	1	1	2	6
Ungheria	0	2	0	0	2	1	5

GIRONE B

15 GIUGNO
Spagna - Croazia 3-0
Italia - Albania 2-1

19 GIUGNO
Croazia - Albania 2-2

IERI
Spagna - Italia 1-0

24 GIUGNO
Albania - Spagna Ore 21.00
Croazia - Italia Ore 21.00

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Spagna	6	2	2	0	0	4	0
Italia	3	2	1	0	1	2	2
Albania	1	2	0	1	1	3	4
Croazia	1	2	0	1	1	2	5

GIRONE C

16 GIUGNO
Slovenia - Danimarca 1-1
Serbia - Inghilterra 0-1

IERI
Slovenia - Serbia 1-1
Danimarca - Inghilterra 1-1

25 GIUGNO
Inghilterra - Slovenia Ore 21.00
Danimarca - Serbia Ore 21.00

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Inghilterra	4	2	1	1	0	2	1
Danimarca	2	2	0	2	0	2	2
Slovenia	2	2	0	2	0	2	2
Serbia	1	2	0	1	1	1	2

GIRONE D

16 GIUGNO
Polonia - Olanda 1-2

17 GIUGNO
Austria - Francia 0-1

OGGI
Polonia - Austria Ore 18.00
Olanda - Francia Ore 21.00

25 GIUGNO
Olanda - Austria Ore 18.00
Francia - Polonia Ore 18.00

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Olanda	3	1	1	0	0	2	1
Francia	3	1	1	0	0	1	0
Polonia	0	1	0	0	1	1	2
Austria	0	1	0	0	1	0	1

GIRONE E

17 GIUGNO
Romania - Ucraina 3-0
Belgio - Slovacchia 0-1

OGGI
Slovacchia - Ucraina Ore 15.00

DOMANI
Belgio - Romania Ore 21.00

26 GIUGNO
Slovacchia - Romania Ore 18.00
Ucraina - Belgio Ore 18.00

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Romania	3	1	1	0	0	3	0
Slovacchia	3	1	1	0	0	1	0
Belgio	0	1	0	0	1	0	1
Ucraina	0	1	0	0	1	0	3

GIRONE F

18 GIUGNO
Turchia - Georgia 3-1
Portogallo - Rep. Ceca 2-1

DOMANI
Georgia - Rep. Ceca Ore 15.00
Turchia - Portogallo Ore 18.00

26 GIUGNO
Georgia - Portogallo Ore 21.00
Rep. Ceca - Turchia Ore 21.00

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Turchia	3	1	1	0	0	3	1
Portogallo	3	1	1	0	0	2	1
Rep. Ceca	0	1	0	0	1	1	2
Georgia	0	1	0	0	1	1	3

La formula: si qualificano agli ottavi di finale le prime due di ogni gruppo e le quattro migliori terze

GIGIO DEI MIRACOLI URLA E PRODEZZE

▶Con tre parate sensazionali su Pedri, Morata e Fabian tiene a galla gli azzurri
Nella ripresa devia il cross di Nico Williams e si arrende solo all'autogol di Calafiori

IL PERSONAGGIO

ROMA Ha dimostrato che l'uomo può volare, Gigio Donnarumma. Ha parato tutto, e ogni cosa, e di più, contro la Spagna nella notte di Gelsenkirchen. Sconvolte le leggi della fisica, nell'andare dei novanta minuti, capovolti i divieti della natura. Gianluigi da Castellammare di Stabia, 25 anni densi di vita e di balzi, ha provato che, sì, i ragazzi finalmente possono decollare e arrampicarsi in cielo, a regalar meraviglie e a annullare le paure di una nazione - e di una nazionale. Perché Donnarumma, forse prima di tutti, aveva capito che sarebbe stata una sera di sofferenze e strenua difesa. E, allora, si è chinato sul prato di Gelsenkirchen, con una certa dose di umiltà e metodo, e si è dedicato - senza requie - a spegnere gli attacchi della Spagna. Nella prima parte, giusto per ricordarlo, ha alzato sopra la traversa un colpo di testa velenoso di Pedri. Poi ha respinto un gran destro di Morata. Si è caricato sulle spalle pure un'ammonizione per proteste, tra un grido e un urlo. E, tempo qualche minuto, si è esibito in un prodigio mostruoso: perché Fabian Ruiz ha lasciato partire un sinistro pazzesco alla velocità di 118 chilometri l'ora e Donnarumma, fidandosi di un istinto non comune, ha sfiorato il pallone di quel nulla che è bastato a deviarne le traiettoria oltre la traversa. Strepitoso. «E par che sia una cosa venuta da cielo in terra a miracol mostrare», tanto per citare Dante e la Vita Nova.

LA SERATA

E va detto che nella ripresa, prima e dopo l'autogol di Calafiori, Gigio si è esaltato ancora su Fabian Ruiz, Nico Williams, Pedri e Perez, rendendo certo meno severo il punteggio conclusivo. È stato un capitano coraggioso, Donnarumma, questo bisogna annotarlo: non ha mai lasciato affiorare un sussulto di timore, neppure nei momenti più intensi della gara, nemmeno in coda a manovre elaborate, esattissime e insidiose degli spagnoli. L'estrema qualità tecnica della Spagna, a pensarci, si è misurata e scontrata solo e soltanto con i riflessi da felino di Gigio. Avremmo potuto chiudere il primo tempo ampiamente sott'acqua: almeno due, se non tre, gol. Invece il nostro portiere è volato qua e là, in alto a destra o in basso a sinistra, alzando un muro che si sarebbe detto impermeabile; almeno fino all'autorete. Pronto per il decollo è stato sempre e comunque. E pure nell'azione del vantaggio della Spagna, in fondo, Gigio ha toccato il pallone, benché non sia bastato, non in quella occasione.

LA QUALITÀ

E dunque si intuisce che, negli anni a venire, Donnarumma sempre più si confermerà come uno dei pilastri della Nazionale. Per l'età, certo, ma anche per l'esperienza e, soprattutto, per l'alto grado tecnico. Ha già conquistato gli Europei del 2020, anzi del 2021, il portiere degli azzurri. «Sono emozioni forti, perché poi quando affronti questi tornei c'è un'emozione diversa. È la stessa di quella avvertita alla prima partita dell'altro Europeo, dove abbiamo fatto la storia. E cercheremo anche questa volta di dare emozioni a tutti gli italiani. Ci sono emozioni forti ma siamo pronti», aveva raccontato a Sky prima del torneo. Indossando la fascia di capitano, frutte delle 64 presenze collezionate in azzurro, Gigio cercherà comunque di ampliare la bacheca della Nazionale, dopo aver conquistato, come detto, gli scorsi Europei e i terzi posti nella Nations League del 2021 e del 2023. Non sarà semplice in Germania, ma Donnarumma vive di acrobazie. Lui, del resto, sa volare.

Benedetto Saccà

NON SOLO FRA I PALI, LEADER ANCHE FUORI INCITA I COMPAGNI A DARE IL MASSIMO VIENE AMMONITO PER LE PROTESTE

VETERANO AZZURRO Gianluigi Donnarumma, 25 anni: contro la Spagna presenza numero 64 con l'Italia

Guardia di Finanza

Blitz contro la pirateria: 1,3 milioni di utenti oscurati

Maxi operazione di contrasto alla pirateria: un'operazione della Guardia di Finanza ha scoperto 13 persone che diffondevano illegalmente contenuti televisivi protetti dal diritto d'autore. Perquisizioni in Abruzzo, Marche, Friuli, Lombardia e Campania. Un milione e trecentomila sono state le persone che – dopo avere pagato per accedere al servizio illegalmente – nelle ultime ore hanno visto oscurarsi lo schermo su cui guardavano le partite di calcio e altri eventi sportivi coperti da diritto d'autore. È stata una denuncia di Sky Italia a far partire le indagini che hanno portato alla scoperta di un articolato sistema basato sulla decrittazione e redistribuzione dei contenuti tramite dispositivi non autorizzati.

Aspettando Zirkzee il Milan su Demirovic Il Real pensa a Rabiot

MERCATO

MILANO Sembra essersi sbloccata la situazione che porterà il centrocampista del Brasile Douglas Luiz alla Juventus: saltata la possibilità di inserire nella trattativa McKennie, ora all'Aston Villa andrà Barrenechea, il giovane argentino reduce dal prestito al Frosinone, oltre a Iling Junior che da tempo ha dato il proprio sì al ds dei "Villans" Monchi. Operazione Koopmeiners: l'Atalanta chiede 60 milioni e sarebbe disposta ad accettare come contropartita Huijsen che valuta una quindicina di milioni, che i bianconeri ritengono però troppo bassa. Per Soulè, anche lui rientrato dal Frosinone, c'è sempre il West Ham, che però dovrà alzare la sua proposta: la Juve chiede 40 milioni. Rabiot per ora non rinnova (Giuntoli gli ha proposto un ritocco a 7,5 milioni), anche perché avrebbe ricevuto un'offerta dal Real Madrid e ci sta riflettendo. Le merengues, tra l'altro, non hanno ancora messo da parete l'idea di provare a prendere Barella, offrendo all'Inter una cifra a tre cifre. Ma se ne parlerà dopo gli Europei. E a proposito dei nerazzurri, si sta per chiudere l'arrivo di Josep Martinez tra i pali, almeno inizialmente come dodicesimo, con l'inserimento di Oristanio nell'affare con il Genoa. Nella Milano rossonera è invece sempre in stallo la situazione Zirkzee, per il quale c'è la concorrenza del Manchester United. Ed è curioso notare che i due club hanno in comune anche l'alternativa all'olandese, il canadese David del Lilla. Altri papabili per la squadra che sarà allenata da Fonseca sono Demirovic e Depay: il primo è il centravanti bosniaco dell'Augusta, mentre il secondo a luglio si svincolerà dall'Atletico Madrid. Per Demirovic, l'Augusta chiede 25 milioni di euro, ma c'è margine per una trattativa e si può chiudere intorno ai 18 più bonus.

OFFERTA PER GREENWOOD

Molto attiva la Lazio, con Lotito che ha offerto 20 milioni al Manchester Uniyted per Greenwood, mentre per la difesa è stato sondato il Fenerbahce per Djiku, 29enne nazionale del Ghana. La Roma sembra aver perso Hummels, che avrebbe deciso di firmare per il Maiorca, mentre Aouar potrebbe lasciare Trigoria per tornare in Francia, per la precisione al Nizza. Bellanova rimane l'obiettivo per la fascia destra, ma servirà un'offerta di almeno 25 milioni. Belotti sarebbe già del Como se non fosse che lui vuole tornare alla Fiorentina, che però per il momento valuta altri profili, Retegui in primis e Pavlidis dell'Az come alternativa. Capitolo allenatori: Vanoli è il nuovo allenatore del Torino, dove lo ha voluto fortemente il presidente Cairo. Al suo posto, sulla panchina del Venezia sarà ufficializzato Di Francesco. Intanto Mazzarri, reduce dalla fallimentare esperienza del ritorno al Napoli, parte per l'Iran, dove allenerà il Persepolis. Pioli, invece, potrebbe andare in Arabia Saudita, all'Al Ittihad che si è appena separato dall'argentino Gallardo, cacciato dai suoi dirigenti perché aveva chiesto di cedere Benzema.

BARRENECHEA ALL'ASTON VILLA SBLOCCA L'ARRIVO DI DOUGLAS LUIZ IN BIANCONERO. L'INTER CHIUDE PER MARTINEZ ROMA: SFUMA HUMMELS

PUNTA Ermedin Demirovic

Halle, Sinner ai quarti Berrettini si arrende Queen's, brilla Musetti

TENNIS

Jannik Sinne, soffre ad Halle contro avversari pericolosi ma discontinui come Griekspoor e Marozsan, ma comunque al terzo set va ancora in discesa e si qualifica ai quarti contro l'erbivoro di casa, Struff (precedenti 2-0). Di più: come contro l'olandese col pugno del ko, anche contro l'ungherese di talento regala un "15" da highlights in un momento topico. Stavolta Jannik si esalta sul 6-4 6-7 1-0 recuperando una smorzata a sinistra, schizzando subito a destra per colpire ancora di dritto, rialzarsi con una capriola, tornare in fretta sulla destra e piazzare il passante di rovescio vincente. Così s'incunea nella testa del 24enne di Budapest, insiste, strappa il break del 2-0, di testa, di forza, di quel qualcosa dei campioni. Poi allunga sul 5-1, quindi 6-3. Il servizio funziona con l'85% di punti con la prima che portano i vincenti a 37, la seconda stenta: «Nel secondo set ho cercato di essere più aggressivo in generale e di variarla di più, ma l'avversario rispondeva molto bene». Peccato il povero 4/15 sulle palle break. Sempre in Germania, al secondo rientro stagionale dopo i soliti problemi fisici e il calo di fiducia che gli ha negato la terra di Roma e Parigi, Matteo Berrettini non può ancora avere le gambe dei colleghi con molte più partite quest'anno. Così, quando 28enne romano, dopo il 6-3 in 24 minuti, finisce le munizioni del servizio-bomba, cede per 6-4 il secondo parziale contro il solido Marcos Giron che si muove molto meglio e si esalta col super-dritto. E concede il 6-3.

LORENZO IL MAGNIFICO

In parallelo, al Queen's di Londra, Lorenzo il Magnifico Musetti emerge dalle montagne russe (6-4 4-6 6-4) contro il coriaceo Nakashima - allenato dall'ex azzurro Davide Sanguinetti -, con tanta pazienza, salvifiche prime di servizio, un super dritto in corsa e un ricamo a rete di rovescio che fa a gara con la capriola di Sinner. Oggi per il braccio d'oro di Carrara gli impronosticabili quarti contro il carneade Billy Harris, castigatore di Perricard: il 29enne inglese, wild card, frequenta l'ATP Tour solo dall'anno scors0.

Il mancino di qualità Jack Draper, fresco vincitore del primo titolo pro a Stoccarda a spese di Berrettini, elimina per 7-5 6-3 il campione in carica Carlos Alcaraz, imbattuto sull'erba dal 3 luglio 2022 a Wimbledon contro Sinner. Non difendendo i 450 punti di 12 mesi fa al Queen's, lo spagnolo, campione uscente anche a Wimbledon, si allontana dal numero 1 di 1360 punti, allentando la pressione su Jannik.

Vincenzo Martucci

TOSCANO Lorenzo Musetti

Ciclismo

Vingegaard, sì al Tour Ganna, quinto titolo

Jonas Vingegaard sarà al via del Tour de France: ieri l'annuncio del Team Visma, due mesi e mezzo dopo la terribile caduta del danese al Giro dei Paesi Baschi con fratture e pneumotorace. Il Tour parte da Firenze il 29 giugno.
Intanto a Grosseto quinto titolo italiano di Filippo Ganna nel campionato italiano a cronometro; secondo Affini a 23", terzo Baroncini a 54".

Lettere&Opinioni

«IN ITALIA CI FU UNA REAZIONE ANTIFASCISTA E ANTI NAZISTA MOLTO PIÙ FORTE CHE IN ALTRI STATI EUROPEI. HO SENTITO DI ESSERE SÌ UNA SOPRAVVISSUTA, MA DI ESSERE UNA CHE AVEVA TANTO DA RACCONTARE»

Liliana Segre, *senatrice*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

Da Soumahoro a Ilaria Salis: lo spregiudicato marketing elettorale della strana coppia Fratoianni-Bonelli

Roberto Papetti

*Egregio direttore,
grazie agli onorevoli Fratoianni e Bonelli abbiamo insediato nel parlamento italiano, sottolineo italiano, il signor Aboubakar Soumahoro, e ora nel parlamento europeo la maestra Ilaria Salis, occupante abusiva di case popolari, incarcerata e sotto processo in Ungheria, ora libera e stipendiata grazie all'immunità parlamentare (è appena il caso di ricordare che l'immunità era tanto criticata e osteggiata dai due onorevoli). Complimenti a loro! Detto questo, quello che più mi stupisce però è il 7% di voti che questi due signori hanno raccolto: il voto non si discute però vorrei chiedere ad ognuno di questi elettori per quale motivo hanno votato questo partito, perchè?! Vorrei solo capire.*

Pietro Spera

Caro lettore,
come potrà immaginare non sono a uno di quegli elettori che può rispondere alla sua domanda. Posso però provare a proporre qualche chiave di lettura al risultato, sicuramente lusinghiero, ottenuto alle recente elezioni europee da Alleanza Verdi e Sinistra, come si chiama il partito di Fratoianni e di Bonelli. Innanzitutto: il 7% incassato da Avs va letto alla luce del tonfo del Movimento 5Stelle rimasto sotto il 10%, assai meno delle aspettative grilline e anche di quanto prevedevano i sondaggi. La lettura dei flussi lascia pochi dubbi: un'area di elettori di sinistra e di estrema sinistra che in questi anni aveva scelto i pentastellati, ha abbandonato M5s per votare Avs. Le ragioni di questa scelta sono, come sempre, più di una. Certamente la crisi identitaria dei grillini e le posizioni ondivaghe di Giuseppe Conte su temi cari a una certa sinistra come il no alla guerra e alle armi all'Ucraina, possono avere favorito il travaso di voti a favore di Avs. Poi c'è il marketing elettorale. Attività in cui Fratoianni e Bonelli si sono dimostrati abili quanto spregiudicati. Lo erano già stati portando in Parlamento, come simbolo degli immigrati sfruttati, l'ineffabile Aboubakar Soumahoro. Un personaggio su cui più di qualcuno aveva inviato i leader di Avs ad essere prudenti, ma loro pur di incassare il prevedibile dividendo elettorale, avevano mantenuto la barra dritta, candidandolo. Sappiamo poi com'è andata: Soumahoro è stato travolto dalle inchieste sulle allegre gestioni di coop e centri d'accoglienza di moglie e suocera. Fratoianni e Bonelli a quel punto lo hanno scaricato, senza colpo ferire. E senza fornire scuse o spiegazioni. Ora si sono ripetuti con Ilaria Salis, misconosciuta insegnante eletta dalla coppia-leader di Avs al ruolo di eroina e di martire del sovranismo solo per essere stata (vergognosamente, lo ripetiamo) portata in catene in un tribunale ungherese. L'hanno candidata e portata in Parlamento europeo a suon di preferenze. Operazione da manuale del marketing elettorale. Speriamo per lei che non faccia la fine di Soumahoro.

Autonomia / 1

Tutto previsto dalla Costituzione

Oggi tutti difendono la Costituzione, giustamente. Però nessuno o quasi la conosce, in quanto tra i vari articoli si cita l'autonomia regionale. Quindi invece di opporsi a prescindere, l'opposizione avrebbe dovuto e potuto dare un suo contributo.

Alfredo Sada

Autonomia/ 2

Veneto e Lombardia come le altre 5 Regioni

I partiti di opposizione chiamano il popolo ad attivarsi perchè le basi democratiche della nostra Costituzione sono minate e rischiano di crollare. Nel dimenticare che un grande statista come Einaudi non mancava di evidenziare che il federalismo è il sale della democrazia e quindi un'opportunità per tutti (siamo sicuri che sia una dimenticanza?), vorrei porre alcune domande. Se guardiamo il nostro Paese nel suo complesso non esiste già l'Italia dell'autonomia differenziata della Valle d'Aosta, del Trentino Alto Adige, del Friuli Venezia Giulia, della Sardegna e della Sicilia? Cinque Regioni a differente forza motrice e quindi cinque Regioni la cui amministrazione differisce da tutte le altre 15. Come mai, dopo che nel 2017 vi sono stati i due referendum per l'autonomia (Veneto e Lombardia) mentre l'Emilia Romagna (che desidera anche lei l'autonomia) ha scelto di seguire la scia attraverso pre-accordi governativi, ora viene fuori una questione di vita o di morte per il Paese? Se fosse così non sarebbe più onesto e coerente togliere qualsiasi tipo di autonomia a tutte le Regioni in modo tale che le regole (vantaggi e svantaggi) vengano riportate sulla stessa linea per tutti così da raccogliere la protesta delle forze di opposizione? Oppure facendo così si ha paura di perdere voti e di andare contro i diritti acquisti di quelle Regioni e quindi è più semplice e d'impatto attivarsi in particolare contro il Veneto, ma in realtà dovrebbero attivarsi anche contro Lombardia ed Emilia Romagna? Perchè l'autonomia della attuali 5 regioni non mina la base democratica della Costituzione del nostro Paese mentre se a chiederlo sono Veneto e Lombardia siamo alla vigilia di una catastrofe?

Enrico Bressan

Nomine

I soliti noti per l'Europa

Non capisco perché l'Ue continui a riesumare personaggi politici che in Italia hanno fatto il loro tempo ma la Commissione Europea, oramai agli sgoccioli, li candida per qualche incarico di prestigio. Abbiamo già rivisto il nome di Di Maio con un incarico ad personam che nessuno conosce ma ottimamente pagato. Ora ritorna in campo Letta per stilare qualche relazione economica e infine "l'infinito" Draghi. Il governo Meloni che nel frattempo ha organizzato il G7, non ha nessuna voce in capitolo?!

Giobatta Benetti
Mira

Cittadinanza

Dignità e rispetto per gli oriundi veneti

Da un po' di tempo in certi comuni del Bellunese è in atto la problematica dell'iscrizione all'anagrafe degli oriundi brasiliani e si paventa di possibili argentini. Sono comprensibili le difficoltà dei comuni costretti all'osso tanto per numeri di personale che mezzi economici e per i vari patti di stabilità, ma detto ciò non va dimenticato che trattasi di discendenti di emigranti bellunesi e veneti che hanno sangue bellunese che scorre nelle vene. Emigranti bellunesi che hanno dato lustro per ingegno, capacità e laboriosità in tutto il mondo. Basti ricordare Primo Capraro che ha fondato la città di Bariloche in Argentina, tanto per citarne uno. L'Italia è meta di migrati dall'Africa e dall'Asia, verso i quali prevale il senso umano dell'accoglienza, che vengono poi ridistribuiti in tutto il territorio nazionale e anche Bellunese, è quindi necessario un po' di riguardo e dignità anche per i nostri "oriundi".

Celeste Balcon
Belluno

Sanità

Medici pubblici in esclusiva

Le ripetute notizie sulla crisi dei medici disposti a lavorare nel pubblico non considerano mai un aspetto determinante della questione. I medici che già lavorano nel pubblico possono esercitare la libera professione in intramoenia o extramoenia. Manca personale, mancano medici eppure si concede loro di usare il loro tempo per fare soldi senza utilità per le strutture pubbliche e per gli utenti di esse, se non minima parte. Sono anni, decenni, che affermo che il sanitario che sceglie il pubblico deve essere impegnato in esclusiva. Meglio pagato ma in esclusiva! Invece moltissimi medici approfittano della crisi della sanità per pescare tra gli insoddisfatti dalle attese i clienti paganti (sarebbero pazienti ma ormai visto che si paga e più giusto definirli clienti) con vantaggi quasi esclusivamente per i loro portafogli.
Vorrei vedere quanti medici lascerebbero lo stipendio sicuro e le garanzie in cambio della sola attività privata. Moltissimi di loro fuori dalla visibilità e dalla reputazione che dà l'ospedale dove lavorano sarebbero dei perfetti sconosciuti, per niente attrattivi alla utenza, quindi nei loro studi esclusivamente privati farebbero la fame.
Diamo quindi maggior soddisfazione a chi sceglie l'ospedale pubblico a patto che lo facciano in esclusiva, e lasciamo gli altri, quelli che adesso sfruttano il serbatoio pubblico, alla libera impresa. Lì si vedrebbero tra l'altro le vere capacità di saper distinguere per competenze e professionalità.

Bruno Sandri

Calcio

Palloni "intelligenti" giocatori e tifosi meno

Alla farsa del calcio. Agli europei Adidas ha fornito i palloni intelligenti. Al loro interno contengono un chip che con sistema radiografico coglie falli di mano e fuori gioco.
Ottimo, così nessuno ha niente da dire. I classici segnalinee umani ormai altro non sono che degli stewart. Speriamo che questi chip siano omologati. Il calcio cambia. Chi invece non cambia sono gli atteggiamenti di alcuni calciatori stra-milionari. Vedi Mbappè, un insulto alla sportività. Andava espulso. E non di meno quei tifosi o pseudo tifosi che provocano con insulti o peggio, recandosi allo stadio vestiti e armati con me i soldati.

Decimo Pilotto

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 20/6/2024 è stata di **40.017**

Venerdì 21 Giugno 2024
www.gazzettino.it

L'analisi

Perché il voto francese è così importante (anche per noi)

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

(...) e l'attribuzione degli incarichi più importanti: riusciranno le forze anti-destra a contenere l'avanzata delle destre, e a perpetuare la conventio ad excludendum che finora – in Francia come a livello europeo – è sempre riuscita ad escluderle dal potere? In Europa, la questione riguarda l'inclusione nel perimetro della maggioranza dei riformisti conservatori (ECR) di Giorgia Meloni, che molti si ostinano a considerare una forza estremista, anti-europea, che deve ancora fare i conti con il fascismo. Il problema si pone perché l'elettorato moderato, che non ama forze di destra, ma i voti ECR non sono strettamente necessari per formare la nuova maggioranza che guiderà l'Europa.

In Francia la questione è più complessa, perché le poste in gioco sono almeno due, una a breve, l'altra a medio periodo. A breve, c'è l'esito delle imminenti elezioni dell'Assemblea Nazionale, che potrebbe consegnare il governo al partito di Marine Le Pen. A medio termine, incombono le elezioni presidenziali del 2027, che potrebbero essere vinte da Marine Le Pen. Un'eventualità tutt'altro che remota, se pensiamo che alle ultime presidenziali (nel 2022), aveva ottenuto il 41.5%, e da allora il suo partito – il Rassemblement National – ha quasi raddoppiato i consensi, passando dal 18.7% delle Legislative 2022 al 31.4% delle ultime Europee.

Ma le elezioni francesi sono interessanti anche per altri motivi, più strettamente politici. I sondaggi dicono che, al primo turno, Marine le Pen e alleati dovrebbero ottenere circa il 33% dei consensi, Macron e i centristi circa il 18%, il Nuovo Fronte Popolare di sinistra (che include sia i socialisti di Glucksmann, sia i populisti di Mélenchon), circa il 28%. In concreto, questo significa che al secondo turno – quello che deciderà effettivamente chi verrà eletto e chi no – accederanno quasi esclusivamente candidati di estrema destra (sotto le insegne del Rassemblement National della Le Pen), e candidati di sinistra (sotto le insegne del Nuovo Fronte Popolare che, oltre a socialisti e populisti, include comunisti ed ecologisti).

E qui sorge il problema politico. Nel Nuovo Fronte Popolare la forza largamente egemone è La France Insoumise (la Francia ribelle), il partito di Mélenchon, che di fatto è percepito come una formazione di estrema sinistra, con tratti populisti, sovranisti e anti-europei. Già questo pone qualche problema all'elettorato moderato, che non ama Marine Le Pen, ma nemmeno è incline a sostenere l'estrema sinistra di Jean Luc Mélenchon. Nei collegi, e non saranno pochi, in cui il Fronte Popolare dovesse essere rappresentato dal partito di Mélenchon, parte dei centristi potrebbero anche preferire l'astensione, e così favorire il successo della Le Pen.

Ma il vero problema, per il progetto "repubblicano" di sbarrare la strada a Marine Le Pen, è ancora un altro. Negli ultimi mesi, e segnatamente dopo la strage compiuta da Hamas il 7 ottobre, sia il partito di Mélenchon sia quello di Le Pen hanno subito due vere e proprie mutazioni. Il partito di Mélenchon si è rifiutato di condannare l'atto terroristico di Hamas, e ha accentuato sempre più il suo profilo "immigrazionista", che punta ad allargare le maglie dell'accoglienza, anche attraverso il controverso concetto di "rifugiato climatico". Una mossa, quest'ultima, che gli sta attirando durissime critiche dalla stampa conservatrice, ma anche da parte di Emmanuel Macron, che pure dovrebbe essergli alleato nella crociata contro la Le Pen.

Simmetricamente, Marine le Pen ha invece condannato senza esitazione la strage di Hamas, e pochi mesi fa ha appoggiato la mossa di Macron di mettere in Costituzione il diritto all'interruzione di gravidanza. Il risultato è che Marine Le Pen e il suo partito, ora guidato anche dal giovane Jordan Bardella, appaiono molto più digeribili di quanto lo fossero anche solo un anno fa. Il contrario di quel che sta capitando a Jean Luc Mélenchon, costretto a difendersi sia dalle accuse di "immigrazionismo" mossegli da Macron, sia da quelle di antisemitismo provenienti dalla comunità ebraica. Il tutto complicato, nelle ultime ore, da un episodio – lo stupro di una ragazzina dodicenne ebrea a motivo del suo essere ebrea – che ha riportato al centro dell'attenzione il problema dell'antisemitismo e della sua diffusione nelle comunità islamiche in Francia. La strada di Marine Le Pen, naturalmente, resta in salita come sempre. Ma il fatto che Macron sia in campagna elettorale contro Mélenchon, e quest'ultimo sia esposto alle accuse di anti-semitismo, fanno pensare che la partita sia aperta. Molto aperta.

La vignetta

Le idee

Da Nord a Sud una riforma da maneggiare con cura

Bruno Vespa

segue dalla prima pagina

(...) passò con dieci milioni di sì contro cinque milioni di no. La legge ordinaria approvata all'alba di mercoledì scorso e giudicata dalla sinistra una specie di colpo di Stato è la semplice applicazione di una riforma voluta dalla sinistra stessa: tanto è vero che Stefano Bonaccini, presidente del Pd e dell'Emilia Romagna, fu lesto a chiedere autonomia su un gran numero di materie, quasi come il Veneto, seguito parzialmente da due importanti governatori democratici, De Luca (Campania) e Emiliano (Puglia). Salvo poi a cambiare parere con il cambio della stagione politica.

L'Autonomia è materia delicata, da maneggiare con cura perché da occasione per far crescere anche il Sud non ne sancisca il definitivo distacco. Oggi è poco più di una scatola vuota, perché le materie sensibili (come la scuola) e altre tredici materie per passare alle regioni hanno bisogno che vengano approvati i Livelli essenziali di prestazione: entro due anni e con un finanziamento valutato dallo Svimez in 100/200 miliardi che non si sa allo stato come reperire. Oggi la materia principale tra quelle non sottoposte a Lep è il commercio con l'estero. Occhiuto, il presidente forzista della Calabria critico sui tempi troppo rapidi dell'approvazione, mi dice di temere svantaggi, per esempio, per gli agricoltori del Sud: ma questi beneficiano di consistenti fondi europei non erogati ai loro colleghi del Nord. Lo stesso Occhiuto riconosce peraltro che la vera svolta in favore del Mezzogiorno avverrà con il superamento della spesa storica – previsto dalla legge – che oggi favorisce le regioni del Nord. Occhiuto condivide la mia obiezione che l'arretratezza delle regioni meridionali dipende dalla loro incapacità di spendere i soldi disponibili, frutto di una classe politica e burocratica spesso inadeguata, e ricorda che lui stesso si è trovato in cassa due miliardi non spesi dai suoi predecessori e aggiunge di essere riuscito a spenderli in due anni. Sostiene che la vera rivoluzione silenziosa la sta compiendo il ministro Fitto che con gli 'accordi di coesione' costringe gli amministratori regionali a condividere con il governo modi e tempi della spesa dei soldi del Pnrr per evitare dispersioni clientelari in favore di opere strutturali. Secondo il governo, il dissenso con il governatore De Luca nascerebbe proprio da questo. "I Lep sono la chiave di volta dell'intero sistema – mi dice Luca Zaia, presidente leghista del Veneto – e sono essenziali per abbattere le disuguaglianze che riguardano soprattutto il Sud. Ci sarà chi avrà convenienza ad applicare i Lep e chi no. E allora ne vedremo delle belle". Dico a Zaia del timore che il Veneto, per esempio, paghi meglio medici e insegnanti. "Per fare questo – risponde – bisogna rivedere tutta la contrattazione nazionale . Siamo perciò in una fase primordiale per affrontare questo discorso. Dopodiché dovremo capire quali saranno i veri numeri di questo Paese. I Lep dovrebbero aiutarci a vedere bene chi spreca, come spreca e dove spreca". Ha ragione il segretario di Stato Parolin quando dice che l'Autonomia dovrà essere un'occasione di sviluppo e non di disuguaglianza. Ma questo dipenderà più dagli amministratori che dalla legge.

Il commento

La spietata fine di un bracciante nella società dei consumi

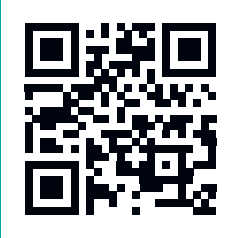
Cecilia Lavatore

Alcuni lavoratori lavorano molto, altri lavorano da morire. Satnam Singh, 31 anni, era uno di questi. Il caso del bracciante abbandonato davanti casa sua in agonia a seguito di un grave infortunio nei campi dove lavorava rientra nelle drammatiche statistiche del nostro Paese: in Italia di lavoro muoiono in media tre persone al giorno, è una strage per la quale ci si indigna ma non si fa abbastanza. La dinamica violentissima dell'incidente, la spietatezza del mancato soccorso, le sofferenze di questo uomo e la disperazione sua e della moglie hanno colpito l'opinione pubblica. La vicenda è di una brutalità che sconvolge e lascia senza parole, ma le parole, invece, vanno trovate e si spera non solo in queste ore che seguono la notizia. Nella zona dell'Agro Pontino, dove il fatto è accaduto, sono impiegati nei campi migliaia di braccianti in condizioni deplorevoli e purtroppo è situazione nota, non la scopriamo con questo avvenimento. Sono loro che portano sulle nostre tavole molti degli ortaggi e della frutta che quotidianamente consumiamo: Singh, ad esempio, stava lavorando in un campo di meloni e cocomeri. Chi di noi non ne compra in questa stagione? Quanti di noi pensano a come e da chi sono stati raccolti questi prodotti quando li acquista? Percorrendo le strade della Provincia di Latina verso il mare non è raro incontrare questi braccianti in bici sul ciglio della carreggiata. Dunque, non è vero che sono "invisibili". Sono visibili e sono parte della nostra società, oltre a costituire un anello indispensabile della filiera produttiva alimentare che dalle serre arriva fino alle nostre cucine. La comunità di cui questo uomo faceva parte insieme alla moglie è la comunità indiana Sikh, in Italia ospitiamo la più numerosa d'Europa: 120 mila persone, delle quali 40 mila solo nella regione Lazio. (Probabilmente anche di più se consideriamo il margine di clandestini).

Nell'Agro Pontino questa comunità è cresciuta negli ultimi venticinque anni. Dapprima erano solo giovani uomini, poi sono arrivate le donne e i bambini. Qualche giorno prima dell'incidente, i Sikh avevano organizzato una grande festa a Sabaudia, nella Piazza del Comune, erano in tantissimi con i vestiti, la musica ed il cibo della loro tradizione. Alla vivace celebrazione, con spontaneità, si sono avvicinati incuriositi sia i villeggianti sia i cittadini italiani autoctoni che con queste famiglie convivono ormai da decenni. Non vivono segregati, non sono nascosti, anzi, partecipano alla vita sociale e alcuni di loro con il tempo hanno anche aperto delle attività commerciali. Dovremmo piuttosto ammettere che l'illegalità "normalizzata" del settore primario è un argomento rimosso. Come possiamo però ignorare le ingiustizie che queste persone subiscono? Come possiamo disinteressarci al trattamento che gli imprenditori agricoli gli riservano? I loro figli frequentano le stesse scuole dei nostri figli, i più brillanti tra loro un giorno potrebbero diventare i nostri avvocati o i nostri commercialisti, i professori dei nostri nipoti o i medici che ci cureranno. È la storia dei processi migratori.

La legge sul caporalato c'è, è la legge Martino art. 603 bis, il problema è che non viene rispettata. I braccianti - non solo di Latina - vivono dentro baracche in mezzo alla campagna, lavorano per 5 euro l'ora o meno, molte delle donne sono costrette ad avere rapporti sessuali con i loro datori di lavoro o meglio sarebbe dire schiavisti o aguzzini. Non hanno contratti né tutele, non ricevono formazione per le mansioni (pericolose) che svolgono, né inquadramento in nessuna posizione occupazionale. Al tempo della rabbia deve seguire quello della politica. Se il Parlamento Europeo attuasse la cosiddetta "condizionalità sociale", i finanziamenti arriverebbero solo alle aziende agricole che non sfruttano i lavoratori. I controlli dell'Ispettorato Nazionale dovrebbero aumentare notevolmente per riequilibrare la catena del valore lungo la filiera e dovrebbe essere sempre garantita la trasparenza sull'origine dei prodotti.

Il commercio agroalimentare è basato sul ribasso, tutti puntano a spendere il meno possibile, ma a quale costo? Le nostre scelte di consumatori potrebbero diventare più consapevoli, tuttavia in Italia oltre 4 milioni di persone vivono in povertà alimentare e non possono permettersi di comprare "equosolidale". Scegliere cosa mangiare, purtroppo, è un privilegio. Quello che è certo è che non dobbiamo assuefarci alla mancanza di regole né permettere che i "signori del cibo", come vengono definiti, continuino a gestire con arbitrio assoluto un'economia occulta e criminale impadronendosi di ciò che dovrebbe essere Stato.

CERCA LE ALTRE DATE DI
IN RIFUGIO C'È PIÙ GUSTO!

ASSORIFUGI
FRIULI VENEZIA GIULIA
IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA
www.turismofvg.it

Treviso
IL GAZZETTINO
Venerdì 21, Giugno 2024

San Luigi Gonzaga, religioso. Nato da stirpe di principi e a tutti noto per la sua purezza, lasciato al fratello il principato avito, si unì a Roma alla Compagnia di Gesù, ma.

23°C 31°C
Il Sole Sorge 5:20 Tramonta 21:02
La Luna Sorge 21:14 Cala 4:09

CONEGLIANO
ANTONIO, IN GUERRA DA 60 ANNI CONTRO IL PASSAGGIO A LIVELLO: «UN'ODISSEA»

Rusalen a pagina XV

Barca a vela
Elia sfida l'Atlantico e lo batte per due volte

Rorato a pagina XVIII

Basket
La Nutribullet su Brooks Intanto nasce Tvb Academy

C'è anche la squadra di Vitucci tra i club che puntano all'ala naturalizzata italiana in uscita dalla Reyer. Allen in Giappone

Mariutto a pagina XIX

Ciclista morto: giallo sull'identità

▶Incidente in viale Europa: non ha ancora un nome l'uomo investito sulle strisce mentre era in sella alla propria bici

▶Le telecamere hanno ripreso la vittima pochi istanti prima di morire: ricerche porta a porta per risalire alle generalità

È diventato un vero e proprio giallo l'identità dell'uomo rimasto vittima dell'incidente stradale di mercoledì pomeriggio in viale Europa. A 48 ore di distanza non è ancora stato possibile dargli un nome, una storia. Di lui non si sa niente. La Polizia locale sta lavorando a pieno organico per venire a capo della vicenda. Da mercoledì sera un frame estrapolato dalle immagini del sistema di videosorveglianza viene mostrato praticamente a tutti. Si vede un uomo attorno ai sessant'anni, brizzolato, magro, con vestiti consunti, in sella a una bicicletta nera, fotografato di profilo: l'immagine non è nitida e non si riconoscono chiaramente i lineamenti. Ma è comunque sufficiente per una identificazione che, però, ancora manca. Il ciclista sta attraversando un passaggio pedonale, quello subito prima al punto dove è avvenuto l'incidente. Qualche secondo dopo, all'altezza della rotatoria davanti al liceo Scientifico Da Vinci, è stato investito da una Fiat Punto nera guidata da un 71enne membro dello staff della Rugby Tarvisium. «Nessuno ha reclamato l'assenza di questa persona che dovrebbe avere un'età sui 50 sessant'anni - spiega il comandante Andrea Gallo - ha capelli brizzolati e guidava di una bicicletta da uomo».

Calia alle pagine II e III

L'ULTIMA IMMAGINE La foto dell'uomo in bici prima dell'impatto

Villa Condulmer
Con la golf car nel laghetto: tragedia sfiorata

Ha rischiato di morire nel laghetto del campo da golf. Giuseppe Pea, 72 anni, presidente del Golf Club Villa Condulmer di Mogliano, se l'è vista brutta domenica. L'avvocato stava partecipando a una gara organizzata nello stesso circolo. Era arrivato alla buca 17, la penultima.

Favaro a pagina VIII

Montebelluna
Razzie in 15 case: «Siamo sotto assedio»

Nuovo allarme furti a San Gaetano, quartiere di Montebelluna. Fra mezzanotte e le tre del mattino almeno una quindicina di appartamenti è stata presa di mira. C'è stato chi si è visto piombare in salotto i ladri mentre stava guardando la tv.

Bon a pagina XII

Don Bassetto funerale bloccato indaga la procura

▶Autopsia sul corpo del prete di Santa Maria Maggiore: «Ipotesi malasanità»

Funerale bloccato a meno di 24 ore dalla data fissata e annuncio dato, tra lo sconcerto generale, nel corso della messa per il rosario. Diventa un giallo la morte di padre Luigi Bassetto, per dieci anni parroco della basilica di Santa Maria Maggiore, e deceduto a 80 anni all'ospedale di Feltre. Quando era ormai tutto predisposto per le esequie, con la cerimonia funebre fissata per oggi alle 10 a Santa Maria Maggiore, e organizzato il trasporto della salma dall'obitorio feltrino.

Calia a pagina V

Villorba
Aggredisce la ex in strada: 49enne ubriaco arrestato

Ha aggredito l'ex compagna lungo via Roma, il tratto di Pontebbana che passa davanti al municipio. In pieno giorno. Arrestato 49enne ubriaco.

A pagina X

Vittorio Veneto Ieri il faccia a faccia al Gazzettino

Balliana-Posocco: sfida all'ultimo voto

AL BALLOTTAGGIO Balliana e Posocco in redazione al Gazzettino

Borsoi alle pagine XVI e XVII

Treviso
Addio Franca la commessa dei bambini

In casa e in borsa aveva ancora le foto dei bambini che per tutta la vita aveva vestito: Franca Marcon si è spenta mercoledì pomeriggio, a 90 anni. Per 61 aveva lavorato da Zanetti. Il suo regno è stato il bancone, il suo talento il commercio. Ha visto la città cambiare ma l'affetto delle famiglie era immutato. Era nata in via Dotti, nel 1934. La vita da subito in salita: la madre morì di tubercolosi quando lei aveva 5 anni, il padre poco dopo di tumore; infine un fratello, mancato a sedici anni. Franca si ritrova da sola con un fratello e sceglie di vivere con gli zii che le aprono le porte della loro casa.

Filini a pagina VII

Treviso
Erik, corona il suo sogno: pilota a 17 anni

La patente di guida ancora non ce l'ha. Ma il brevetto di pilota sì. Quello di Erik Piva, classe 2007 di Poggiana di Riese Pio X, non è un record. Ma è un traguardo significativo, con pochi precedenti in Italia. E il contributo della Scuola di volo di Treviso nel conseguimento dell'attestato, si è rivelato ancora una volta determinante.

Morettin a pagina VIII

Conegliano
Premiato Zoppas ma in consiglio focus sull'ospedale

Le criticità dell'ospedale Santa Maria dei Battuti sono state al centro ieri sera del dibattito consiliare. Il dg dell'Usl 2 Francesco Benazzi ha garantito che sono in dirittura d'arrivo i concorsi per i primari e verranno assunti anche medici a gettone. Prima dell'assemblea il sindaco ha consegnato lo stemma della città all'imprenditore Matteo Zoppas.

Fregonese a pagina XIII

Redazione Treviso: 31100 - Treviso, Borgo Cavalli 38 - Tel. 0422.410270 - fax 041.665179 **treviso@gazzettino.it**

La tragedia di viale Europa

Investito sulle strisce mistero sull'identità

▶ A 48 ore dall'incidente la vittima non ha un nome: era senza documenti, nessuno ha segnalato la sua assenza. Ricerche in tutta la città, agenti porta a porta nei quartieri

IL CASO

TREVISO È diventato un vero e proprio giallo l'identità dell'uomo rimasto vittima dell'incidente stradale di mercoledì pomeriggio in viale Europa. A più di 24 ore di distanza non è ancora stato possibile dargli un nome, una storia. Di lui non si sa niente. La Polizia locale sta lavorando a pieno organico per venire a capo della vicenda. Da mercoledì sera un frame estrapolato dalle immagini del sistema di videosorveglianza viene mostrato praticamente a tutti. Si vede un uomo attorno ai sessant'anni, brizzolato, magro, con vestiti consunti, in sella a una bicicletta nera, fotografato di profilo: l'immagine non è nitida e non si riconoscono chiaramente i lineamenti. Ma è comunque sufficiente per una identificazione che, però, ancora manca. Il ciclista sta attraversando un passaggio pedonale, quello subito prima al punto dove è avvenuto l'incidente. Qualche secondo dopo, all'altezza della rotatoria davanti al liceo Scientifico Da Vinci, è stato investito da una Fiat Punto nera guidata da un 71enne membro dello staff della Rugby Tarvisium. L'impatto non è stato estremamente violento, ma quanto basta per farlo cadere e battere la testa su un cordolo di protezione. Il frame estrapolato è l'ultima immagine dell'uomo in vita. Un uomo ancora senza nome.

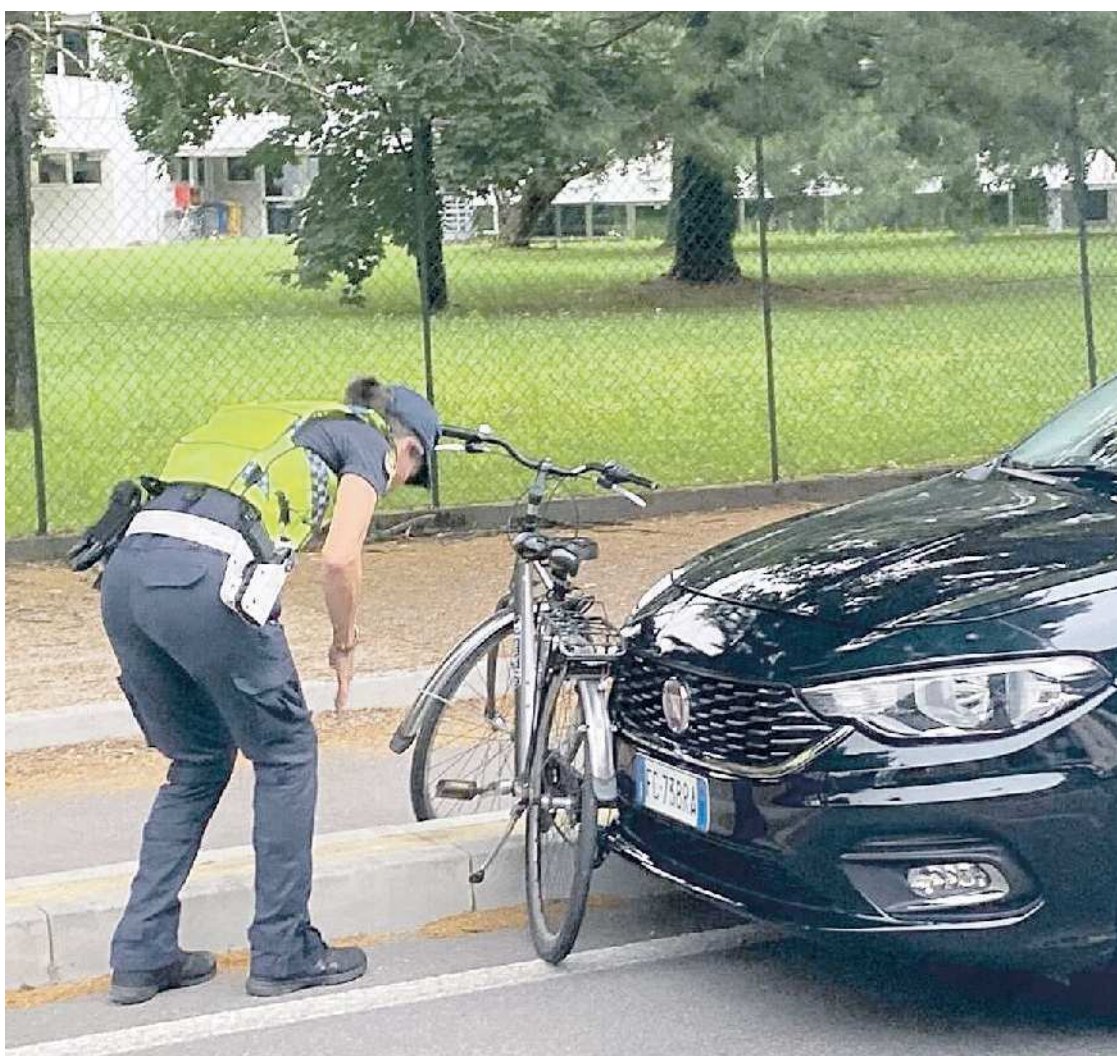
LE RICERCHE

«Nessuno ha reclamato l'assenza di questa persona che dovrebbe avere un'età sui 50 sessant'anni - spiega il comandante Andrea Gallo - ha capelli brizzolati e guidava di una bicicletta da uomo. Tutto il personale esterno del comando è stato impiegato per girare a San liberale e a Monigo per mostrare il frame scaricato dal sistema di videosorveglianza cittadino interpellando medici di base, parroci titolari pubblici esercizi, farmacie nel tentativo di riuscire a dare un identità a questa persona che non si esclude possa vivere da sola e fuori città in un paese limitrofo». Di lui non si sa assolutamente niente, sembra comparso dal nulla su quella pista ciclabile, poi risultata fatale. Gli agenti della Polizia locale intervenuti a rilevare l'incidente gli hanno trovato in tasca solo un mazzo di chiavi, probabilmente di casa. Non aveva altro: né documenti, né telefonino, né soldi. Nemmeno un biglietto o uno scontrino che potesse dare l'indicazione di un posto frequentato da poco. Per raccogliere qualche notizia, una pattuglia della Polizia locale è rimasta fino a notte fonda a San Liberale con i lampeggianti accesi in modalità "crociera" in modo da attirare l'attenzione di qualcuno in giro che, magari, stesse cercando qualcuno allontanatosi da casa. Ma non si è avvicinato nessuno. E nessuno ha contattato il comando o le altre forze dell'ordine per denunciare qualche scomparsa.

I PROVVEDIMENTI

Ieri è scattata una grande operazione di ricerca. Tutti gli agenti della Locale disponibili, sia in divisa che in borghese, sono stati mandati prima tra San Liberale e Monigo, poi nel resto della città, a mostrare la foto dell'uomo. Il frame è stato mandato anche alla Caritas, ma inutilmente. Verso le 11 al comando di via Castello d'Amore c'è stata una riunione tra tecnici, compresi quelli dell'ufficio anagrafe, per scandagliare tutti gli archivi con i pochi elementi a disposizione. A complicare le cose il volto tumefatto dell'uomo che rende difficile anche un semplice riconoscimento visivo. Intanto la Procura ha aperto un fascicolo per omicidio stradale ai danni del 71enne che, dopo l'incidente, si è subito fermato sotto choc ma tentando di dare soccorso. I mezzi, l'auto e la bicicletta colpita, sono stati sequestrati per ulteriori approfondimenti. Sequestrato anche il telefonino dell'autista per verificare se fosse in funzione al momento dell'impatto.

Paolo Calia

È UN UOMO DI CIRCA 60 ANNI, INDOSSAVA VESTITI LOGORI E AVEVA UNA BICICLETTA NERA: FORSE RISIEDE IN UN COMUNE VICINO

I RILIEVI Un'agente della polizia locale controlla la bicicletta e l'auto dopo l'impatto

IL FRAME ESTRAPOLATO DAL VIDEO DELLE TELECAMERE È STATO FATTO VEDERE ANCHE A PARROCI, CARITAS E FARMACISTI

IL FRAME La vittima pochi istanti prima di essere travolta e uccisa ripresa dalle telecamere di viale Europa. Poi i vigili sul posto

Gli ultimi secondi di vita prima dell'impatto fatale: l'auto non riesce a frenare

▶ Il video in Procura. Conte: «Le ciclabili non c'entrano. Faremo una campagna di sensibilizzazione anche per ciclisti e pedoni»

IL FIORE Un fiore giallo e' stato lasciato sul ciglio della strada

LE IMMAGINI

TREVISO La verità dell'incidente sta tutta nelle riprese fatte dalle telecamere di videosorveglianza di viale Europa. Sulla rotatoria che da viale Europa porta a San Liberale e incrocia, dall'altro lato, via Tre Venezie ne sono puntate due: una per senso di marcia. Qualche minuto prima delle 18,30 di mercoledì si vede nitidamente il ciclista risalire il viale arrivando da Monigo. Pedala senza troppa fretta, con andatura regolare e sicura. Arriva all'altezza della rotatoria e si ferma proprio davanti al passaggio pedonale. Si vede che intende attraversare la strada. Mette un piede a terra e guarda, prudentemente, a destra e a sinistra. Un'auto bianca proviene dalla sua stessa direzione e si ferma per farlo passare. Il ciclista, si nota chiaramente, ringrazia. Risale in sella e con un paio di pedalate raggiunge il centro della rotatoria. Sono gli ultimi secondi di vita.

L'IMPATTO

Arrivato in mezzo non si ferma, impegna invece la seconda parte del passaggio pedonale sempre pedalando. Ma non si accorge che dalla sua destra sopraggiunge la Fiat Punto nera guidata dal 71enne trevigiano. Nemmeno l'auto si arresta. Arriva, a velocità non elevata, sulle strisce proprio mentre passa la bicicletta. Si nota un tentativo di frenata, ma col muso dell'auto colpisce la ruota posteriore della bici. Sono i momenti decisivi e fatali. La bicicletta scarta in avanti e in alto, il ciclista viene sbalzato in aria e ricade sul marciapiede. Si intuisce dalle immagini che la testa sbatte sullo spigolo del cordolo. Colpo evidentemente fatale. L'uomo resta immobile a terra. A pochi metri da lui c'è un'altra persona che sta correndo e si vede il corpo piombarle davanti. Il runner si ferma, fa un gesto di disperazione e si piega per prestare i primi soccorsi. Queste immagini sono state depositate ieri in Procura e, probabilmente, saranno decisive per fare chiarezza nell'inchiesta per omicidio stradale.

PUNTO ESATTO La rotatoria di viale Europa in cui si e' consumata la tragedia

L'ANALISI

In attesa di accertare tutte le responsabilità, impazza la polemica. E nel mirino ci finiscono le piste ciclabili di viale Europa e della città. Ma il sindaco Mario Conte invita a valutare bene la situazione: «In viale Europa si è verificata una tragedia - sottolinea - ma le piste ciclabili non c'entrano. Piuttosto è sempre più necessaria una campagna di sensibilizzazione sulla sicurezza stradale che coinvolga tutti, gli automobilisti ma anche pedoni e ciclisti. Perché se è pericolosissimo guidare un'auto col cellulare in mano, lo è altrettanto andare in bicicletta con le cuffiette nelle orecchie. Serve quindi sensibilizzare. Stiamo pensando a una campagna sui social, nella carta stampata, in radio e televisione. Qualcosa dobbiamo fare». E mentre il sindaco parla di campagna di sensibilizzazione, Susanna Maggioni della Fiab di Treviso, in questi giorni in Danimarca proprio per parlare di modelli urbani sostenibili e di politiche virtuose in tema di bicicletta e di infrastrutture per aumentare la sicurezza degli utenti deboli in strada, attacca: «Non abbiamo lacrime per piangere, noi che quelle ciclabili e quelle strade le percorriamo ogni giorno. Personalmente sono sconvolta, e il mio dolore è acuito ancora di più dal contrasto con quello che sto vedendo qui in questi giorni. Ricordo che chi guida un'auto è obbligato a rallentare prima di un attraversamento pedonale. E ricordo ancora che, a differenza di quanto diffuso in un recente video dalla stessa Polizia, una persona non è obbligata a smontare dalla sella negli attraversamenti pedonali, se non arreca intralcio o pericolo ai pedoni. La strada è di tutti, e tutti hanno diritto di usarla in sicurezza».

LA FIAB: «UNA PERSONA NON È OBBLIGATA A SMONTARE DI SELLA NEI PASSAGGI PEDONALI LA STRADA È DI TUTTI, VA USATA IN SICUREZZA»

P. Cal.

Il precedente

A inizio mese la morte di Giulia, falciata in viale Della Repubblica

Mentre la Polizia locale cerca di risalire all'identità del ciclista travolto in viale Europa, la Procura sta lavorando per accertare le responsabilità di un'altra tragedia: la morte di Giulia Mauri, la 37enne travolta da un furgone mentre procedeva in sella alla sua bicicletta lungo viale della Repubblica, all'altezza del ponte sul Botteniga. L'episodio è accaduto due settimana fa. Un incidente terribile: per la violenza dell'impatto la donna, la bici su cui viaggiava e il furgone, sono tutti finiti in acqua. Per Giulia Mauri non c'è stato praticamente niente da fare: dopo una notte in terapia intensiva è spirata. La Procura ha indagato il giovane alla guida del furgone e predisposto tutta una serie di accertamenti, tra cui l'esame dell'attività del telefonino. L'ipotesi è che l'incidente sia avvenuto per un malore del conducente o per distrazione.

6000 MQ DI GRANDI PROMOZIONI

Mobil Discount

QUALITÀ AL MIGLIOR PREZZO

CAMERA MATRIMONIALE

CUCINA CM 255 COMPLETA DI ELETTRODOMESTICI

SOGGIORNO CM 240

IN PRONTA CONSEGNA

DIVANI LETTO - RETI - MATERASSI - POLTRONE RELAX - CUCINE - CAMERE - ARMADI VARIE MISURE
INGRESSI - BAGNI - SCARPIERE - LIBRERIE - SCRIVANIE - COMPLEMENTI VARI

CUCINA CM 360
COMPLETA DI ELETTRODOMESTICI E LAVASTOVIGLIE

€599
DIVANO ANGOLARE CON ESTRAIBILE

MADIA CM 205

DIVANO LETTO

LETTO MATRIMONIALE CON CONTENITORE

CAMERA MATRIMONIALE CON CONTENITORE

POLTRONA RELAX 2 MOTORI

CAMERA A PONTE 2 LETTI CON DOGHE

APERTO TUTTI I GIORNI ANCHE LA DOMENICA (escluso lunedì mattina)
SIGNORESSA (TV) Via Treviso, 100 (S.s. Feltrina) - Tel. **0423.670368** Orari: 9,00 - 12,30 / 15,00 - 19,00
E-mail: mobildiscountmds@libero.it - Sito: www.mdsmobildiscount.it

Padre Bassetto, funerale bloccato

▶ La Procura di Belluno ha chiesto l'autopsia per verificare eventuali responsabilità sanitarie nel decesso del sacerdote

▶ L'annuncio del rinvio a data da destinarsi dato durante la messa per il rosario tra lo sconcerto dei parrocchiani

IL CASO

TREVISO Funerale bloccato a meno di 24 ore dalla data fissata e annuncio dato, tra lo sconcerto generale, nel corso della messa per il rosario. Diventa un giallo la morte di padre Luigi Bassetto, per dieci anni parroco della basilica di Santa Maria Maggiore, e deceduto a 80 anni all'ospedale di Feltre. Quando era ormai tutto predisposto per le esequie, con la cerimonia funebre fissata per oggi alle 10 a Santa Maria Maggiore, e organizzato il trasporto della salma dall'obitorio feltrino alla chiesa trevigiana, la Procura di Belluno ha chiesto di bloccare tutto. Motivo: valutare se il decesso del sacerdote sia dovuto ad «eventuali responsabilità in ambito sanitario». La Procura ha quindi chiesto alla Direzione Sanitaria bellunese di fare degli accertamenti sulla salma. È stata quindi predisposta un'autopsia sul corpo del sacerdote che sarà eseguita nei prossimi giorni.

L'ANNUNCIO

A stupire tutti sono state le modalità con cui la Procura bellunese ha deciso di muoversi. La richiesta di autopsia è arrivata quando ormai era stato dato il via libera al funerale, con tanto di epigrafi affisse in città. Don Bassetto è una figura molto conosciuta a Treviso, dove ha lasciato il segno e tanti bei ricordi nei parrocchiani. E ieri sera alle 18 la basilica di Madonna Granda si è riempita per il tradizionale rosario di preghiera. Ma durante la cerimonia è arrivato l'annuncio: «Il funerale di don Bassetto è stato rinviato a data da destinarsi per disposizione dell'autorità sanitaria». In realtà la richiesta è arrivata dall'autorità giudiziaria che, evidentemente, ha in mano elementi per sospettare che qualcosa non sia andato per il verso giusto durante il ricovero nelle strutture che si sono occupate del religioso. Risultato: tutto rimandato tra lo stupore di tanti fedeli.

LA STORIA

Originario di Roncade, dove era nato il 17 marzo 1944, padre Bassetto è stato parroco della Basilica di Santa Maria Maggiore per 10 anni, dal 2000 al 2010, per fare ritorno poi nel 2018 ma solo per un anno. A causa di un ictus, l'anno seguente, aveva abbandonato l'incarico pastorale, lasciando tuttavia uno straordinario ricordo non soltanto tra i suoi parrocchiani, ma all'intera città. Padre Luigi sapeva avvicinare la gente con molto affetto e in particolare prestare attenzione alle persone che vivevano momenti di crisi, dalle coppie alle famiglie: «Una grande attitudine morale e spirituale» come ricorda anche padre Ottavio Bolis attuale parroco di S. Maria Maggiore. Il 9 aprile 2021 padre Luigi aveva celebrato il 50esimo di sacerdozio nella chiesa del castello di Quero, casa dei padri Somaschi dove, a causa delle limitazioni del covid, avevano partecipato solamente i volontari che lo assistevano nel suo percorso di riabilitazione. Nella sua vita sacerdotale padre Luigi aveva prestato servizio come superiore in diverse case e istituti dei padri Somaschi: a Quero come a Bellinzona, a Como e a Treviso, quindi a Somasca, Milano e, da ultimo, prima della malattia, aveva ricevuto l'incarico di supervisore della formazione degli operatori negli istituti Somaschi.

ORIGINARIO DI RONCADE PER DIECI ANNI È STATO PARROCO DI SANTA MARIA MAGGIORE, NEL 2019 COLPITO DA UN ICTUS, VIVEVA A QUERO

Paolo Calia

IL GIALLO Padre Luigi Bassetto deceduto all'ospedale di Feltre: il funerale previsto per oggi a Santa Maria Maggiore è stato bloccato dalla Procura di Belluno

Park Vittoria, Pd all'attacco «Bene far slittare i lavori, ora rinuncino al progetto»

LA POLEMICA

TREVISO «Il sindaco e la giunta promettevano in maniera roboante che entro giugno avremmo cominciato a vedere smontato il monumento di piazza Vittoria e che il cantiere per il park interrato sarebbe durato tre anni. Ora il sindaco ci comunica che non vedremo le ruspe fino all'anno prossimo: siamo sollevati e speriamo che questo ulteriore tempo porti consiglio e aiuti a ripensare a questo progetto inviso alla città». Stefano Pelloni, capogruppo del Partito democratico in consiglio comunale, va all'attacco. Il terreno di scontro con il sindaco Mario Conte e la giunta di Ca' Sugana è ancora una volta il progetto del parcheggio interrato previsto sotto piazza Vittoria. Lo slittamento a quanto pare è legato alla necessità di chiudere gli studi per lo spostamento del monumento ai Caduti e degli approfondimenti idrogeologici. Documenti che di seguito dovranno essere inviati alla Soprintendenza.

L'ACCUSA

Per Pelloni i ritardi hanno due facce. Da un lato si augura che possano aiutare a far innestare a Ca' Sugana la marcia indietro rispetto a un intervento che per il centrosinistra non s'ha da fare. Dall'altro teme che vadano a prefigurare un percorso a dir poco accidentato nel caso in cui si arrivasse all'apertura del cantiere vero e proprio, con annesso scavo. «Sono già in ritardo prima ancora di cominciare. I residenti e i commercianti che aspettative devono avere per il cantiere? Non c'è nessuna affidabilità da parte dell'amministrazione – incalza il capogruppo del Pd – stranamente i documenti che il Comune sta tardando a inviare all'amministrazione sono quelli sulle falde e sulle ricadute idrogeologiche di quest'opera, su cui abbiamo sempre sottolineato la preoccupazione. Questo ritardo non ci stupisce e non fa che aumentare la nostra preoccupazione». «Secondo le previsioni a giugno sarebbero dovuti cominciare gli scavi, ma non è ancora passata in consiglio comunale nemmeno la convenzione né il piano economico finanziario, in quanto non sono ancora arrivate le necessarie autorizzazioni – continua il consigliere – speriamo che l'amministrazione sfrutti il tempo aggiuntivo per ripensare a questo progetto e si convinca che possono essere trovate delle soluzioni alternative, maggiormente sostenibili e molto meno impattanti per la città». La disputa sui documenti da completare ha portato a una sorta di braccio di ferro tra il Comune e la Soprintendenza. La reale tempistica del park Vittoria ora è legata alla conclusione di quest'ultimo: «Si potrebbe dire che "la situazione è grave, ma non è seria". Se non fosse che questo fa riflettere su quali siano le capacità dell'amministrazione comunale di affrontare un cantiere così complesso – conclude Pelloni – chiediamo che il sindaco ascolti le migliaia di cittadini che stanno ancora firmando contro questo progetto e ci ripensi una volta per tutte».

PELLONI: «SONO GIÀ IN RITARDO ANCORA PRIMA DI COMINCIARE, CHE ASPETTATIVE POSSONO DARE AI RESIDENTI?»

M.F.

Cittadinanza a Matteotti: sì della Lega, manca FdI

LA PROPOSTA

TREVISO Finita la stagione degli annunci, si arriva al momento delle discussioni: lunedì, in commissione Statuto, verrà discussa per la prima volta la possibilità di revocare la cittadinanza onoraria a Benito Mussolini e conferirla a Giacomo Matteotti, proprio nel centenario del suo omicidio per mano dei fascisti. E nasce subito un piccolo caso: la proposta di dare la massima onorificenza cittadina a Matteotti parte dalla maggioranza ma la mozione depositata all'ufficio Protocollo porta la firma del capogruppo della Lega Christian Schiavon e di quello della Lista Conte Giuseppe Basso, non pervenuto invece quella del capogruppo di FdI Guido Bertolazzi. La mozione che invece vuole togliere la cittadinanza a Mussolini è appoggiata dal centrosinistra al completo. Tra le tante motivazioni spicca questa: "Sono del tutto inconciliabili con la cittadinanza a Benito Mussolini gli elementi costitutivi dello Statuto del Comune di Treviso". Il riferimento è alla Medaglia d'oro al valore militare per il ruolo svolto dalla città durante la Resistenza. E la motivazione di questo riconoscimento, per il centrosinistra, è del tutto incompatibile alla cittadinanza onorario conferita al Duce.

IL RICONOSCIMENTO

E così, mentre il centrosinistra chiede di cancellare il nome di Mussolini da ogni elenco comunale, il centrodestra vuole invece scriverci quello di Matteotti, facendo riferimento alla lotta al "nazifascismo" e alla squadra fascista che rapì e uccise il parlamentare fiero oppositore di Mussolini. «Crediamo fortemente in questa proposta che riteniamo abbia un forte significato morale, nel solco della tradizione democratica della nostra città», scrivono Basso e Schiavon. Ma non Bertolazzi e questo lascia presupporre che nel centrodestra non ci sia proprio unità di vedute sul tema. «La vita di Matteotti è stata ed è ancora un esempio di dedizione alla causa della democrazia e della giustizia sociale, di coraggio e attaccamento alla libertà», concludono i due leghisti.

P. Cal.

LA SCELTA Guido Bertolazzi, capogruppo di Fratelli d'Italia

G
Venerdì 21 Giugno 2024
www.gazzettino.it

Platone, grafica e la matematica «Prove toste ma ce l'aspettavamo»

▶ Ieri il secondo scritto. Al classico la versione di greco, geometria analitica al Da Vinci, otto ore di prova al Palladio

I MATURANDI

TREVISO «E' stata tosta. Ma in realtà temevamo che potesse essere anche più difficile. Alla fine il compito si è rivelato fattibile». E' stata questa la reazione a caldo degli studenti del liceo scientifico Da Vinci subito dopo aver concluso la seconda prova scritta della maturità. A loro, come da tradizione, è toccata matematica: un problema a scelta tra due con classici studi di funzione e quattro quesiti su otto tra analisi, probabilità e geometria. Con tanto di citazione di Carlo Emilio Gadda sulle piastrelle descritte in uno dei racconti de "L'Adalgisa. Disegni milanesi".

PRIMA A USCIRE

La prima a uscire dal Da Vinci, alle 13.03, è stata Irene della 5E. «C'era molta ansia. Non è stata come me l'aspettavo. Ma mi ero esercitata molto e sono comunque contenta di quello che ho fatto», spiega. La settimana prossima avrà l'orale. E a settembre inizierà psicologia a Padova. «La prova di matematica era quella che mi spaventava di più. Assolutamente. Ma l'ho trovata fattibile – aggiunge Filippo – per esclusione, ho scelto di fare il primo problema. E sui quesiti ho preferito la geometria analitica. Ed è andata». Le idee per il futuro sono chiare: «Sto facendo il concorso per l'Accademia militare – rivela – sta andando bene. Se tutto va come deve, insomma, sarò ammesso».

LICEO CLASSICO

I ragazzi del liceo classico, invece, hanno dovuto misurarsi con la versione di greco. E' uscito Platone. Nello specifico, un testo tratto dall'opera "Minosse o della legge". «Molti di noi l'avevano pronosticato – dicono i ragazzi del Canova – l'avevamo messo in conto».

AL MAZZOTTI

Al turistico Mazzotti, di seguito, i maturandi si sono cimentati con discipline turistiche e aziendali. «La prova era incentrata sui viaggi Mice, quindi sull'ambito dei congressi. All'inizio sono rimasta sorpresa. Ma poi mi sono trovata molto bene – spiega Matilde Spessotto della 5C – credo sia andata abbastanza bene. Ero un po' stanca, ma sono riuscita a dare il meglio». A settembre comincerà a frequentare sociologia a Trento. «Avevamo un po' di ansia – ammettono Nicolina e Katia della 5F – ma il compito si è rivelato affrontabile». Il prossimo anno la prima punta a fare lingue a Ca' Foscari, mentre la seconda vorrebbe iniziare a lavorare nel settore delle strutture ricettive.

I FUTURI GEOMETRI, INDIRIZZO GRAFICA, HANNO PRANZATO AL "SACCO" VICINO ALLA POSTAZIONE

PRONTI PER GLI ORALI I maturandi trevigiani alla conclusione ieri della seconda prova scritta: faticosa ma fattibile secondo i primi a uscire dagli istituti (DE SENA)

«La prova era abbastanza facile. Mi aspettavo qualcosa di molto più difficile. E' andata bene – aggiunge Daniela della 5H del Mazzotti – le tracce di italiano, invece, non mi erano proprio piaciute. Ma la preoccupazione maggiore è per l'orale». Mercoledì aveva fatto il tema sulla guerra fredda. «Mi sono un po' presa all'ultimo», confessa. E Ungaretti e Pirandello? «Lasciamo stare», sorride. L'idea ora è di andare a fare scienze motorie all'università.

AL PALLADIO

All'istituto tecnico "Andrea Palladio", infine, i ragazzi dell'indirizzo grafica sono stati impegnati con la seconda prova scritta fino a metà pomeriggio. Avevano a disposizione otto ore. E hanno pranzato "al sacco", accanto alla postazione di lavoro. La traccia era incentrata su Pinocchio di Collodi. Nel dettaglio verteva sulla realizzazione di un packaging per delle carte da gioco, uno showreel (un breve video) o il catalogo di una mostra. «Non ci aspettavamo una cosa del genere. Però non è stata una cosa impossibile – tirano le fila dall'istituto di via Tronconi – anzi, è stata una bella traccia da sviluppare».

Mauro Favaro

Addio a Franca, per 61 anni dietro al banco di Zanetti

IL LUTTO

TREVISO In casa e in borsa aveva ancora le foto dei bambini che per tutta la vita aveva vestito: Franca Marcon si è spenta mercoledì pomeriggio, a 90 anni. Per 61 aveva lavorato da Zanetti. Il suo regno è stato il bancone, il suo talento il commercio. Ha visto la città cambiare ma l'affetto delle famiglie era immutato. Era nata in via Dotti, nel 1934. La vita da subito in salita: la madre morì di tubercolosi quando lei aveva 5 anni, il padre poco dopo di tumore; infine un fratello, mancato a sedici anni. Franca si ritrova da sola con un fratello e sceglie di vivere con gli zii che le aprono le porte della loro casa. E lo zio, amico di Piero Zanetti, a trovarle un lavoro a 12 anni.

«Franca arriva nella bottega di sarta di Rina Zanetti - racconta la cugina Mariuccia - Un giorno arriva una cliente che deve prenotare abiti per una cerimonia. Rina è impegnata e manda Franca che in pochi minuti le vende abiti per tutti. La decisione è presa: la ragazza viene spostata in negozio e da lì non si muoverà più per oltre 60 anni». Franca diventa tutt'uno con il negozio e con i bimbi che lo frequentano: li vede crescere, li veste nei momenti importanti, tesse relazioni, ma soprattutto è una venditrice eccezionale. Si sposa con Guido Marin ma non ha figli e forse su quei bambini riversa tutto un mondo di affetti e desideri non esauditi. Per Rita Zanetti è quasi una figlia, il rapporto è stretto con tutta la famiglia. Poi arriva la pensione, diciassette anni fa. Franca ha 73 anni, e ancora fa le notte a Milano per i nuovi campionari e di giorno sta almeno otto ore dietro al bancone. Oggi il negozio Zanetti è passato di mano e gestito dalle sorelle Amadio. Da tempo la moda bimbo aveva ceduto all'intimo, ma Franca aveva mantenuto i rapporti con la famiglia Zanetti.

AVEVA 90 ANNI Franca Marcon

NOSTALGIE E DOLORI

Franca non è il vero nome di battesimo. «Aveva la costante nostalgia dei genitori e soprattutto di sua madre - continua la cugina - pochi ricordi scolpiti nel cuore. Per questo anziché Anna Maria, il suo vero nome, preferiva farsi chiamare Franca come la mamma». Adorava i suoi ricordi e i suoi genitori: la famiglia adottiva ha sempre cercato di sostenerla, in questa grande nostalgia. Con la vecchiaia i dolori alle gambe, di cui aveva sempre sofferto, diventano ogni giorno più forti. Franca e Guido trovano casa dalla cugina Mariuccia che li segue con affetto. «I dolori sempre più forti che le hanno provocato ulcere alle gambe e poi due ischemie l'hanno paralizzata completamente». Franca negli ultimi tempi, nel proprio letto, preferiva non parlare, ma i suoi occhi lasciavano intendere profonda consapevolezza. Guardava con dolcezza il marito, le cugine, i nipoti, la famiglia adottiva che l'ha sempre sostenuta e supportata. «Credo - aggiunge ancora la cugina - sia una storia incredibile: 61 anni di lavoro con lo stesso entusiasmo del primo giorno, con un affetto vero per le persone. Le famiglie trevigiane la adoravano perchè lei davvero si impegnava come se quei ragazzi fossero stati suoi».

FIGURA AMATISSIMA, IN BORSA AVEVA ANCORA LE FOTO DEI BAMBINI CHE PER TUTTA LA VITA AVEVA VESTITO

I FUNERALI

I funerali saranno celebrati lunedì prossimo in Duomo, alle 10.45. A salutarla i nipoti, le cugine, il marito e tutta la famiglia di ex clienti; di alcuni, bambini vestiti da grandi nelle cerimonie ufficiali, ha conservato fino all'ultimo le foto nel portafoglio.

Elena Filini

Lotta, judo, karate escono allo scoperto nelle piazze

ARTI MARZIALI

TREVISO Un raduno di arti marziali in pieno centro con in programma un cartellone di attività sia per bambini che ragazzi ed adulti. Tutto questo è "Budo", il primo ritrovo pubblico delle associazioni che a Treviso si occupano delle discipline di lotta e arti marziali. La "data zero" dell'evento si terrà domani, sabato, giugno, dalle 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20, in alcune delle piazze del centro storico, come piazza Borsa, piazza Aldo Moro e piazza Battistero.

Tutto nasce dal termine "budo" che in giapponese indica letteralmente la "via delle arti marziali". La kermesse permetterà a tutti gli interessati di avviarsi alla scoperta e alla sperimentazione di diverse discipline sportive. Sarà l'occasione per conoscere da vicino ben nove club, che con i rispettivi maestri, hanno reso possibile il raduno di karate, judo, tai-chi. In particolare, in piazza Borsa si svolgeranno le attività dell'Asd Judo Treviso, della Polisportiva Santa Bona, del Judo Sport Team Treviso e del Treviso Karate. In piazza Aldo Moro "combatteranno" l'Asd Ren Bu Kan, China Town e Viet Vo Dao. Al Battistero ci saranno l'Asd Dojo Treviso e Tao Te Chia.

GRANDE TRADIZIONE

«Treviso vanta una grande tradizione nelle arti marziali e in città ci sono numerose realtà che permettono ai giovani di esprimere propri talenti, di emergere a livello nazionale e internazionale – afferma il vicesindaco di Treviso, Alessandro Manera - L'iniziativa di riempire le nostre piazze con queste realtà, nasce proprio dalla volontà di far conoscere le loro attività portandole dalle palestre ai luoghi più frequentati di Treviso in un'ottica di promozione dello sport come benessere, disciplina e valori. Anche perché, tutte insieme, le 13 associazioni trevigiane del settore radunano quasi 1.400 atleti. Si tratta sia di bambini che adulti spesso attivi anche nel sociale e in attività nelle case di riposo».

"BUDO" La presentazione del meeting che si terrà domani

DOMANI IN CENTRO SI TERRÀ "BUDO" CON INCONTRI E DIMOSTRAZIONI DI 9 SOCIETÀ DI ARTI MARZIALI

ULTERIORI INIZIATIVE

«Per questo - conclude Manera - ringrazio le società che hanno aderito con entusiasmo all'iniziativa, che verrà sicuramente replicata e declinata in altri luoghi del centro e dei quartieri. Questo primo appuntamento, infatti, vogliamo che abbia in futuro una cadenza annuale, tanto che verrà implementato con ulteriori iniziative. Da un lato ferve la volontà di promuovere e far conoscere al pubblico queste antiche discipline, dall'altro c'è il desiderio di avvicinare i giovani a questi sport di contatto».

Brando Fioravanzi

Erik pilota a 17 anni «Era la mia passione volare è pura magia»

▶Giovane di Riese ottiene la licenza grazie ai corsi dell'Aeroclub Treviso

▶Il presidente: «Sempre più ragazzi prendono il brevetto da minorenni»

LA STORIA 1

TREVISO La patente di guida ancora non ce l'ha. Ma il brevetto di pilota sì. Quello di Erik Piva, classe 2007 di Poggiana di Riese Pio X, non è un record. Ma è un traguardo significativo, con pochi precedenti in Italia. E il contributo della Scuola di volo di Treviso nel conseguimento dell'attestato, si è rivelato ancora una volta determinante. Dopo i tristi eventi del settembre 2016, con l'incidente aereo in Macedonia che decapitò i vertici, la scuola sta pian piano rinascendo anche grazie ai ragazzi più giovani che negli anni hanno conseguito il brevetto da pilota privato, primo step di un percorso che dovrebbe portarli a diventare piloti di linea.

IL TRAGUARDO

Tra gli ultimi brevettati c'è anche Erik, studente dell'istituto tecnico aeronautico Umberto Nobile di Fagagna che ha conseguito il Ppl all'età di 17 anni e 117 giorni dopo 45 ore di volo iniziate già a 16 anni e mezzo. La scuola di volo trevigiana, una delle uniche in Italia ad operare all'interno di un aeroporto internazionale, offre diversi corsi professionali su vari livelli: il corso Ppl, che ad oggi conta 50 ragazzi, dura in media 9 mesi ed è composto da 120 ore di teoria e almeno 45 di pratica. Poi c'è la preparazione Atpl per diventare piloti di linea e i corsi strumentali Ir. La scelta intrapresa dalla scuola è netta: puntare sui giovani grazie alla collaborazione con diversi istituti di volo di Treviso e zone limitrofe. «In genere l'età in cui i giovani si avvicinano al mondo del volo sono i 18 anni -spiega il presidente Paolo Giuliato- Dal canto nostro però, da qualche anno a questa parte stiamo istruendo ragazzi che si brevettano anche prima della maggiore età». Il presidente ha poi evidenziato come è nato il nuovo corso: «Dopo l'incidente che ha decimato la presidenza dell'Aeroclub -continua il Giuliato- e dopo due anni davvero difficili, siamo riusciti a ripartire portando alla ribalta quello che era l'Aeroclub di una quindicina di anni fa».

PROTAGONISTA Erik Piva, 17enne di Poggiana di Riese, ha conseguito il brevetto di pilota privato frequentando i corsi dell'Aeroclub Treviso dove sono iscritti altri 50 ragazzi: «Ma è un mistero come sia nata in me questa passione»

IL PROTAGONISTA

Per il giovane Erik il brevetto è un punto di partenza: «Sono ovviamente felicissimo di aver raggiunto questo traguardo e soprattutto di averlo conseguito alla scuola di volo di Treviso perché sia per la parte pratica che per quella teorica parliamo di un'istruzione di altissimo livello. Inoltre, operando all'interno di un aeroporto internazionale ho notato molte differenze con altri ragazzi che hanno conseguito il mio stesso brevetto ma in un contesto diverso, senza la gestione della presenza di aeromobili di linea. Ora il mio prossimo obbiettivo è di prendere il brevetto Atpl e magari un giorno pilotare l'aereo di linea di una compagnia di bandiera». Il neo pilota ha poi spiegato la sua passione per il volo: «È un mistero come mia sia nata la passione per volare perché non ho mai viaggiato molto quando ero bambino, ma la magia e l'emozione che mi trasmette mi hanno consentito di superare tutti gli ostacoli che mi sono trovato davanti». «Vedere tutti questi ragazzi che riescono a ottenere il brevetto è una grande soddisfazione per me. Un appello che mi sento di fare -conclude il presidente- è di dire ai più giovani che siamo felici di aspettarli per avverare il loro sogno di diventare comandanti».

Alessio Morettin

Con la golf car nel laghetto del club di Villa Condulmer paura per il presidente Pea

IL CASO

MOGLIANO Ha rischiato di morire nel laghetto del campo da golf. Giuseppe Pea, 72 anni, presidente del Golf Club Villa Condulmer di Mogliano, se l'è vista brutta domenica. L'avvocato stava partecipando a una gara organizzata nello stesso circolo. Era arrivato alla buca 17, la penultima. Ma mentre si stava avvicinando alla buca è finito con la golf car direttamente nel laghetto artificiale che circonda il green. A bordo c'era solo lui.

LA RICOSTRUZIONE

Stando a quanto ricostruito fino ad ora, l'acceleratore del mezzo si sarebbe improvvisamente bloccato. E a quel punto Pea non ha più potuto fermarlo. L'impatto è stato violento. La golf car si è rovesciata nel laghetto. L'avvocato è finito in acqua e ha riportato una profonda ferita alla gamba. Fortunatamente il mezzo non era chiuso. Poco dopo essere stato sbalzato fuori, Pea è riuscito a raggiungere la sponda a nuoto, da solo. Il tutto sotto gli occhi della moglie, l'avvocato Patrizia Fabris, che lo stava seguendo a piedi. E' stata lei, assieme alle altre persone che stavano partecipando alla gara, a dare l'allarme e a chiamare i soccorsi. Sul posto si è precipitata un'ambulanza del Suem118. Il presidente del Golf Club è stato subito trasferito nell'ospedale di Treviso per le prime cure. Alla fine sono stati necessari qualcosa come 40 punti di sutura per cercare di chiudere la ferita alla gamba. La situazione è complessa. Tanto che dopo essere tornato a casa per un paio di giorni, ieri Pea è stato nuovamente ricoverato in ospedale. Come emerge dalla famiglia, ancora non si esclude la possibilità di un trapianto di pelle. «Il quadro non è semplice – conferma Claudio Pea, fratello di Giuseppe – ma ci auguriamo che le cose possano sistemarsi nel miglior modo possibile». La buca 17 del Golf Club Villa Condulmer è un Par 5. E' questo, in altre parole, il numero predeterminato di colpi che un giocatore dovrebbe effettuare per completarla. Pea, accompagnato dalla moglie, era ormai arrivato alla fine di quel percorso. Non si era messo alla guida della golf car per il trasferimento alla buca successiva, ma solamente per avvicinarsi al green della 17esima buca, dove l'attendeva quello che sarebbe potuto essere l'ultimo colpo. «E' salito a bordo della golf car, ma l'acceleratore si è bloccato ed è finito nel laghetto. E per fortuna il mezzo non aveva paratie o tettoie – specifica il fratello – è riuscito a uscire da solo dall'acqua. Però ha preso una forte botta e ha riportato un brutto taglio sulle gambe». Lunedì i medici sono intervenuti per ridurre le ferite. Dopodiché il presidente è stato dimesso ed è tornato a casa. Ma mercoledì, come confermano i familiari, ha continuato ad avere dolori piuttosto forti. E ieri è stato nuovamente ricoverato in ospedale. Al Golf Club Villa Condulmer si respira aria di attesa. Pur con una certa fiducia. «Sono stati momenti di apprensione – spiegano – ora speriamo che possa recuperare al meglio e il prima possibile». Il campo da golf di villa Condulmer si apre proprio attorno alla dimora di Zerman, frazione di Mogliano. La storica struttura è stata realizzata su volere della famiglia patrizia veneta dei Condulmer alla fine del 17esimo secolo, sulle rovine di un convento benedettino. Nel 1958 la villa è stata poi trasformata in hotel. E due anni dopo, nel 1960, è stato fondato il golf club.

TRAGEDIA SFIORATA
Il campo da golf di villa Condulmer a Mogliano: il presidente, l'avvocato Giuseppe Pea, finito nel laghetto

Mauro Favaro

Cisl, dalla nuova sede l'apertura all'autonomia

▶ Il segretario nazionale Sbarra: «No a pregiudizi, serve confronto». Paglini: «Ulteriori investimenti sul territorio»

SINDACATO/1

TREVISO Oltre 90mila iscritti, uno ogni dieci abitanti dai 15 anni in su d'età nelle due province. La presenza, con almeno un tesserato, in 5.727 aziende della Marca e in dieci di esse con almeno 150 rappresentanti. Un piccolo esercito che da qualche mese ha un nuovo punto di riferimento: la Cisl di Belluno e Treviso inaugura la sua nuova sede in viale della Repubblica, nel capoluogo trevigiano.

Il segretario confederale Massimiliano Paglini guarda oltre il mero conteggio degli aderenti: «In tutta Italia si sta polarizzando la ricchezza e sta drammaticamente aumentando la povertà. Lo percepiamo quotidianamente: da noi vengono persone a chiedere assistenza nelle vertenze di lavoro, ma anche assistenza per casi di povertà sociali e materiali. Soprattutto chiedono lavoro: paradossalmente, ci sono imprese che cercano lavoratori e, al tempo stesso, lavoratori che chiedono di lavorare. In tal senso, l'incrocio domanda e offerta, come il tema della casa, sono emergenze che necessitano risposte. Confidiamo di darle insieme a tutti gli altri soggetti territoriali. Per questo riteniamo ci sia bisogno di ancora maggiore presenza e faremo ulteriori investimenti per rinnovare le sedi di tutto il territorio».

I NUMERI

Il Centro di assistenza fiscale della Cisl locale ha elaborato il 16,7% di tutte le dichiarazioni dei redditi delle due province, 50.252 nella sola Marca. In crescita pure le pratiche del patronato Inas: 42.143 l'anno passato nel Trevigiano, per quasi due terzi in materia previdenziale.

AUTONOMIA E SICUREZZA

Il nuovo quartier generale, che dopo quasi 60 anni sostituisce la storica "casa" di viale Cacciatori, in realtà, è attivo dai primi di aprile, proprio per l'avvio della campagna fiscale. A tagliare il nastro, ieri mattina, è arrivato anche il segretario nazionale Luigi Sbarra. Inevitabile una riflessione sull'autonomia, appena divenuta legge. «Rispetto al tema delle riforme istituzionali, la Cisl non ha mai avanzato pregiudizi ideologici. Qualunque processo di autonomia, però, per noi deve rafforzare la coesione del nostro Paese e deve muoversi nel perimetro della Costituzione. Quindi, in via preliminare, vanno definiti e finanziati i livelli essenziali delle prestazioni, va costruito un fondo nazionale di perequazione fiscale e finanziaria, anche per sostenere le regioni in difficoltà, va superato il concetto della spesa storica a favore dei fabbisogni standard. E poi chiediamo al Governo e al Parlamento che in ogni fase di attuazione di questa riforma vengano assicurati la piena partecipazione e il confronto con le parti sociali».

Dopo gli ultimi, terribili infortuni, Sbarra ribadisce anche l'urgenza di un piano nazionale per la sicurezza sul lavoro, che parta dalle scuole e dalle nuove generazioni. E sul richiamo della Ue all'Italia per il debito pubblico avverte: «Ci preoccupa questa Europa che ritorna sulla via delle politiche di rigore finanziario e di austerity».

PASSATO E PRESENTE

La nuova sede è stata intitolata a Giuseppe Corazzin, sindacalista, giornalista e politico trevigiano, organizzatore delle prime leghe bianche a difesa dei contadini. «Non un esercizio formale, ma la necessità di riavvolgere il nastro della storia, per risalire alle origini dei movimenti sindacali dei nostri territori e rendere omaggio a chi ha costruito il pensiero del libero sindacato, a partire da una esigenza essenziale, ovvero la concretezza dell'azione sindacale per costruire tutele e diritti» - spiega Paglini, confrontandosi sul valore del sindacato di prossimità e dell'intermediazione sociale con il presidente della Camera di Commercio Mario Pozza, il vescovo di Treviso mons. Michele Tomasi e la presidentessa dell'Associazione Comuni Marca Trevigiana Paola Roma.

Mattia Zanardo

IL PALAZZO È STATO INTITOLATO A CORAZZIN, PROMOTORE DELLE PRIME LEGHE DEI CONTADINI «TORNARE A DIFENDERE DIRITTI E TUTELE»

SINDACATO DI PROSSIMITÀ Le autorità e il pubblico intervenuti

LA CERIMONIA Massimiliano Paglini con il segretario nazionale Luigi Sbarra

Comparto metalmeccanico, luci e ombre nello studio Cgil

SINDACATO/2

TREVISO La fotografia del comparto metalmeccanico trevigiano scattata nell'Attivo della Fiom Cgil provinciale è un chiaro-scuro. Dopo oltre cinque anni dall'ultima volta, oltre 150 delegati del sindacato si sono riuniti al Bhr Hotel. «Ci sono alcune attività che risentono di più delle ricadute della situazione economica globale, soprattutto quelle legate al settore automobilistico e all'elettrodomestico - analizza Manuel Moretto, da poco alla guida della federazione degli operai metalmeccanici trevigiana - altre realtà invece stanno avendo meno difficoltà, ad esempio nel campo dell'automazione, della diagnostica, della domotica. Nel territorio ci sono alcune aziende che stanno richiedendo cassa integrazione, ma per un problema di gestione delle commesse: non disponendo di una continuità reale, si procede con una gestione settimanale o mensile». Di contro, alcuni gruppi stanno riportando al proprio interno alcune lavorazioni finora affidate a fornitori esterni.

CONTRATTO NAZIONALE

La riunione è stata anche l'occasione per discutere dei quattro referendum promossi dalla Cgil a livello nazionale per i quali anche nella Marca il sindacato del quadrato rosso sta procedendo dal 25 aprile alla raccolta firme. Soprattutto è servita per fare il punto sul rinnovo del Contratto collettivo nazionale della categoria per il 2024-2027. Ad aggiornare i sindacalisti e le rsu locali sul negoziato in corso, Samuele Lodi, componente della segreteria nazionale della Fiom: «Due giorni fa c'è stato il secondo incontro che purtroppo ha registrato una serie di risposte negative. Abbiamo già programmato altri tre incontri, uno a giugno e due a luglio. Sul piano economico la nostra richiesta è di 280 euro di aumento sui minimi tabellari: risorse che vogliamo portare a casa per dare risposte ai lavoratori. Il contratto in scadenza ha dato delle risposte importanti in tal senso». È proprio la necessità di recuperare salario, a fronte dell'erosione dell'inflazione, è stata sottolineata da molti partecipanti, anche più di altre forme di welfare.

IL RAPPORTO FIOM: MALE LE AUTO E GLI ELETTRODOMESTICI MEGLIO LA DOMOTICA, L'AUTOMAZIONE E LA DIAGNOSTICA

ORARIO DI LAVORO

Trattative in stallo pure sulla riduzione dell'orario di lavoro: «Una strada tracciata da diverse sperimentazioni, che dobbiamo perseguire - rimarca Lodi - Anche perché può essere uno strumento per tutelare l'occupazione nell'ambito della transizione digitale di molte industrie». (mzan)

IA e sostenibilità, opportunità per le aziende del Nordest

DOPPIA SFIDA

TREVISO Si è tenuta ieri la presentazione dell'Activity Report 2023 di t2i – Trasferimento tecnologico e innovazione, la società consortile partecipata dalle Camere di Commercio di Venezia Rovigo, di Treviso-Belluno Dolomiti, di Verona. IL documento traccia il bilancio dei servizi offerti, dei progetti realizzati e delle partnership sviluppate nel corso dell'ultimo anno. Alla conferenza, svoltasi in modalità digitale, hanno preso parte il presidente Gian Michele Gambato e il direttore generale di t2i Roberto Santolamazza, ed Emanuela Fattorel, segretario generale della Camera di Commercio di Venezia Rovigo.

FUTURO DIGITALE

Gambato ha dichiarato: «In una società sempre più plasmata dalla duplice transizione verso un futuro digitale e sostenibile, si aprono opportunità senza precedenti per le imprese del nostro territorio. Si tratta di uno snodo epocale, che richiede un passo in avanti da parte di tutti gli attori. Per questo, grazie al supporto delle Camere di Venezia Rovigo, Treviso-Belluno Dolomiti e Verona, nel 2023 abbiamo avviato un piano volto a rafforzare la nostra struttura e offrire servizi d'avanguardia. Inoltre, con l'inaugurazione del nuovo laboratorio per la certificazione di prodotto al Censer di Rovigo, puntiamo a diventare il polo di riferimento del settore a livello nazionale». «La transizione digitale e sostenibile – ha evidenziato Santolamazza - deve porre al centro l'essere umano. In questo scenario, l'introduzione dell'AI Act da parte dell'Unione Europea rappresenta una cornice normativa fondamentale per garantire un utilizzo sicuro e responsabile. Le imprese devono affrontare anche questioni legate alla sicurezza dei dati, alla privacy e alla responsabilità nell'uso di questi strumenti». «La presentazione del rapporto - ha sottolineato il presidente della Camera di Treviso Belluno Dolomiti, Mario Pozza - è un'occasione per fare conoscere alle aziende le attività che vengono svolte per aiutare il territorio».

T2I, RAPPORTO 2023: IL FATTURATO SUPERA I 4,3 MILIONI DI EURO, SONO STATI EROGATI 152 CORSI DI FORMAZIONE CON 2.035 PARTECIPANTI

I NUMERI

Il 2023 si è confermato un anno positivo per t2i: in crescita rispetto al 2022 il fatturato, che supera i 4,3 milioni di euro, mentre salgono rispettivamente a 7.206 e 1.333 le aziende e i partner europei con cui la società ha lavorato dal 2014, anno della sua nascita. Il mercato del lavoro continua ad essere influenzato dal divario tra competenze richieste dalle imprese e quelle disponibili tra i lavoratori: diventa così sempre più importante investire nella formazione. In questo contesto, t2i nel 2023 ha erogato 152 percorsi, per 1.540 ore di formazione, con 2.035 partecipanti ai corsi e ai laboratori proposti: sono state coinvolte 846 aziende, per un totale di 1223 dipendenti. L'Incubatore certificato t2i si conferma primo agente, riferito al sistema camerale veneto, accreditato presso il Mise: sono state assistite 47 tra startup e Pmi innovative.

Aggredisce la ex in strada: arrestato

▶Urla e botte contro l'ex compagna in pieno giorno in via Roma davanti al municipio: manette a un 49enne

▶L'uomo, completamente ubriaco, ha reagito anche contro i carabinieri intervenuti: è finito ai domiciliari

VILLORBA

Ha aggredito l'ex compagna lungo via Roma, il tratto di Pontebbana che passa davanti al municipio. In pieno giorno. E' quanto accaduto mercoledì pomeriggio nel centro di Villorba. L'uomo, un 49enne residente nella zona, era ubriaco. Il litigio in strada con l'ex convivente è degenerato. Dopo aver inveito contro di lei, ha iniziato ad aggredirla. E a quanto pare non era la prima volta.

I CARABINIERI

Sul posto sono subito arrivati i carabinieri della stazione di Villorba, in collaborazione con la polizia locale. Per tutta risposta, il 49enne ha aggredito anche loro, a colpi di minacce e spintoni. A quel punto i militari l'hanno arrestato in flagranza di reato per resistenza a pubblico ufficiale. Mentre la donna, sotto shock, è stata soccorsa da un'ambulanza del Suem118 di Treviso, chiamata dagli stessi carabinieri. Per il 49enne sono subito scattati gli arresti domiciliari. E ieri mattina il tribunale di Treviso ha convalidato l'arresto. «Un plauso ai carabinieri e alla polizia locale per essere intervenuti tempestivamente – sono le parole del sindaco Francesco Soligo – purtroppo episodi come questi accadono. Fortunatamente il territorio di Villorba è ben presidiato dalle forze dell'ordine, cui va il nostro ringraziamento. Non conosco questa persona, ma mi dicono essere nota per altri episodi simili a questo».

IL FENOMENO

La violenza contro le donne resta un problema enorme. Anche nella Marca. Sono oltre 200 quelle che dall'inizio dell'anno si sono rivolte ai pronto soccorso degli ospedali trevigiani a causa di violenze subite in famiglia. Vuol dire più di una al giorno. Ogni santo giorno. Più in generale, negli ultimi sei anni, cioè da quando è stato introdotto il "Codice rosa", sono state più di 4.400 le donne vittime di violenza arrivate nei pronto soccorso. Significa quasi 700 all'anno. L'età media è compresa tra i 35 e i 45 anni. Tra botte, lividi o addirittura fratture, per non parlare della violenza psicologica e di quella economica, poi, si rischia di vedere solo la punta dell'iceberg. Per fortuna a Villorba si è arrivati in tempo. L'uomo era in evidente stato di agitazione da ebbrezza alcolica. Aveva bevuto. E questo non faceva altro che aumentare la furia nei confronti dell'ex convivente. Il motivo del litigio non è chiaro. Quel che è certo è che si è rischiato di superare il punto di non ritorno. A confermarlo è stata anche la reazione del 49enne alla vista delle forze dell'ordine. La donna è stata immediatamente soccorsa. Proprio a causa dell'aggressione era in uno stato di agitazione tale da richiedere l'intervento del personale sanitario del servizio di emergenza dell'Usl.

A SILEA

Sempre mercoledì pomeriggio, infine, i carabinieri della stazione di Silea hanno denunciato una 34enne per furto aggravato. Dalla conclusione delle indagini è emerso che quest'ultima aveva rubato vestiti e capi di abbigliamento vari da alcuni negozi del centro commerciale "Silea Mare". Il tutto per un valore di oltre 120 euro. La refurtiva recuperata dai carabinieri è stata restituita ai legittimi proprietari.

Mauro Favaro

VIOLENZA I carabinieri sono intervenuti a Villorba per fermare un uomo ubriaco che aveva aggredito la sua ex: la vittima impaurita e sotto choc

Donadel nomina la giunta una donna per vicesindaco è Maddalena Gasparini

RONCADE

Oggi gli assessori designati dal neosindaco di Roncade Marco Donadel quali componenti della nuova giunta comunale che condurrà il paese per i prossimi cinque anni, firmeranno le relative deleghe in municipio. Poi per conoscere nel dettaglio i referati assegnati a ciascun singolo assessore e i consiglieri delegati, bisognerà attendere ancora una settimana, ossia venerdì prossimo 28 giugno, alle ore 19, quando sarà convocato il primo consiglio comunale della nuova amministrazione Donadel. Per il momento, sappiamo che la sua è una giunta con una presenza femminile importante. Accanto a sè, infatti, Donadel, 43 anni, coniugato, papà di due figli, di professione assicuratore, ha voluto una vicesindaco donna, Maddalena Gasparini 63 anni, urbanista, neopensionata, che fino a poche settimane fa lavorava nell'ufficio tecnico di un Comune. Gli altri assessori sono Paola Carrettin 66 anni già insegnante di scuola primaria, Roberto Silvestri 49 anni ingegnere informatico responsabile di funzione in una grande azienda del territorio, Fedra De Vidi 56 anni di professione avvocato come il collega Boris Cagnin 50 anni. Con loro sui banchi di maggioranza della lista "Marco Donadel Sindaco" siedono anche i consiglieri Marco Lovisetto, Luca Masarin, Matteo Pasqualini, Manola Mazzon, Anna Lorenzetto, Piero Fattori; sui scranni dell'opposizione per la civica "A Roncade" ci sono invece cinque donne: Vivianne Moro, Loredana Crosato, Gabriella Barbazza, Silvia Castellan, Angela Davanzo. Le elezioni amministrative dell'8 e 9 giugno scorsi hanno segnato un cambiamento politico importante a Roncade, dove il centrodestra ha vinto con il 50,18% dei voti dopo decenni di amministrazioni di centrosinistra. Donadel, leghista, che proviene da un'esperienza amministrativa importante nella giunta di Davide Bortolato nella città di Mogliano Veneto, a Roncade ha vinto con l'appoggio ufficiale di tutti i partiti del centrodestra, ovvero Lega, Forza Italia, Fratelli d'Italia, la civica Roncade Cambia, oltre all'appoggio esterno di Coraggio Italia. Donadel per la composizione della sua squadra di governo ha preso in considerazione tanti aspetti: dalle preferenze alle competenze, «senza dimenticare la disponibilità di tempo da dedicare alla macchina amministrativa e di conciliazione con l'organizzazione personale di vita-lavoro. Ci diamo comunque del tempo: questi sono i primi incarichi affidati, ma non escludiamo che in futuro potrebbero esserci alcuni cambiamenti, come gruppo di assessori e consiglieri troveremo insieme le modalità per far lavorare al meglio tutta la squadra, che lavorerà in stretto contatto e collegamento con i cittadini, che ci hanno espresso a gran voce la volontà di cambiamento, per rendere Roncade una comunità più viva e attrattiva».

Federica Florian

Un weekend sulle tracce dell'antico vitigno del Grapariol

ZENSON

In scena la seconda edizione della "Festa del Grapariol", un evento enogastronomico dedicato alla scoperta di un vitigno autoctono e antico, di cui in questo territorio si ha la prima traccia fin dal 1600. La manifestazione sarà ospitata nella grande area verde di Villa Guarnieri, in centro al paese. Organizzano la Pro Loco e gli Alpini di Zenson, in collaborazione con quattro cantine locali: Barbaran Vini Ritrovati, Terre Grosse, Sessantacampi e Le Rive. L'inaugurazione oggi alle ore 19 con la presenza delle autorità locali. La Festa del Grapariol, operativa tutte e tre le sere a partire dalle ore 19, ad ingresso libero, sarà la perfetta occasione per degustare Grapariol e Raboso Piave, i due vini zensonesi più conosciuti, nelle varie interpretazioni proposte dalle cantine che partecipano all'evento. Il Grapariol è un vino che colpisce per il suo profumo fresco e il sapore delicato, leggermente acidulo. È ottenuto da un vitigno robusto, rustico e piuttosto resistente alle malattie.

LA STORIA

I primi cenni storici di questa varietà risalgono al 1679 nel trattato di Jacopo Agostinetti "Cento dieci ricordi che formano il buon fattor di villa". Agostinetti nomina la Rabosa Bianca e la Rabosina Bianca indicando quest'ultima come migliore per la vinificazione e suggerendone la propagazione. Le stesse due varietà vengono elencate anche nell'"Ampelografia trevigiana" del 1870, testo in cui vengono censite tutte le varietà diffuse nel trevigiano. Rabosa e Rabosina erano molto diffuse nel nostro territorio, ma con il passare del tempo la coltivazione di queste varietà stava rischiando di scomparire. Grazie all'impegno di Simeone Albino Barbaran è stato possibile recuperarne la coltivazione e salvaguardarne la tradizione. Il Raboso Piave deve invece il suo nome al carattere "rabbioso" e alla sua diffusione nelle zone percorse dal fiume Piave. Queste terre uniche esaltano il profumo e il sapore del vino che si presenta con una struttura solida al palato e una caratteristica acidità. La storia del Raboso Piave è profondamente legata al territorio, dove da secoli è coltivato e apprezzato per la sua capacità di produrre vini robusti e longevi. La prima sera, venerdì 21 giugno, sarà possibile cenare con la paella, ma solo su prenotazione (tel. 329.9394524) Sabato 22 giugno alle ore 19.45 ci sarà l'imperdibile "Quattro chiacchiere sul Grapariol", dove Lele Marcassa dialogherà con il produttore Simeone Albino Barbaran, il gastronomo Claudio Rorato e la sommelier Patrizia Loiola per ripercorre la storia e scoprire le caratteristiche di questa varietà autoctona. Infine, tutte le sere sarà possibile degustare i vini e i fantasiosi cocktail a base di Grapariol proposti dalle cantine presenti.

DAL SEICENTO L'antico vino del Grapariol da quattro secoli presente nel territorio: la festa a villa Guarnieri

Fe. Flo.

Castelfranco

L'INCHIESTA
Le indagini si concentrano su una possibile bancarotta per distrazione, solo con l'erario il debito sarebbe di 8 milioni

Velvet Media, undici milioni di buco: indaga la Finanza

▶L'agenzia di marketing e comunicazione avrebbe accumulato un'enorme passività

CASTELFRANCO

Media Production (ex Velvet Media) al centro di un'inchiesta della Finanza per bancarotta. L'agenzia di marketing e comunicazione con sede a Castelfranco ha accumulato oltre 11 milioni di passività in meno di dieci anni di vita. Ora su quei conti indagano le Fiamme gialle di Treviso, che nei mesi scorsi hanno sentito numerosi dipendenti e collaboratori della società fondata da Bassel Bakdounes, imprenditore 46enne italo-siriano. Nel mirino dei finanzieri del Comando provinciale ci sarebbe il buco milionario. L'agenzia, negli ultimi anni, aveva fatto parlare di sé per aver abolito l'orario di lavoro e istituito l'innovativo esperimento del "lavoro per obiettivi".

Stiamo parlando di circa 8 milioni di debito con l'erario (per lo più passati tutti all'Agenzia delle Entrate e non saldati), crediti vantati dalle banche e pendenze nei confronti dei dipendenti. Il resto della somma, oltre 2 milioni, sarebbe sparito dalle casse. Il sospetto degli investigatori è che possano essere finiti nelle tasche dei soci.

LE INDAGINI

Le indagini si concentrano in particolare su una possibile bancarotta per distrazione, realizzata facendo fatturare i contratti a una nuova società creata ad hoc, la Velvet Group, mentre i costi di produzione rimanevano in carico della Velvet Media, ormai prossima al fallimento. Secondo il rapporto riepilogativo (aggiornato a maggio), la somma vantata dai creditori privilegiati ammonta a sei milioni e mezzo di euro, cui vanno aggiunti quasi 3 milioni di insinuazioni tardive e circa un milione e mezzo di accertamenti per domande tardive. Oltre un milione invece è dovuto ai chirografari, cioè creditori che non sono assistiti da prelazione e che concorrono tra di loro in condizione di eguaglianza. In totale Media Production, per arrivare ad una liquidazione ordinata, dovrebbe sborsare 11 milioni e settecentomila euro.(mep)

TYCOON Nel mirino delle Fiamme gialle le attività di Bassel Bakdounes, imprenditore 46enne italo-siriano

Artigiani, il futuro del fare impresa

CINQUE INCONTRI

ASOLO Confartigianato Imprese intende scattare una fotografia chiara e aggiornata della situazione nella Marca Trevigiana, attraverso 5 incontri, in modo da affrontare al meglio le sfide future nei vari settori. Questo è l'obiettivo di "Impresa futuro. Il futuro di fare impresa. L'impresa di costruire il futuro", che si apre oggi ad Asolo, e si concluderà il 10 ottobre a Castelfranco , passando dalla governo del territorio alla politica locale, dal lavoro che cambia all'intelligenza artificiale. «Siamo in un'epoca di grandi trasformazioni – ha sottolineato Oscar Bernardi, presidente Confartigianato Imprese Marca trevigiana – Vogliamo dimostrare come sia possibile un modello d'impresa, di governo e di società sostenibile dal punto di vista economico, umano, sociale, senza tradire la cultura e l'identità della Marca».

IL PROGRAMMA

Si comincia oggi venerdì 21 giugno alle 18.30 all'Hangar La Fornace di Asolo col tema "Un territorio, un progetto, un governo". L'argomento verrà sviluppato da tre relatori: Patrizia Messina, direttore del master in Manager dello sviluppo locale e sostenibile, Università di Padova, si soffermerà su "La capacità istituzionale dei governi locali e regionali come fattore competitivo di un territorio"; Viviana Ferrario, Iuav Venezia, referente del rettore per i rapporti con il Nordest, su "La qualità del paesaggio e l'importanza del progetto"; Maurizio Gasparin, segretario generale della Programmazione della Regione, su "Politiche regionali di riordino territoriale". Il ciclo di incontri proseguirà il 27 giugno a Treviso, alla Camera di Commercio, con "Dopo le urne – Gli esiti elettoral"; mentre l'11 luglio, a Santa Lucia di Piave, si cercherà di rispondere alla domanda "Esisterà ancora l'imprenditore della porta accanto?". Il 26 settembre, a Vittorio Veneto, si affronterà il tema "Alla ricerca del lavoro perduto". Conclusione il 10 ottobre a Castelfranco Veneto con "Umani e umanoidi: l'era dell'intelligenza artificiale – La rivoluzione tecnologica tra apocalittici e integrati". (dt)

Caso oratorio, il Comune: «Scelta tecnica»

▶Pronto alla variante «quando arriveranno i piani della parrocchia»

CASTELLO DI GODEGO

L'ordinanza per l'abbattimento dell'oratorio della parrocchia di Castello di Godego sarebbe da ascrivere unicamente a un procedimento tecnico-amministrativo e non sarebbe il risultato di un provvedimento politico preso dalla giunta. È quanto emerge dalla nota, inserita nel notiziario comunale, con la quale la maggioranza di "Progetto Godego" fa il punto sulla spinosa vicenda: «L'architetto comunale ha constatato l'assenza del titolo edificatorio dell'oratorio attuale e si è trovato pertanto in obbligo a diffidare l'autorità comunale e ad emettere, di sua iniziativa, 'un'ordinanza di demolizione' poiché il sito era privo di idoneo titolo autorizzativo». La nota prosegue ricordando come l'Amministrazione non abbia volontà di interferire negativamente nella «meritevole attività socio-culturale svolta dalla parrocchia», sottolineando come vi sia la volontà di procedere con la variante urbanistica per consentire la realizzazione del nuovo oratorio, che sarà sottoposta al consiglio «non appena perverranno gli aggiornamenti progettuali da parte della parrocchia».

RACCOLTA DI FIRME

Nel frattempo si è costituito il comitato "Salviamo l'oratorio", che ha già indetto una raccolta firme per esortare le istituzioni a trovare soluzioni per assicurare la continuazione della struttura. Commenta don Gerardo: «Il comitato è nato per raccogliere e orientare le preoccupazioni di tanta gente, soprattutto dei genitori dei giovani che frequentano lo spazio. Ad esempio, in questo periodo, con il grest, la parrocchia accoglie ogni giorno 370 ragazzi, 120 animatori, un centinaio di adulti».

TUTELARE L'AGGREGAZIONE

«Premesso che la questione legalità sta a cuore a noi come al Comune - prosegue il parroco - sono 9 anni che stiamo cercando di risolvere questa irregolarità. Dopo aver vagliato 7 progetti, abbiamo trovato una soluzione in accordo con la Soprintendenza, che prevede il nuovo oratorio a nord del campo sportivo di sabbia: il Comune tuttavia a tratti si è dimostrato perplesso». Don Gerardo non vuole esacerbare i toni: «Dobbiamo lavorare per il bene dei ragazzi del paese, dove non esistono al momento altri spazi aggregativi liberi e custoditi. Quello che chiediamo è un aiuto per i tempi di smantellamento, e per realizzare il nuovo oratorio».

Leonardo Sernagiotto

NEL FRATTEMPO SI È COSTITUITO UN COMITATO CHE HA GIÀ INDETTO UNA RACCOLTA DI FIRME PER SALVARE IL SITO

IL CASO Per l'oratorio ordine di abbattimento

La giunta di Fabio Marin mix di conferme e novità

▶Spicca l'ingresso di Anita Pellizzari per cultura e istruzione

SAN ZENONE

La nuova giunta del riconfermato sindaco di San Zenone degli Ezzelini, Fabio Marin, è un mix tra conferme e nuovi ingressi. Tra questi, Anita Pellizzari, 48 anni, insegnante alle scuole dell'infanzia, cui è stato affidato l'assessorato alla Cultura, Pubblica istruzione, Gemellaggi. Accanto a lei Giulio Rech che, oltre a detenere l'assessorato al Bilancio, Tributi, Finanza, Commercio e attività produttive, è stato nominato vicesindaco. Confermata anche Esneda Bordignon, quale assessore alle Politiche sociali, Politiche giovanili, Disabilità, Sanità, Pari opportunità. Infine, Filippo Tombolato che, dopo la positiva esperienza come assessore esterno, viene confermato come responsabile di Lavori pubblici, Edilizia, Patrimonio, Urbanistica, Ambiente, Trasporti e mobilità. Il sindaco Marin conserva per sé gli Affari generali, il Personale, la Sicurezza, l'Agricoltura, la Protezione civile, lo Sport e tempo Libero.

Alcuni dei consiglieri eletti avranno il compito di supportare gli assessori. Andrea Scremin si occuperà di Ordine pubblico e sicurezza, Sport e tempo Libero, Commercio e attività produttive; Bruno Pellizzari di Ecologia, Rapporti con enti e formazione; Valentino Grassotto di Protezione civile e Agricoltura. Tra le new entry, Sara Masaro seguirà Comunicazione, Politiche giovanili, Disabilità; Damiano Minato Ambiente, Urbanistica e viabilità (è stato individuato anche come capogruppo di maggioranza.

GIOCO DI SQUADRA

«La composizione della squadra tiene conto di quello che è stato il motto della nostra campagna: 'Continuiamo assieme' - sottolinea il sindaco - Assieme agli assessori confermati è anche Anita Pellizzari, che, grazie alla sua esperienza nel mondo della formazione, saprà dare un contributo incisivo in tema di istruzione e cultura. La giunta potrà poi contare sul supporto dei consiglieri: a loro, ciascuno per la propria competenza e attitudine, il compito di seguire particolari ambiti».

SINDACO RICONFERMATO Fabio Marin ha presentato la giunta

La coop sociale Sonda incorpora Volti amici

ALTIVOLE

(gz) A San Vito di Altivole la Cooperativa sociale Sonda ha incorporato la Cooperativa Volti amici di Trebaseleghe dopo un processo conclusosi nel dicembre del 2023. Per suggellare l'unione è stata organizzata una festa a San Vito, in occasione dell'annuale assemblea dei soci. Dopo che per 50 anni, nella zona di Trebaseleghe, ha offerto la possibilità di inserire nelle sue strutture persone in difficoltà economica o in disagio sociale, Volti amici ha scelto di fondersi con Sonda per assicurare un ricambio generazionale e coordinarsi con un gruppo con il quale negli anni si sono sviluppate numerose collaborazioni. «Una scelta che guarda al futuro – riporta Domenico Pattaro, ex presidente di Volti amici, che è entrato a far parte del cda di Sonda – per garantire il mantenimento di servizi essenziali». Dal canto suo Sonda acquisisce nuovi soci, nuovi dipendenti e nuove sedi, andando così a valicare i confini della provincia di Treviso, nella quale da quasi trent'anni opera nei settori delle dipendenze, della disabilità, della prevenzione del disagio, ma anche dell'inserimento lavorativo, dell'agricoltura sociale e della formazione. «Questa fusione ci permetterà di tessere nuove relazioni in una nuova area e di avviare nuovi progetti» – indica la presidentessa di Sonda, Francesca Amato.

Montebelluna

IL SINDACO: «CHI E' VITTIMA SEGNALI SUBITO. IMPORTANTE PARTECIPARE AGLI INCONTRI»

treviso@gazzettino.it

Incubo furti in casa: 15 in una notte

▶ A San Gaetano e Sant'Andrea due malviventi hanno razziato appartamenti passando da un giardino all'altro

▶«I ladri mi sono piombati in salotto» ma sono stati ripresi dalle telecamere. Rubate anche scarpe da calcio dei bambini

MONTEBELLUNA

Ad alcune settimane di distanza dall'allarme furti lanciato da Enrico Mantovani, presidente del Comitato civico di San Gaetano, che aveva segnalato gli assalti a ripetizione dei mesi scorsi, nella notte fra mercoledì e giovedì, l'area di San Gaetano e Sant'Andrea ha vissuto un vero e proprio incubo. Fra mezzanotte e le tre del mattino almeno una quindicina di appartamenti è stata presa di mira. C'è stato chi si è visto piombare in salotto i ladri mentre stava guardando la tv e chi invece è stato derubato nel sonno. Tra la refurtiva, contanti, gioielli, e persino le scarpe da calcio di alcuni bambini. Fanno particolare effetto i furti di fedi nuziali o delle catenine di battesimo, anche da un punto di vista affettivo. E le telecamere di sorveglianza hanno immortalato i ladri. Il video che li riprende è stato anche inserito sul web oltre che girato via whatsApp. Nei filmati si vedono due uomini coperti da passamontagna passare da un giardino all'altro e tentare di scassinare porte e finestre, del tutto incuranti di allarmi, luci accese e occhi elettronici. Con tutta probabilità ad attenderli in auto c'era almeno un terzo complice, che faceva da palo. Qualcuno, infatti, affacciandosi alla finestra, li ha visti scappare e raggiungere una macchina scura. «Hanno spalancato la porta d'ingresso mentre ero seduta sul divano -racconta ancora sconvolta J. C., che a mezzanotte e quaranta era in salotto con le luci e la tv accesa- I nostri due cani erano in casa ed era tutto illuminato. A un certo punto ho sentito il portoncino aprirsi di scatto e richiudersi subito. Ho visto un ladro a un metro da me, dietro la vetrata del giardino». Il compagno aggiunge: «Abbiamo chiamato i carabinieri, che sono rimasti qui fino all'1.45. Nel frattempo i ladri hanno colpito in altre abitazioni del circondario». In particolare, una serie di assalti a catena in via Giotto: prima hanno provato a entrare in un condominio penetrando in cortile attraverso un taglio sulla rete. Poi, visto che la porta non cedeva, hanno ripiegato verso un'abitazione. Qui il furto è andato a segno: sono riusciti a impadronirsi di portafogli, gioielli e altri oggetti di valore senza svegliare i proprietari. «Hanno rubato persino le scarpe da calcio dei bambini -racconta Luca Bressan, che dalla telecamera di casa sua ha ricostruito parte delle incursioni- I ladri qui vanno a nozze perché siamo circondati dalla campagna e c'è pure la ferrovia che garantisce nascondigli e vie di fuga».

RIPRESI I ladri entrati in azione la notte scorsa ripresi dalle telecamere di sorveglianza

INTERVIENE IL SINDACO

Sul tema prende posizione il sindaco Adalberto Bordin. «Il tema dei furti -dice- è senza dubbio alla nostra e alla mia personale attenzione, prova ne sia il fatto che ho voluto riservare a me la delega alla sicurezza ed è costante, quotidiano, il mio rapporto e dialogo con le forze dell'ordine e con il comandante della polizia locale. Ciò detto, affinché il lavoro di questi ultimi possa essere efficace, è fondamentale che chi è vittima di furti o intercetti comportamenti anomali lo segnali con tempestività nelle sedi opportune. Il suggerimento è anche quello di partecipare agli incontri che l'amministrazione periodicamente organizza con le forze dell'ordine, proprio per poter acquisire informazioni e istruzioni». E prosegue: «Grazie alla sinergia pubblico-privata in alcune zone abbiamo attivato una collaborazione che prevede l'acquisto di telecamere da parte dei privati che potranno essere collegate alla rete di videosorveglianza pubblica».

L'APPELLO

E il presidente del Comitato civico Enrico Mantovani aggiunge un appello: l'invito a partecipare «ai gruppi di controllo di vicinato, invece di postare le notizie sul web. L'amministrazione dopo la mia richiesta si è subito dimostrata attenta, ma il sindaco non può chiedere la presenza dell'esercito nelle strade». E sull'atteggiamento del quartiere aggiunge: «Al momento a San Gaetano ci sono tre quattro gruppi, ognuno conta fra le trenta e le cinquanta di persone. Vedo tanti ingressi, ma anche delle uscite. Secondo me sono quelle di chi pensava di essere entrato in un gruppo di sceriffi che fanno le ronde. Invece nel gruppo non solo si segnalano i furti e la presenza di ladri, ma è importante soprattutto creare collaborazione nel quartiere». E chiude: «Con il sindaco ho dato la disponibilità per ospitare nel quartiere il prossimo incontro sul tema sicurezza che verrà promosso dall'amministrazione».

Laura Bon

Il museo cerca fondi per la mostra sui Veneti

MONTEBELLUNA

Il museo cerca mecenati per la mostra sui Veneti antichi. Si intitola "Fabulae. Le situle raccontano i Veneti antichi" la mostra dedicata a due reperti identitari per Montebelluna, ovvero le due "situle" in bronzo (vasi a forma di secchio) rinvenute nella necropoli di Posmon che, con le loro magnifiche decorazioni, raccontano la vita dei Veneti antichi di 2500 anni fa. Un progetto di archeologia che punta sulla partecipazione della comunità per dare valore all'importante passato del territorio montebellunese, farlo rivivere nel presente e creare senso di appartenenza. Per finanziarla serve, però, l'aiuto di tutti. «La mostra rientra infatti tra i progetti Art Bonus -dice l'assessore Maria Bortoletto- che si avvalgono della specifica agevolazione fiscale al 65% dedicata alle donazioni in cultura. Questo sistema di erogazioni liberali a sostegno dei progetti culturali, introdotto a fine 2014 dal Ministero della Cultura, è divenuto un modello in Europa perché consente a chiunque di partecipare anche con modiche cifre, dai 20/50 euro in su. L'augurio è che cittadini appassionati e non solo, colgano la bontà del progetto e la sua valenza e lo sostengano fattivamente». Basta fare un versamento, a partire da 50 euro, sul conto corrente del Comune di Montebelluna. «Questa iniziativa -prosegue il sindaco - si aggiunge ad altre due già sperimentate in passato dal Museo civico. Si tratta di due progetti per lo studio degli stessi reperti archeologici della necropoli romana rinvenute a Posmon-Via Cima Mandria e di quelli della necropoli romana rinvenuta a Vidor-Piazza Maor a Valdobbiadene».

ASSESSORE Maria Bortoletto

Ferito mentra installa la telecamera in stazione

MONTEBELLUNA

Erano circa le 11 di ieri quando a Montebelluna, lungo il viale della Stazione ferroviaria, si sono vissuti attimi di paura, per un fatto accidentale e imprevedibile, che avrebbe potuto comportare conseguenze ancor più gravi. Improvvisamente, infatti, un 48enne residente in provincia di Torino, operaio di una impresa edile impegnata in città in questi giorni, mentre stava lavorando in un cantiere per la posa del sistema di videosorveglianza proprio nella zona della stazione ferroviaria, a causa delle consistenti vibrazioni causate dall'utilizzo di un martello pneumatico, è stato colpito in testa da una plafoniera in vetro che si è staccata da un lampione dell'illuminazione pubblica. Immediatamente sono stati allertati i sanitari del 118 e l'operaio è stato trasportato all'ospedale San Valentino di Montebelluna, dove gli sono state diagnosticate lesioni, fortunatamente lievi, al capo.

LA SOLIDARIETÀ

«Rivolgo i miei auguri all'operaio al quale esprimo il mio dispiacere per l'accaduto -dice il sindaco Adalberto Bordin, immediatamente informato del fatto- Spero che possa avere una rapida guarigione e dimenticare ben presto l'infortunio che gli è accaduto nel nostro Comune». Sul posto sono sopraggiunte una pattuglia dei carabinieri di Montebelluna e, alla luce delle circostanze in cui il fatto si è verificato, anche il personale dello Spisal dell'Usl 2. Per fortuna, però, le conseguenze dell'accaduto sono subito parse meno gravi di quanto poteva sembrare. La ditta per la quale l'operaio torinese lavora stava provvedendo ad installare delle telecamere per conto di Contarina, che gestisce tale servizio in tutta la zona di sua competenza e anche nel Comune di Montebelluna. L'area della stazione è, senza ombra di dubbio, un luogo in cui di tale tipo di intervento c'è particolare bisogno, alla luce del fatto che è estremamente frequentata sia dagli utenti del servizio su rotaia sia da quelli che si avvalgono del servizio della Mom. Nel contempo, però, vanno sorvegliati gli episodi di criminalità, microcriminalità e vandalismo che ad intermittenza si verificano. E, di fronte ai quali, la presenza di un adeguato impianto di videosorveglianza appare particolarmente importante. Un problema cui il Comune ha cercato di far fronte da tempo, sia con interventi di carattere pubblico sia in seguito ad accordi con i privati, come è accaduto nel vicino condominio Guarda. (lbon)

LE VIBRAZIONI DEL MARTELLO PNEUMATICO USATO HANNO FATTO STACCARE LA PLAFONIERA

INFORTUNIO SUL LAVORO L'operaio è finito al Pronto Soccorso

Conegliano

IL RICONOSCIMENTO
Prima dell'assemblea consegnato lo stemma della città all'imprenditore Matteo Zoppas

Futuro dell'ospedale «Pronti 3 concorsi e medici a gettone»

▶Il dg dell'Usl 2 Benazzi ha risposto alle domande dei consiglieri «Presto le apicalità, ma gli infermieri resteranno un problema»

CONSIGLIO COMUNALE Lo stemma cittadino consegnato a Matteo Zoppas. In alto il dg dell'Usl 2 Francesco Benazzi. Nel corso della seduta è stata premiata anche la società sportiva Dynamis

CONEGLIANO

Le criticità dell'ospedale Santa Maria dei Battuti sono state al centro ieri sera del dibattito consiliare. Carenza di personale, fuga di medici verso il privato, numeri elevatissimi come gli 80mila accessi al pronto soccorso. E poi le liste d'attesa che costringono le persone a rivolgersi a privati, mettendo in difficoltà chi non ha possibilità economiche. Ma anche la viabilità intorno all'ospedale: in certi orari l'accesso al pronto soccorso diventa davvero problematico.

RAFFICA DI QUESITI

I consiglieri Maurizio Tondato (Lega), Matteo Zuccol (Forza Italia), Alessandro Bortoluzzi (gruppo misto), Dino Parrano (Avanti Tutta Chies Sindaco), Lucrezia Aggio (Fdi), Filippo Secolo (Popolari), Christian Dal Bo' (Forza Conegliano), Francesca Di Gaspero (Noi Democratici) hanno sottoposto Francesco Benazzi, direttore generale dell'Usl 2, a un fuoco di fila di domande. Il consigliere Bortoluzzi ha presentato una mozione sulla sanità coneglianese, mentre Francesca Di Gaspero ha chiesto di potersi confrontare con periodicità con Benazzi, per poi riferire ai cittadini. Nel rispondere il direttore generale ha ribadito le sue convinzioni sulla sanità pubblica. «Quando vedo che un mio collaboratore va da un'altra parte ci resto un po' male. Ringrazio sempre quelli che restano nel sistema pubblico. Il problema sono gli stipendi: dopo il Portogallo sono i più poveri. La situazione di drammaticità esiste in tutto il paese. Tanti medici sono andati in pensione, si è creato un impoverimento» ha detto. La cosa è nota, basti vedere quanti giovani medici se ne vanno all'estero. Dunque per sopperire alle mancanze si lavora in rete all'interno dell'Usl 2, collaborando fra medici, che siano a Conegliano, Castelfranco, Treviso o Montebelluna. «Stiamo facendo il concorso per il primario di Nefrologia abbiamo trovato 5 candidati e tutti autorevoli -ha annunciato il direttore- Faremo anche il concorso per radiologia e pediatria. Andremo a completare tutte le apicalità, abbiamo atteso candidati con voglia di fare professionalità». Quanto al pronto soccorso Benazzi non si è tirato indietro, ammettendo le difficoltà, rappresentate dalla mancanza di infermieri: non c'è più nessuno che abbia voglia di fare il triage, cioè l'accoglienza. Sempre in tema di medici, il direttore ha annunciato l'arrivo di un neurocardiologo. «Il dottor Farneti è un grande interventista che arriverà a Conegliano -ha detto- Porteremo anche il robot in sala operatoria. Il dottor Toro arriverà alla chirurgia vascolare. L'unità di Medicina è in difficoltà, stiamo organizzando i medici gettonisti, gli internisti sono una merce rara. I gettonisti o sono colleghi che sono in pensione oppure dei giovani medici che stanno facendo la specialità. Nel 2025 risolveremo il problema dei medici (perchè se ne diplomano parecchi alla scuola di specialità) ma non risolveremo quello degli infermieri perchè è sempre più importante la crisi vocazionale. Siamo riusciti a portare a Treviso 200 infermieri che serviranno per tutto il bacino, siamo l'unica sede che ha fatto il pieno, tutti gli altri da Vicenza a Venezia hanno i posti vuoti». Il direttore ha solo accennato ai lavori di costruzione della nuova ala dell'ospedale, che dovrà essere pronta per il 2025; accogliendo poi la richiesta della consigliera Di Gaspero di ritrovarsi con periodicità.

IL RICONOSCIMENTO

Prima dell'inizio dei lavori è stato ricevuto l'imprenditore Matteo Zoppas, presidente dell'Ice, Istituto per il commercio estero, al quale è stato consegnato lo stemma della città per il suo impegno. Premiata anche la società sportiva di calcio Dynamis che quest'anno ha vinto la Coppa Treviso e per la terza volta la coppa Disciplina. Il sindaco Chies ha evidenziato il forte impegno della società sul fronte delle politiche dell'inclusione e del rispetto.

Annalisa Fregonese

Social media: il Comune attiva il canale Telegram

CONEGLIANO

Un nuovo canale di comunicazione dedicato esclusivamente alla promozione di eventi e manifestazioni che si svolgono nella Città del Cima è stato presentato ieri in municipio dall'assessore all'istruzione e condizione giovanile Gianbruno Panizzutti che, affiancato da Elisa De Zan responsabile dell'ufficio comunicazione e relazioni esterne del Comune, si occupa anche l'informatizzazione dell'ente per le sue competenze informatiche. Si tratta di Telegram. Tra i servizi di messaggistica istantanea che oggi consentono di condividere media e informazioni è stato creato un canale Telegram, social network molto in voga grazie alla sua velocità e alla capacità di condividere tanti tipi di file diversi tra loro. Telegram è un servizio dove, a tutela della privacy, i messaggi saranno inviati in modalità broadcast e pertanto nessun utente potrà andare a vedere i dati degli altri utenti che lo utilizzano. Per iscriversi si può inquadrare il Qr code che si trova nel sito istituzionale e nei canali social del Comune. Oppure si può accedere direttamente mediante il link https://it.me/comunediconegliano unendosi al canale. Facendolo, l'utente dovrà accettare le conduzioni del servizio, confermare di aver letto l'informativa pubblicata sul sito dell'ente nella sezione "amministrazione trasparente", "altri contenuti" e "privacy", consentendo il trattamento dei propri dati personali per autorizzare il Comune a trasmettere informazioni tramite Telegram. Il nuovo servizio di messaggeria comunale Telegram servirà per rimanere informati su eventi e manifestazioni che si svolgono in città. Si aggiunge agli altri già esistenti: il servizio Whatsapp (che conta 1.600 utenti) dedicato alle comunicazioni urgenti e alle ordinanze rivolte ai cittadini, oltre che della pagine social quali Facebook (9.400 iscritti e oltre un migliaio di messaggi l'anno) e Instagram (a cui si rivolgono 1.250 utenti).

IL SERVIZIO Il nuovo canale Telegram del Comune servirà per informare la cittadinanza su eventi e manifestazioni

Giampiero Maset

«Siamo carabinieri» e le entrano in casa anziana urla e mette in fuga due banditi

SAN VENDEMIANO

Sono entrati nell'abitazione di un'anziana spacciandosi per carabinieri. Una volta dentro casa hanno cominciato a dirigersi verso le camere da letto senza dare spiegazioni e tanto è bastato perchè la donna capisse che quei due nulla avevano a che fare con le forze dell'ordine. Così si è messa a gridare dicendo "adesso chiamo io i carabinieri" e i due se la sono dovuta dare a gambe senza riuscire a portare via nulla dall'alloggio.

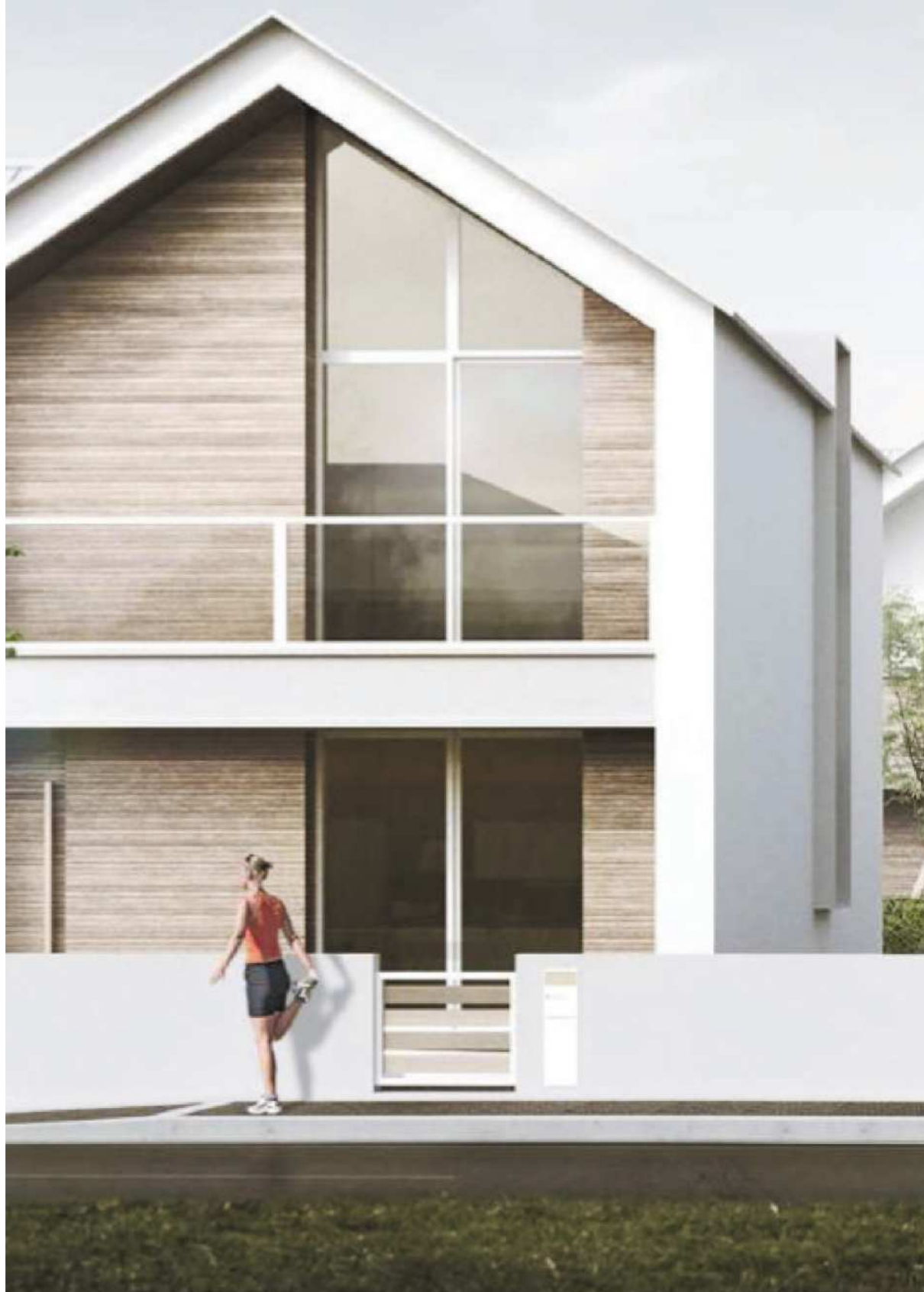
FACCIA TOSTA

È accaduto mercoledì in via San Marco, a San Vendemiano, in casa di G.B., 84 anni. È una donna accorta che per principio non apre mai a nessuno. Infatti al primo squillo di campanello non ha aperto la porta. Ma dato che lo scampanellio è stato insistente è andata a vedere chi c'era, trovandosi di fronte due uomini, con indosso indumenti che potevano passare per un'uniforme. «Siamo carabinieri» così si sono presentati, riuscendo nell'odioso intento di giocare sulla fiducia che i cittadini nutrono per l'Arma. La donna ha aperto e i due sono entrati in cucina. «Mia mamma mi ha raccontato che avevano in mano un aggeggio con il quale si sono diretti verso il termosifone, come per controllarlo. Le hanno detto che c'era una perdita nell'impianto di riscaldamento». Dopo la cucina i due soggetti si sono diretti senza esitazione verso le camere da letto. A quel punto all'anziana è balzata agli occhi in tutta la sua evidenza che in quell'atteggiamento c'era qualcosa di anormale: quando mai le forze dell'ordine vanno in giro a controllare gli impianti di riscaldamento, lavoro che compete agli idraulici. Comportandosi poi come se fosse casa loro. Così l'anziana così si è messa a gridare: «Fuori di qui, andate via subito, adesso chiamo io i carabinieri».

PIAGA SOCIALE Sempre più frequenti le truffe ai danni degli anziani

FURTO SVENTATO

Vista la mala parata e dato che la vittima era ben decisa a chiamare il 112, i due malviventi hanno infilato velocemente la porta d'ingresso dandosi alla fuga. La donna ha quindi chiamato un vicino di casa che è sceso in strada, appena in tempo per vedere i due allontanarsi velocemente a piedi. Intanto sono stati avvisati anche i familiari e i carabinieri, quelli veri, che sono arrivati subito sul posto. Dall'abitazione la coppia di ladri non è riuscita a sottrarre nè denaro, nè gioielli e all'anziana non è stato fatto del male. Ma la regola è sempre la stessa: mai aprire la porta a sconosciuti, specie se si è soli in casa. Mai farsi convincere da chi sostiene di essere dei carabinieri o della polizia o del comando dei vigili urbani. Le divise finte sono un espediente perfino abusato per fare leva sulla fiducia delle vittime. Nel dubbio non esitare a chiamare il 112 o il 113, numeri sempre attivi e a disposizione dei cittadini.

Annalisa Fregonese

«Io, da 60 anni in guerra con le ferrovie»

▶Antonio Zanette, agricoltore di Ogliano, ha da poco avviato l'ennesima petizione per automatizzare il passaggio a livello

▶La battaglia infinita non lo ha ancora fiaccato: «Siamo fermi al dopoguerra, lo faccio soprattutto per i compaesani più giovani»

CONEGLIANO

Sono passate da poco le 9.40. La sbarra del passaggio a livello di via Santissima Trinità nella frazione di Ogliano si è già abbassata 8 volte da quando è iniziata la giornata. Antonio Zanette controlla l'orologio al polso e inizia a contare i minuti: ne passano esattamente 9 e 30 secondi prima che le sbarre si alzino di nuovo. «Dev'essere entrata una pulce nell'orecchio di qualcuno», commenta. Per i residenti di Ogliano tempi di attesa così brevi sono una novità: in media attendono 22 minuti davanti al passaggio a livello, toccando anche l'ora negli scenari peggiori.

BATTAGLIA INFINITA

Da 60 anni Antonio Zanette, che a 23 si trasferì a Ogliano da Castello Roganzuolo, combatte contro i mulini a vento per portare anche in via Santissima Trinità l'automatizzazione del passaggio a livello. La prima petizione, quella che sembrava potesse smuovere le acque, risale a 25 anni fa ma la sorte non è stata dalla sua parte. «Era tutto pronto, sennonché ho avuto due gravi incidenti che hanno coinvolto la mia famiglia. In particolare, a causa di una caduta mia moglie è stata costretta in ospedale e poi a seguire una lunga riabilitazione. La preoccupazione non mi ha più permesso di seguire le richieste necessarie agli inizi dei lavori. Da allora le ferrovie non hanno fatto più nulla». Antonio a Ogliano possiede un'azienda agricola che negli anni si è ingrandita. Raggiunta una certa età, come altri, ha bisogno di manodopera. «Il mondo da qualche anno a questa parte è cambiato, le aziende ora hanno bisogno di squadre di operai, dalle 5 alle 12 unità almeno. Ma più volte al giorno si trovano bloccate davanti alle sbarre chiuse anche per 20 minuti. Questo è un grave danno all'azienda. Per non parlare di chi, giustamente, non torna a lavorare una seconda volta a causa dei disagi». Ad essere penalizzata è anche la stessa frazione, i cui servizi non seguono la modernizzazione. Come per la raccolta dei rifiuti, che spesso salta a causa dello sbarramento, o la consegna della posta. Ogliano ospita diverse realtà, dalle aziende agricole al terzo settore. Tutti si rivolgono ad Antonio nella speranza di un cambiamento. I lunghi tempi di attesa sono un enorme danno anche per la crescita di Ogliano dove coppie giovani e famiglie devono fare i conti con continui ritardi, scuolabus che non passano, coincidenze saltate. È a tutti gli oglianesi che Zanette pensa ogni giorno. E ora assieme all'aiuto della nipote Gloria Schincariol, ha ripreso in mano anni di lotte con le ferrovie, fino a questo momento mai ascoltate. «Abbiamo il diritto di avere attese di soli 3 minuti come accade nelle altre vie (via Cal dell'oca, via Prezzivali e via delle Contesse, ndr) -commenta Zanette, dietro le cui parole si legge la frustrazione per l'ingiustizia- Questo cambiamento significherebbe conquistare la vita, cioè il nostro tempo che è prezioso».

APPOGGIO TRASVERSALE

Da qualche anno Antonio ha una salute precaria che lo costringe a limitare gli sforzi, ma nella famiglia, nei nipoti e in tutti i giovani del paese trova la forza per far sentire ancora la sua voce. Zanette ha l'appoggio dei tanti paesani che hanno firmato la petizione per portare anche a Ogliano l'automatizzazione del passaggio a livello, rimasto l'unico in zona fermo a oltre 60 anni fa. «Sono lotte che nella vita bisogna fare per assicurare un futuro agli altri -risponde Antonio, alla domanda del perché abbia ricominciato proprio ora la protesta contro Rfi- Avevo perso la grinta di continuare a combattere, ma poi è venuta a vivere qui mia nipote. Lo faccio per i suoi bambini, per lei e per il suo compagno, ma anche per tutti gli abitanti di Ogliano, Colle Umberto, Carpesica fino a San Vendemiano». Zanette si è rivolto a un geometra per capire quale fosse la soluzione migliore. Scartate le opzioni utilizzate in altre occasioni come sovrappassi, troppo costosi, o sottopassi, non accessibili a camion e trattori. «Chiediamo che i tempi diminuiscano del 98%. Il meccanismo sembra essere stato posizionato durante i lavori di elettrificazione, ma mai attivato e per questo a calare le sbarre è ancora il capostazione spesso non sincronizzato con l'effettivo passaggio del treno. Siamo ancora fermi a 60 anni fa. Anzi, ai tempi di Romolo e Remo».

Arianna Rusalen

«LA FRAZIONE E' MOLTO PENALIZZATA DA QUESTO PROBLEMA, SPESSO SALTANO LA RACCOLTA RIFIUTI E LA CONSEGNA DELLA POSTA»

INOSSIDABILE Antonio Zanette davanti al passaggio a livello di via Santissima Trinità (FOTO DE PIZZOL)

Sala degli stemmi, restauro terminato oggi inaugurazione col vescovo Pizziolo

VITTORIO VENETO

Dopo lunghi mesi di accurato restauro, il salone degli stemmi del castello vescovile di San Martino si appresta a riaprire i battenti. Oggi, alle 18, l'inaugurazione dell'intervento alla presenza del vescovo Corrado Pizziolo. Interverranno, oltre alla ditta esecutrice del restauro, la Diemmeci di Villorba, don Mirco Miotto, incaricato diocesano dell'ufficio per l'arte sacra e i beni culturali ecclesiastici, Paola Brunello e Cristina Falsarella, intervallati da alcuni momenti musicali tratti dal Settecento veneziano per fiati, liuto e arpa con la maestra Tullia Larese.

LUOGO SIMBOLO

Il salone comitale degli stemmi è uno dei luoghi simbolo del castello. La sala esisteva già, come sala del trono, nel castello medievale, come testimonia lo stemma dei Da Carrara risalente al '300. A fine '500 il salone venne ristrutturato per volontà del vescovo veneziano Marcantonio Mocenigo: risale a quell'epoca la realizzazione della volta a botte con grottesche, dipinte dal Pozzoserrato, secondo la tendenza artistica del tempo di recuperare lo stile classico. Il grande salone rettangolare divenne quindi sala d'armi e, solo nel 1942, iniziò ad essere chiamato "salone degli stemmi", a seguito della decisione del vescovo Beccegato di riprodurre gli stemmi dei vescovi di Ceneda dall'inizio della storia della diocesi fino al '600, mentre gli stemmi dei vescovi degli anni successivi si trovano nel salone del vescovado e nell'atrio della cappella di San Martino.

VITTORIO VENETO Il castello di San Martino che ospita il salone degli stemmi ora rinnovato

INTERVENTO NECESSARIO

«Un piccolo gioiello che aveva bisogno di un intervento di risanamento e restauro, a causa dei danni provocati dall'umidità nella parete nord -evidenziano dalla diocesi- Dallo scalone esterno del vescovado, per anni, è scivolata acqua verso la parete, riempiendola. Nel 2019 lo scalone è stato restaurato e il problema dello scorrimento dell'acqua risolto, ma restava da mettere mano alla parete della sala per togliere l'umidità». «Subito -aggiunge don Mirco Miotto- si è provveduto con un intonaco "di sacrificio", che per qualche anno ha fatto il suo lavoro, estraendo umidità. Ma nel momento in cui tale intonaco ha finito il suo effetto, si è reso necessario intervenire diversamente. E così sono partiti i lavori a cura della ditta specializzata Diemmeci. La situazione che gli esperti hanno trovato è stata peggiore del previsto e in vari punti si è dovuto lavorare con tecniche specifiche per assicurare il fissaggio dell'intonaco». La spesa dell'intervento è stata sostenuta dalla diocesi di Vittorio Veneto che ha beneficiato di un significativo contributo arrivato da Banca Prealpi Sanbiagio. (cb)

Da Banca San Biagio 250mila euro per i Grest

TARZO

Con la fine dell'anno scolastico si rinnova l'impegno di Banca Prealpi SanBiagio con sede a Tarzo, per sostenere le famiglie con figli e la comunità attraverso il bando per l'assegnazione di contributi liberali per l'organizzazione di Grest e centri estivi ("EducaEstate 2024"). Dal 2021 ad oggi la cifra stanziata dall'istituto si avvicina al milione di euro. «Oggi più che mai è necessario rivolgere risorse alle comunità, in particolare con azioni volte a sostenere la crescita delle giovani generazioni, prevenendo situazioni di isolamento e disagio, oltre alla funzione insostituibile delle famiglie che sono chiamate a sempre maggiori sforzi» - ha dichiarato il presidente Carlo Antiga. Il plafond a disposizione è di 250mila euro, come quello del 2023. I fondi sono a disposizione delle scuole paritarie, delle parrocchie e dei Comuni nei territori di competenza dell'istituto (Treviso, Belluno, Venezia, Padova e Vicenza in Veneto; Pordenone e Udine in Friuli Venezia-Giulia). Le risorse sono frutto dei risultati di bilancio approvati nell'assemblea di inizio maggio e del progetto di destinazione dell'utile a beneficenza, pari a 5,5 milioni di euro. Ogni ente potrà ricevere un unico contributo. Gli importi saranno assegnati in base all'ordine di arrivo delle domande, fino ad esaurimento del plafond. Verrà data priorità alle domande presentate da organizzazioni già clienti di Prealpi SanBiagio, ad eccezione degli enti pubblici. Gli importi saranno definiti tenendo conto del numero di iscritti e della durata delle attività valutate in numero di settimane di durata del Grest/Centro estivo. Le domande dovranno essere presentate in una delle 67 filiali della banca entro le 12 del 5 luglio. Entro il 30 settembre gli assegnatari dovranno presentare una rendicontazione delle attività svolte.

Ubriaco estrae dei coltelli e minaccia gli avventori del bar

▶Intervento dell'Arma nei guai un ambulante marocchino di 33 anni

SEGUSINO

Nella vita fa il venditore ambulante. Poi però, quando cala la sera e i fumi dell'alcol gli fanno perdere il lume della ragione, esplode in atteggiamenti rabbiosi e aggressivi rivolti per lo più agli sfortunati avventori del locale di turno. Una situazione che ormai si trascina da qualche settimana e che ha portato alla denuncia dell'uomo dopo l'ultimo sfogo violento e minaccioso. Nei guai, con una denuncia pendente sul suo capo per minaccia aggravata, è finito un marocchino di 33 anni residente a Segusino, teatro anche delle sue scorribande serali.

LA DENUNCIA

Martedì, in particolare, il nordafricano, in manifesto stato di ubriachezza, avrebbe minacciato alcuni avventori del bar Alla Pesa, a due passi dalla casa municipale. L'uomo che già da diversi minuti si aggirava con fare inquietante nella vicina piazza Luciani, al culmine di una lite scoppiata per futili motivi avrebbe estratto dei coltelli da cucina, che erano nella sua disponibilità in quanto ambulante, minacciando i presenti che si trovavano all'interno dell'esercizio pubblico, un'aggressione condita da offese, grida e insulti spesso neppure decifrabili. ma soprattutto una reazione scomposta che poteva avere risvolti pericolosi al punto che sono stati subito allertati i carabinieri della stazione di Valdobbiadene.

SUSUGINO Il bar e la piazza dove l'uomo ha scatenato la sua rabbia

ALTRI EPISODI

Giunti sul posto i militari hanno proceduto all'identificazione del soggetto, al sequestro dei coltelli e alla relativa denuncia, formulata dopo averlo prelevato e portato in caserma. Ora bisognerà capire se il provvedimento sarà utile a evitare nuovi episodi, un augurio che si fanno anche i cittadini di Segusino perchè ormai è da diverse settimane che il 33enne infastidisce i passanti e gli avventori dei bar dove vaga in stato di evidente alterazione. I carabinieri di Valdobbiadene erano dovuti intervenire già altre volte per calmarlo e ricondurlo alla ragione, mai però per episodi così violenti come quello dell'altra sera quando il cocktail fra alcol, rabbia e coltelli poteva deragliare portando al ferimento di qualche incolpevole vittima.

Vittorio Veneto, verso il ballot

Balliana e Posocco l'ora della verità «Cambieremo tutto»

Faccia a faccia fra i due candidati sindaci nella sede de Il Gazzettino

Amministrazione, opere, rapporti con le categorie: «Ecco le nostre idee»

IL CONFRONTO

VITTORIO VENETO Entrambi sostengono di essere "il cambiamento" per Vittorio Veneto. Ma messi a confronto, ieri mattina nella redazione de Il Gazzettino a Treviso, su questo aspetto non sono mancate le frecciatine. «Tu il cambiamento? Ma hai con te Roberto Tonon e la sua amministrazione del 2014, quattro del Pd e De Bastiani» incalza Gianluca Posocco a Mirella Balliana. E lei controbatte: «Tu, Gianluca, rappresenti l'amministrazione uscente con Miatto, Caldart e Uliana candidati nella tua lista: avevi un ruolo centrale in quella giunta e se alcuni assessori non rispondevano all'idea vostra di amministrazione, era compito vostro rimuoverli». Quello che emerge comunque dai due candidati al ballottaggio del 23 e 24 giugno, è l'amore per Vittorio Veneto e la voglia di darle un futuro più degno, affinché torni ad essere un riferimento per tutta l'Alta Marca Trevigiana. Mirella Balliana -sostenuta da Pd, Rinascita Civica-Partecipare Vittorio, Progetto Vittorio Futura, Vittorio Vive e civica Balliana Sindaco- e Gianluca Posocco -appoggiato da Forza Italia, civica Posocco Sindaco e lista Toni Da Re- hanno il medesimo obiettivo: essere il sindaco della città nei prossimi 5 anni. Nessun apparentamento per entrambi, però tanti corteggiamenti: prima il candidato leghista Giovanni Braido che invita a votare per Balliana, poi la Lega, a cui si aggiunge Fratelli d'Italia, che punta al sostegno di Posocco.

Alleanze per questo ballottaggio?
POSOCCO «Nessun accordo: siamo partiti con tre liste, una scelta molto coraggiosa, con un bel gruppo di gente esperta, come Toni Da Re, e con tanta voglia di fare. Inoltre con l'appoggio di un partito: Forza Italia. Non era scontato il loro appoggio visto quanto accaduto (l'espulsione di Da Re, la Lega che sceglie Braido, il centrodestra che per la prima volta a Vittorio si spacca ndr). I numeri del primo turno ci hanno dato ragione. Quanto al caos Lega, Braido, che non è tesserato Lega, come cittadino ha invitato a votare per Mirella, e come lui altri della Lega vittoriese, ma più perché erano arrabbiati. Mentre la Lega come partito sul territorio ha invitato i propri lettori a votare per me. Io a settembre ero partito con un'altra idea di coalizione, aperta anche al centro e al centrosinistra con Azione e il gruppo di Ottavio Pasquotti per una visione lungimirante sulla zona industriale. Quella volta avevo proposto a Stefani di allargare. Ora il centrodestra mi sembra si stia ricompattato, ma io parlo di un qualcosa di più ampio. Vado comunque avanti con le mie tre liste».

BALLIANA «Non ho alcun sostegno esterno, ma recepisco il sostegno dei cittadini: persone di area moderata o di centrodestra mi hanno dichiarato il loro appoggio per un rinnovamento nel modo di amministrare la città. È evidente che l'amministrazione uscente ha fallito chiudendo un bilancio con oltre 3 milioni di euro di avanzo e senza aver speso 350mila euro per il personale. Io sento l'esigenza da parte dei cittadini di cambiare passo rispetto all'amministrazione uscente. La questione della Lega territoriale l'interpreto in modo diverso: penso che loro abbiano l'esigenza, ed hanno sentito in questi mesi la necessità, di un cambio di impostazione dell'amministrazione. Non ne faccio una questione politica. Il mal di pancia all'interno della maggioranza è nato quasi un anno fa in seno al consiglio comunale, per cui serve un cambio nel modo di amministrare la città. Quanto all'invito di Braido e della Lega territoriale, credo non si tratti di una ripicca verso Posocco, ma per una volontà di cambiamento e di rilancio. Sul piano politico però emerge che per sette mesi il centrodestra ha giocato sulla testa dei cittadini».

Al primo turno oltre il 50% degli elettori non si è recato alle urne: voi vi siete appellati in questi giorni al popolo degli astenuti?
BALLIANA «Ho incontrato persone che non sono andate a votare, ho evidenziato loro che non andando a votare c'è una responsabilità civica e poi non si possono sempre lamentare, se non partecipano al voto. Penso sia necessaria una forte partecipazione dal basso dei cittadini ed è quanto noi abbiamo sempre cercato di fare in questa campagna. Molti ho notato sono demotivati per la poca informazione e la scarsa trasparenza».

POSOCCO «Le elezioni in piena estate non aiutano perché molti saranno in vacanza. Concordo con Balliana sulla necessità di informare di più i cittadini, così da renderli più partecipi: per questo se eletto ogni due mesi convocherò delle assemblee cittadine e ci sarà anche un nuovo modo per informare sull'avanzamento dei lavori pubblici».

Cosa non le è piaciuto di questa campagna elettorale?
POSOCCO «Gli attacchi subiti su Facebook da parte di elettori di estrema sinistra».

BALLIANA «Secondo me è stata una campagna positiva, abbiamo tenuto toni bassi, a parte la parentesi, quando ancora eravamo in consiglio, di quell'attacco (il post su Facebook di Azione con foto di Balliana, Scottà e Braido e la scritta "Gli irresponsabili ndr) da parte della coalizione di Posocco che ho ritenuto fuori luogo (Posocco annuisce ndr)».

Il tessuto economico imprenditoriale cittadino, quello delle imprese artigiane, in questi ultimi anni si è sentito escluso dagli interventi pubblici e ha denunciato un mancato coinvolgimento delle aziende locali nei bandi per i lavori pubblici: tenderete loro la mano?
BALLIANA «Sono a conoscenza della necessità degli artigiani di essere maggiormente coinvolti e di partecipare alla pianificazione dell'assetto territoriale e sociale: non possiamo fare a meno di coinvolgerli. La loro richiesta è corretta in un'ottica di rotazione, così come ci dovrà esserci rotazione negli incarichi professionali».

POSOCCO «Quando fai dei lavori pubblici, le imprese del territorio vanno coinvolte. Non puoi fare il grande bando della Gotti senza invitare una

CORSA AL MUNICIPIO **Mirella Balliana - ieri al sit in davanti agli impianti sportivi - e Gianluca Posocco sono attesi dal ballottaggio che domani e domenica sancirà chi sarà il nuovo sindaco di Vittorio Veneto**

EX CARNIELLI
POSOCCO: «CONVOCHERO' AL PIU' PRESTO UN INCONTRO CON I PRIVATI DI QUELL'AREA»
BALLIANA: «GIA' PERSI 5 ANNI NON NE PERDEREMO ALTRI»

COMMERCIANTI E ARTIGIANI
BALLIANA: «VANNO COINVOLTI NELLE PIANIFICAZIONI, NON POSSIAMO FARNE A MENO»
POSOCCO: «CI IMPEGNEREMO PER FARLI SEMPRE PARTECIPI»

taggio

IN SEDE Gianluca Posocco e Mirella Balliana al Gazzettino per il confronto di ieri nel quale hanno affrontati tutti i grandi temi della Vittorio Veneto del presente e soprattutto del futuro, quella cioè che si impegnano a creare in caso di successo nel ballottaggio di questo fine settimana

HANNO DETTO

L'esponente del centrodestra: «Siamo partiti con tre liste, scelta coraggiosa, e andrò avanti con quelle»

«Terrò per me i referati alle attività produttive e forse anche quelli relativi a bilancio e personale»

La rappresentante del centrosinistra: «Non ho sostegni esterni ma recepisco il sostegno dei cittadini»

«In prima persona penso di dedicarmi al sociale prima però voglio rifletterci ancora un po'»

Voglia di aria nuova e amore per la città: «Così siamo pronti a risolvere i problemi»

ditta del territorio. E ci impegneremo su questo».

Il passato fine settimana l'evento di street food in Centro ha innescato parecchi malumori tra i commercianti.
POSOCCO «C'è chi si è lamentato e chi ha lavorato il triplo. Un calendario eventi va concordato meglio con i commercianti. Ma un evento come il Mercato di Forte dei Marmi, ci tengo a ricordarlo, è stato voluto dai commercianti di Serravalle.

BALLIANA «Noto che in generale c'è poco coinvolgimento dei commercianti sulla pianificazione e il coordinamento degli eventi, vedi lo street food».

Ex Carnielli, bonifica e pianificazione urbanistica sono ferme: cosa farete se eletti?
BALLIANA «C'è una responsabilità della giunta uscente per questa situazione di stallo: aveva tutti gli strumenti giuridici per intervenire. E invece la città ha perso 5 anni. Se eletti e se necessario, procederemo con un esproprio per sistemare l'accesso all'area. E poi sì al ponte sul Meschio, ma solo ciclopedonale».

POSOCCO «Convocherò una riunione con i privati proprietari delle aree interessate dalla rotonda che per me non si deve fare e dal ponte, che anche per me dovrà essere solo ciclopedonale: in ogni caso niente auto».

In caso di vittoria, che idee ha per la sua giunta?
POSOCCO «Innanzitutto ogni consigliere comunale di maggioranza avrà una delega: dal punto di vista professionale ho figure tali da poter affidare loro incarichi a supporto degli assessori. Ad esempio tra gli eletti, Redo Bezzo da anni è nel mondo delle associazioni, Tomaso Fojadelli è un commercialista che potrà darci un supporto per il bilancio. Sceglierò gli assessori tra i candidati delle liste: nessun esterno. In teoria, non ci saranno gli assessori uscenti. E sarà istituito un assessorato al terzo settore».

BALLIANA «La giunta sarà formata da una base solida, avendo delle figure con esperienza amministrativa maturata in questi 5 anni, penso a Giulio De Antoni al quale potrei affidare bilancio e personale, e da persone nuove, soprattutto giovani, con professionalità e competenze che abbracciano il sociale, la cultura e altri campi».

Quali competenze terrà a sé?
BALLIANA «Sto verificando: penso il sociale. Ma non ho ancora le idee chiare».

POSOCCO «Attività produttive sicuramente, poi ho intenzione di tenere anche bilancio e personale».

Ci saranno nuovi assessorati?
POSOCCO «No, ma punto a dare una nuova organizzazione ai lavori pubblici, distinguendo le manutenzioni dalle opere sopra i 300mila euro».

BALLIANA «Un assessorato alla partecipazione: quello che ci chiedono i cittadini è l'ascolto. E vorremmo far sì che le commissioni consiliari avessero un ruolo che sposi la partecipazione dei cittadini, dei portatori di interesse, dei professionisti».

La prima cosa che farà se eletto sindaco?
BALLIANA «Decoro urbano e istituire un ufficio che si occupi di intercettare fondi europei».

POSOCCO «Decoro urbano, rinnovo delle convenzioni scadute con le associazioni che si prendono cura delle aree verdi e istituire l'ufficio manifestazioni ed eventi».

Perché votare per lei il 23 e 24 giugno?
POSOCCO «Abbiamo avuto coraggio e coerenza nell'impostare un cambiamento là dove le cose non hanno funzionato in questi anni. Votare per me e per la mia squadra per far tornare la città protagonista a livello regionale e nazionale. Siamo un gruppo di persone coese, con professionalità e volontà di risolvere i problemi. Siamo determinati».

BALLIANA «Chiediamo la fiducia dei cittadini perché siamo una valida alternativa ai 5 anni di amministrazione appena trascorsi e ci sentiamo abbastanza forti da fare un'amministrazione diversa, soprattutto nel modo di spendere e gestire il bilancio, intercettando fondi a livello europeo. Vogliamo che la città si apra su un'area vasta e torni ad essere punto di riferimento per il territorio».

Claudia Borsoi

LA NUOVA GIUNTA
POSOCCO: «OGNI CONSIGLIERE COMUNALE DI MAGGIORANZA AVRÀ UNA DELEGA». BALLIANA: «CON ME CI SONO FIGURE SOLIDE ED ESPERTE»

L'ASTENSIONISMO
BALLIANA: «MOLTI ELETTORI SONO DEMOTIVATI PER LA SCARSA TRASPARENZA». POSOCCO: «VOTARE IN PIENA ESTATE NON AIUTA»

Oderzo Motta

treviso@gazzettino.it

Venerdì 21 Giugno 2024
www.gazzettino.it

LA DISAVVENTURA

Ai Caraibi voleva vendere il suo natante per rientrare in aereo, ma non ha trovato acquirenti ed è stato costretto a riattraversare l'oceano

Elia sfida l'Atlantico e lo batte due volte

▶La grande avventura dello skipper di Salgareda su una barca a vela di 10 metri

▶Partito da Tenerife ha raggiunto le isole Barbados, ora sta completando il ritorno

SKIPPER Elia Favaro, giovane protagonista della doppia attraversata dell'oceano Atlantico in solitaria e in barca a vela

SALGAREDA

Torna a casa dopo aver attraversato l'oceano Atlantico in solitaria, sia all'andata che al ritorno, con una barca a vela. Elia Favaro, giovane skipper di Salgareda, sta per concludere un viaggio straordinario: il ritorno a casa dopo due mesi di navigazione solitaria attraverso l'Atlantico. Partito dalle isole Guadalupe una ventina di giorni fa a bordo del Coconut, una barca a vela di 10 metri, Elia ha superato molti ostacoli e ora si sta avvicinando al Portogallo, ultimo scalo prima di attraversare le "colonne d'Ercole" ed entrare così nel Mediterraneo con l'obiettivo di arrivare in Italia, nello specifico nel porto di Caorle.

PRIMI PROBLEMI

L'inizio della sua avventura transoceanica da Tenerife è stato segnato da una tappa forzata a Capo Verde a causa della sfilacciatura di una sartia bassa. Dopo la riparazione, il 23 dicembre 2023 è salpato da Mindelo nell'isola di Sao Vicente per dirigersi verso le Barbados, che ha raggiunto a metà gennaio. L'idea era di vendere la sua barca e rientrare con un volo, ma dato che l'imbarcazione è rimasta invenduta, ha deciso di rientrare in Italia affrontando nuovamente l'oceano da solo. Dopo aver esplorato per due mesi i Caraibi, è partito dalle Guadalupe per il lungo viaggio di ritorno. Attualmente Elia è vicino alla costa di Portimao, in Portogallo, pronto a entrare nel Mediterraneo. Questa tappa segna l'inizio dell'ultima parte del suo viaggio verso casa. Tuttavia, l'avventura non è priva di rischi, come non lo è stata attraversare l'Atlantico su una imbarcazione di dimensioni così ridotte. La zona appena fuori dallo stretto di Gibilterra è nota per gli attacchi delle orche alle barche a vela, una difficoltà che Elia dovrà affrontare con estrema cautela, così come ha affrontato in questi mesi le mutevoli condizioni meteo, le correnti e le mareggiate dell'oceano. Certo, non stiamo parlando del famigerato Stretto di Drake o dei tempestosi mari dell'emisfero Australe, ma anche l'Atlantico equatoriale a volte può diventare estremo. Elia, come detto, naviga sul Coconut, una barca in acciaio del 1987 progettata dal noto costruttore Van De Stadt e restaurata personalmente dallo stesso giovane. Nonostante all'andata abbia perso il pilota automatico, Elia ha dimostrato una determinazione incrollabile e dopo aver affrontato l'Atlantico per la seconda volta, il giovane lupo di mare è ora a pochi giorni dal ritorno a casa. I suoi racconti e le immagini dei luoghi attraversati, condivisi sui social media, sono seguiti da tanti follower che lo hanno incoraggiato a proseguire e a non mollare mai.

SPEDIZIONE IMPEGNATIVA

Sui social Elia ha snocciolato un po' di dati che testimoniano la singolarità, ma anche la durezza del viaggio: «Ho attraversato in solitaria l'oceano Atlantico di nuovo stavolta da ovest verso est, dall'isola di Guadalupe (Caraibi) all'isola di Sao Miguel (Azzorre). Ora sto arrivando in Portogallo. Le miglia percorse sono al momento 2.504 (più di 4mila chilometri, ndr), il ritorno mi ha impegnato al momento per quasi 26 giorni a una velocità media di 4 nodi, con punte massime di 8.85 nodi e una massima velocità di vento di 28.4 nodi». Elia ha incontrato onde con un'altezza di 4 metri, alte abbastanza da mettere in difficoltà anche velisti esperti e interi equipaggi. Con l'arrivo imminente a Caorle, Elia Favaro dunque chiuderà il cerchio di un'avventura straordinaria.

Gianandrea Rorato

I NUMERI PARLANO DA SOLI: HA PERCORSO PIU' DI 4MILA KM ALLA MEDIA DI 9 NODI AFFRONTANDO ONDE ALTE ANCHE 4 METRI

IL SUO VIAGGIO E' STATO SEGUITO SUI SOCIAL DA MOLTI APPASSIONATI. RIENTRO PREVISTO AL PORTO DI CAORLE

Fontanelle

Schianto sulla Cadore Mare: 5 persone all'ospedale, strada bloccata per un'ora

Grave incidente sulla Cadore Mare nella serata di ieri: due le auto entrate in collisione frontalmente, cinque le persone che sono dovute ricorrere alle cure del personale sanitario giunto sul posto con ambulanze, auto mediche ed elicottero. Nessuno dei feriti però sarebbe in condizioni preoccupanti. Lo scontro è avvenuto attorno alle 22 all'altezza di Fontanelle per circostanze che verranno chiarite dai carabinieri di Conegliano che si sono portati sul posto con una Gazzella. Fra le persone coinvolte ci sono anche i genitori del consigliere comunale di Fontanelle Dall'Acqua che però non hanno riportato lesioni di particolare gravità. I due sono stati precauzionalmente ricoverati all'ospedale di Oderzo mentre due occupanti dell'altra auto sono stati portati in quello di Conegliano. Il più grave è un uomo di Codognè con traumi di media gravità, quest'ultimo dirottato al Ca' Foncello di Treviso. Inevitabili ripercussioni sul traffico, bloccato più di un'ora per consentire i soccorsi, i rilievi e poi la rimozione dei veicoli.

Cane sparito: «Ricompensa a chi ci aiuta»

ODERZO

Cercasi Ginger disperatamente. Smarrita una barboncina di due anni, occhi dolcissimi e riccioli color miele, affettuosa e giocherellona, che mercoledì mattina è uscita dal portone di casa. Il mercoledì c'è il mercato in città, con bancarelle, furgoni e parecchio afflusso di gente, ed è probabile che Ginger abbia perso l'orientamento non riuscendo più a ritrovare la strada di casa. Data la vivacità del cagnolino è anche possibile che qualcuno, vedendolo perso e senza nessun padrone accanto, l'abbia preso con sé. Il proprietario, il noto dentista Gianantonio Favero, ha chiesto la pubblicazione di un annuncio sul giornale offrendo anche una ricompensa a chi fornisca informazioni certe su Ginger o addirittura la restituisca. Perchè in famiglia sono tutti tristissimi per la scomparsa della cagnolina, in particolare i nipotini di 8 e 11 anni non si danno pace. «Abitiamo in via Garibaldi -spiega- e purtroppo è successo proprio a me. Ho aperto il portone per andare al lavoro, sono uscito con l'auto e non mi sono accorto che Ginger è sgusciata fuori. Quando abbiamo capito che il cane era uscito in strada ormai era passato del tempo e non siamo riusciti a rintracciarla. È ancora una cucciola e temiamo che non sia riuscita a ritrovare il percorso per tornare a casa sua».

AVVISI OVUNQUE

La famiglia ha diramato un avviso di ricerca nei social, ma a distanza di qualche giorno ancora non si è fatto vivo nessuno. Il barboncino toy è una razza molto richiesta. È un cagnolino piccolino, di poco peso, molto amato per la sua grazia, intelligenza e per l'aspetto adorabile. Ha un mantello riccio, setoso e privo di sottopelo. Anche se piccolo, è dotato di una personalità vivace e affettuosa. «Ginger fa parte della nostra famiglia -evidenzia Favero- Siamo tutti molto dispiaciuti, i nostri nipotini poi sono disperati. È una pena vederli così provati. Così abbiamo deciso di pubblicare l'annuncio anche sul giornale, dopo aver diramato quello nei social». In famiglia sperano di cuore che qualcuno abbia visto Ginger. O magari le abbia offerto un tetto provvisorio in attesa di poter rintracciare il proprietario. «Offriamo una ricompensa a chi ci fornirà notizie certe di Ginger» sottolinea Favero. La speranza è che Ginger torni a casa. I pelosetti, a buon diritto, ormai sono membri consolidati in tante famiglie. L'augurio è che Ginger ricompaia per la gioia della sua famiglia.

Annalisa Fregonese

GINGER E' SGUSCIATA FUORI DAL PORTONE IN VIA GARIBALDI: «HA SOLO DUE ANNI I NOSTRI NIPOTINI SONO DISPERATI»

BARBONCINA Ginger ha due anni, occhi dolcissimi e una vivace intelligenza: secondo i padroni può aver perso l'orientamento

Sport

MERCATO

Il coach della Rucker Carrea verso Cantù come vice di Brienza. Pronto Aiello. Il club di S.Vendemiano perde Perin che passa a Oderzo

IL SOGNO NUTRIBULLET SI CHIAMA JEFF BROOKS ALA EX REYER E MILANO

▶L'operazione però è molto onerosa e con la concorrenza di molte squadre da battere a partire da Varese e dalla neopromossa Trieste. Allen in Giappone

BASKET LBA

TREVISO Jeff Brooks in alternativa ad Andrea Mezzanotte? Questa la nuova voce uscita ieri riguardante la Nutribullet, che avrebbe messo gli occhi sull'esperto giocatore statunitense, naturalizzato italiano, come numero "4" per partire dalla panchina. In effetti Brooks, ala classe '89 protagonista nel 2014-15 del triplete di Sassari insieme all'ex Tvb David Logan, è in uscita dal contratto con la Reyer e alla ricerca di una nuova collocazione. Difficile però che approdi nella Marca, anzi praticamente impossibile: costa molto, Varese e Trieste gli stanno sotto e comunque la società trevigiana ha già annunciato a Mezzanotte che non intende avvalersi della clausola di uscita del contratto, e quindi lo vorrebbe nuovamente in biancoceleste nel reparto lunghi. Quindi, a meno che il bergamasco non eserciti l'opzione di uscita entro la data limite del 30 giugno, e il diretto interessato non pare affatto propenso a perseguire questa strada, il posto rimarrà suo per il secondo anno di fila. Si attendono invece movimenti in uscita per quanto riguarda Leonardo Faggian, che ormai appare rassegnato a giocare in prestito in A2. È probabile che il ragazzo nei prossimi giorni comunichi alla società dove preferisce andare: a questo punto, appare evidente che si tratti di una corsa a due tra Verona e Rimini, con interessate anche Cremona, Nardò e Vigevano Tirando le somme, il quintetto è già fatto per tre quinti, nel solco della continuità: ci saranno i confermati Harrison (salvo sorprese nei prossimi 10 giorni), Olisevicius e Paulicap. Quindi le caselle rimaste vuote, che il ds Simone Giofrè dovrà provare a riempire nel migliore dei modi, sono gli spot di playmaker e secondo lungo. Saranno entrambi stranieri, naturalmente: per questi bisognerà aspettare a lungo, cioè il termine della Summer League di Las Vegas, quando chi non troverà un contratto di valore dovrà iniziare ad abbassare le richieste. Non c'era l'intenzione da parte del club di trattenere Robinson: ottima pesca a stagione in corso, dopo il flop di Booker, ma in regia si può (e si deve) trovare di meglio. Terry Allen invece ha fatto benissimo e confermarlo sarebbe stato economicamente impraticabile: andrà a monetizzare in Giappone. Anche la panchina è completata per tre quinti (o cinque settimi, se vogliamo considerare gli under cui spetterà il posto di 11° e 12°): i confermati sono Mezzanotte e Torresani, al quale spetterà il ruolo che fu di Zanelli nel senso che farà il cambio del play, ma difficilmente avrà gli stessi minuti del mottense e le stesse responsabilità. A coprirgli le spalle i due nuovi innesti, entrambi esterni, uno italiano e uno straniero: quest'ultimo potrebbe anche essere Bowman, ma per la società è più un desiderio che una speranza realistica. L'ex Golden State non ha clausole di uscita come Harrison e Mezzanotte, è free agent: nella Nutribullet si è trovato bene e ha legami forti, ma con la sua agenzia sta cercando di essere ingaggiato da un club che giochi le coppe. In ogni caso, il ds Giofrè ha un obiettivo: ingaggiare l'esterno italiano più forte possibile, che sia economicamente alla portata, a prescindere che sia play, guardia o ala piccola. La scelta dell'americano sarà una conseguenza. Il mercato nostrano non è ricchissimo, ma le opzioni ci sono: dagli inarrivabili Spissu e Mascolo ai più abbordabili Gaspardo, Woldetensae e perché no? Alviti.

LUNGO Mezzanotte ha tempo fino al 30 giugno per decidere

IN AZIONE Jeff Brooks, ala classe '89, ultima stagione a Venezia

MEZZANOTTE DEVE DECIDERE SE AVVALERSI DELLA CLAUSOLA DI USCITA: IL CLUB LO AVREBBE GIA' CONFERMATO

SERIE MINORI

Michele Carrea, coach Rucker, è nel mirino di Cantù (A2) come vice di Brienza: bisogna capire se la società lo lascerà andare e a quale prezzo. Daniele Aiello sarebbe già pronto a subentrare. Prima firma per Oderzo, che fa il colpaccio strappando Sebastiano Perin proprio a San Vendemiano.

Alberto Mariutto

Tvb Academy: giovani e territorio al centro

IL PROGETTO

TREVISO Che Treviso Basket avesse a cuore giovani e giovanissimi, e quindi tenesse particolarmente allo sviluppo sia del minibasket che del settore giovanile, è stato chiaro fin dalla sua nascita e dai primi anni di vita, quando la società si è prodigata in modo importante per la crescita e l'organizzazione di un vivaio che potesse essere all'altezza dei più strutturati e vincenti a livello nazionale. I frutti di questo impegno negli anni si sono visti, sia per il successo quanto a numeri di iscritti e partecipazioni alle varie iniziative (anche quelle dedicate alle scuole), sia in termini di risultati (la presenza di squadre Tvb alle finali nazionali delle varie categorie è diventata ormai una costante), sia con il lancio di una moltitudine di ragazzi che - con maggiore o minore fortuna - hanno trovato una loro strada nel mondo della pallacanestro: senza scomodare Leonardo Faggian o David Torresani, che sono al momento i due fiori all'occhiello del vivaio Tvb, sono svariati i prospetti usciti dalla giovanili del club trevigiano che giocano stabilmente dalla seconda serie in giù. Per proseguire su questo solco, ma in maniera ancora più forte e capillare sul territorio, è stato fatto un ulteriore passo in avanti. È stata infatti costituita nella giornata di ieri la neonata Tvb Academy Asd. L'obiettivo di questo significativo passaggio è dare vita ad una realtà a sé stante, completamente dedicata allo sviluppo del settore giovanile di base, favorendo la crescita umana ancora prima di quella sportiva. Una scelta che sottolinea ancora una volta come la società intenda proporsi al territorio con iniziative di tipo sociale, e non soltanto come fonte di "intrattenimento" per chi segue la serie A. Quindi la Academy non andrà in alcun modo a sostituire il settore giovanile di Treviso Basket, ma lo affiancherà e lavorerà a stretto contatto, assorbendone tutto il buono: potrà così fare tesoro delle metodologie e tecniche affinate negli anni, che lo hanno portato ad essere un punto di riferimento nello sviluppo umano e sportivo dei giovani atleti. Che l'iniziativa sia realmente sentita sia all'interno del club che del Consorzio, lo testimonia la folta presenza alla presentazione di ieri di imprenditori, già soci di UniVerso Treviso, che si sono impegnati profondamente in questi anni per la crescita di tutto il movimento. Si tratta di persone che credono fermamente e fortemente nell'importanza del progetto che pone al centro il settore giovanile e l'attività sociale nel territorio, con il desiderio di essere sempre più attenti e coinvolti nel tessuto sociale di Treviso e provincia.

GRUPPO DI LAVORO La nascita di Tvb Academy nello studio notarile Contento e Scioli di Montebelluna

SEDE STORICA

La location della presentazione non è stata casuale, in quanto si tratta di un luogo ormai mitico per la storia del club, avendo ospitato alcuni dei passaggi più significativi degli ultimi anni. Si tratta ovviamente dello Studio Notarile Contento e Scioli di Montebelluna, e a fare gli onori di casa c'era il presidente di Tvb Matteo Contento. È lì che dodici anni fa venne firmato l'atto che sanciva la nascita di UniVerso Treviso Basket, e dove nel febbraio 2024 venne annunciato il cambio alla presidenza con il passaggio del testimone da Paolo Vazzoler allo stesso Contento. «Questo progetto sipone due obiettivi - spiega il presidente della Nutribullet - da un lato favorire la crescita e lo sviluppo del basket giovanile nel territorio di Treviso e provincia, da sempre un riferimento nazionale per il movimento; dall'altro essere pronti a cogliere tutte le opportunità che si svilupperanno in ambito sociale e favorire ulteriormente l'impegno nel nostro territorio, obiettivo di massima importanza che il Consorzio UniVerso Treviso si è posto sin dalla propria nascita». (am)

CONTENTO: «PUNTIAMO A FAVORIRE CRESCITA E SVILUPPO DEL BASKET GIOVANILE OLTRE ALL'ATTIVITÀ SOCIALE NELLA MARCA»

RUGBY URC

MENONCELLO NON SI MUOVE AL BENETTON FINO AL 2026

▶Il club si tiene stretto il gioiellino che ha ricevuto offerte sempre più importanti aggiornando il contratto

▶Tommy: «Ho grande fiducia in questo progetto di una società che si avvicina sempre più all'élite»

TREVISO L'ennesima conferma della bontà del progetto tecnico e sportivo dei Leoni: il Benetton ha ufficializzato che Tommaso Menoncello rimarrà in biancoverde almeno fino al 30 giugno 2026. Aggiornato il contratto eliminando la clausola rescissoria che avrebbe permesso al giocatore di liberarsi al termine della stagione 2024/25. Pilastro del Benetton e della Nazionale, nell'ultima stagione il centro trevigiano è esploso definitivamente, attirando su di sé l'interesse del panorama rugbistico internazionale. Nonostante le offerte, la scelta di Menoncello è stata semplice, restare nella squadra ormai diventata una vera famiglia. «Ho grande fiducia in questo progetto - le parole del centro - il Benetton è una squadra che anno dopo anno si avvicina sempre di più all'elite del rugby, e l'obiettivo è quello di crescere ancora. Arrivo da una stagione in cui sono riuscito a togliermi ottime soddisfazioni a livello di squadra e personali. Avere vinto il premio di miglior giocatore del Sei Nazioni è stato un grande riconoscimento, non è stata una stagione facile essendo reduce da un infortunio alla spalla». Crescere ancora, e farlo insieme, come dimostrano i tanti rinnovi di spessore portati a termine dal direttore sportivo Pavanello. Nato a Treviso nell'agosto 2002, Menoncello muove i primi passi nel Paese proseguendo il percorso nel Benetton passando per l'Accademia Nazionale Ivan Francescato. Un predestinato, considerato che Tommaso trova la prima meta in Guinness Pro14 (poi Urc) al debutto contro i Dragons a Monigo nella stagione 2020/21. Da allora, con il passare del tempo la figura di Menoncello è diventata sempre più centrale all'interno dello scacchiere del Benetton, come testimoniano le 18 mete in 46 presenze per un giocatore tanto determinante quanto versatile, considerata la capacità del giovane trevigiano nel giostrarsi tra il ruolo di primo centro, secondo centro ed ala.

IN FIDUCIA

Adesso, la possibilità di continuare a scrivere nuove pagine di storia: «Credo davvero molto in quello che stiamo costruendo, e sono fiero dei risultati raggiunti. Questo rinnovo mi rende davvero felice, la fiducia che il club ripone nei miei confronti è gratificante. A Treviso posso crescere ancora molto e contribuire ai successi futuri». Perché anno dopo anno il Benetton vuole alzare gli standard e attestarsi come una delle migliori squadre a livello internazionale: «Nella stagione appena conclusa abbiamo raggiunto i nostri obiettivi, la qualificazione ai playoff di Urc e alla semifinale di Challenge Cup. Ne siamo rimasti soddisfatti, ma avremmo voluto fare ancora di più. Adesso l'asticella si alzerà ancora, e dovremo essere bravi a continuare così». Non solo Leoni, ma anche il desiderio di continuare a stupire con la Nazionale, a partire dai test match che gli azzurri affronteranno in estate con Samoa, Tonga e Giappone. «Sarà un'estate intensa - sottolinea Tommy - terminato il periodo con l'Italia un po' di riposo e poi subito in raduno con il Benetton». Enorme soddisfazione anche per la dirigenza riuscire a respingere al mittente le proposte arrivate per un giocatore di assoluto livello come il giovanissimo centro azzurro: «Il nome di Tommaso era sul taccuino di parecchi club europei - spiega il direttore generale Antonio Pavanello - alcuni ci hanno anche contattato direttamente facendo pervenire offerte, rifiutate di comune accordo con il giocatore. Siamo molto contenti di aver confermato la permanenza di Tommaso in Benetton per le prossime due stagioni sportive e che il giocatore abbia dimostrato di credere nella società, a conferma che il progetto è solido ed ha l'ambizione di crescere di stagione in stagione».

FUORICLASSE La crescita di Tommaso Menoncello nelle ultime stagioni con il Benetton e la Nazionale è stato esponenziale. Quest'anno è stato premiato come miglior giocatore del 6 Nazioni (nella foto a destra con il trofeo ricevuto)

LEONI INTERNAZIONALI

Quattro giocatori del Benetton convocati dalla nazionale argentina per i test internazionali di luglio: Albornoz, Mendy, Gallo e Bernasconi. Mentre Fekitoa con Tonga.

Francesco Maria Cernetti

Nuoto

Treviso Swim Cup: due giornate di gare al Natatorio, attesi 300 atleti

Circa 300 atleti, appartenenti alle categorie Assoluti, Ragazzi, Juniores ed Esordienti "A" parteciperanno tra oggi e domani Treviso Swim Cup in programma nella piscina di viale Pindaro. La competizione, che fa parte della seconda prova del Trittico International Swim Meeting - la prima a Lodi l'ultima si svolgerà a Pesaro - è organizzata in collaborazione da Natatorium Treviso, Hydros Oderzo e Sport Village. La prestigiosa Treviso Swim Cup comincia oggi, alle ore 9 e si concluderà dopo una lunga maratona alle 20.10; domani inizierà sempre alle 9 e terminerà alle 18.30. Le gare si svolgeranno in vasca da 50 metri e a otto corsie. Ad inaugurare il calendario gare saranno i 200 dorso, i 200 rana, i 50 stile libero e i 400 stile libero; si proseguirà nel pomeriggio della stessa giornata con i 50 delfino, i 100 rana, i 100 stile libero e i 200 misti; mentre i giorno dopo sono in programma i 100 dorso, i 50 rana, i 100 delfino e i 400 misti e si proseguirà nel pomeriggio con i 200 delfino, i 50 dorso e i 200 stile libero. Saranno premiati i primi tre classificati di ciascuna gara e le migliori prestazioni tecniche maschili e femminili. Per l'occasione saranno stilate due classifiche a squadre: la prima per gli Esordienti "A" e la seconda per tutte le altre categorie degli atleti partecipanti al Meeting. I concorrenti gareggeranno in serie formate in base ai tempi e non ci saranno finali. Nelle gare dei 400 stile libero, 200 e 400 misti saranno accettati unicamente i migliori 24 tempi di iscrizione. Ogni società potrà iscrivere un numero illimitato di nuotatori e ciascuno potrà partecipare ad un massimo di quattro gare individuali. (f.cop.)

Il Treviso puntella la difesa con Brigati «Io e il club abbiamo le stesse ambizioni»

CALCIO SERIE D

TREVISO Il Treviso FBC 1993 dopo aver quasi sistemato centrocampo e attacco inizia a rinforzarsi anche in difesa ingaggiando Alberto Brigati. Terzino destro classe 2001, nella scorsa stagione ne ha vestito la maglia del Mestre con cui ha totalizzato 21 presenze siglando 2 reti. Uno dei due gol i tifosi biancocelesti se lo ricordano benissimo visto che arrivò nel derby di ritorno vinto dal Mestre per 1 a 0 proprio con il gol di Brigati. Un gol che a dire il vero i tifosi trevigiani non videro proprio allo stadio visto che la trasferta di Mestre fu boicottata per protesta contro la Prefettura che contingentò a 100 il numero dei biglietti per la tifoseria ospite.

TERZINO DI SPINTA

Il direttore generale Attilio Gementi non nasconde la grande soddisfazione per il suo primo colpo in difesa: «Alberto è un giocatore che sto seguendo da molto tempo e che ho cercato di portare nella nostra squadra già alla fine dello scorso anno nel mercato invernale, ci darà sicuramente una grande spinta sulla fascia. Secondo me è un giocatore che potrebbe fare già una categoria superiore». Brigati spiega subito perché ha scelto il Treviso: «Sono felice di essere finalmente arrivato in questa piazza storica importante che offre stimoli per lavorare bene e con serenità. Sono particolarmente soddisfatto perché sono in un club che ha le mie stesse ambizioni e per questo motivo darò il massimo». Sul suo ruolo in campo il difensore chiarisce subito qualsiasi dubbio: «Io nasco come terzino destro e posso adattarmi anche a giocare a sinistra. La stagione scorsa a Mestre ho giocato come "quinto" di centrocampo ma in ogni caso agisco sempre sulla fascia». Brigati poi rivela un simpatico aneddoto sul suo prossimo compagno di squadra Gioè: «Con Bryan ho giocato insieme due stagioni fa nell'Adriese fornendogli 7 assist e ne approfitto per ricordargli che avanzo ancora una cena. Con lui avevo un'ottima intesa in campo e sapevo servirgli i cross con i tempi giusti, penso che con lui ed Aliu abbiamo una delle coppie più forti della Serie D». L'ultima dichiarazione è sulle ambizioni della squadra e sul modo in cui si farà perdonare dai nuovi tifosi dopo il gol nel derby: «L'obiettivo non si dichiara per un fatto di scaramanzia ma è chiaro che partiamo con le migliori intenzioni possibili. So che il derby con il Mestre è sempre molto sentito dalle due tifoserie, vedrò di presentarmi subito con un assist alla prima partita davanti ai miei nuovi tifosi». Con l'arrivo di Brigati cambiano un po' anche le scelte sugli under visto che uno doveva essere proprio l'esterno destro. Con i giocatori attualmente in rosa gli under da prendere dovrebbero ricoprire il ruolo di portiere, terzino sinistro e mezzala dove il 2004 Simone Baldassar appena ingaggiato dal Dolomiti Bellunesi si candida già per un posto da titolare.

Alberto Duprè

BIANCOCELESTI Alberto Brigati e Stefano Frezza del Consorzio

TERZINO DESTRO Brigati nell'ultima stagione al Mestre con 2 gol

Benemerenze Figc Veneto

Quattro dirigenti premiati a Mestre

Premiazioni delle società vincenti dei vari campionati e consegna delle benemerenze a dirigenti in occasione della festa della Figc del Veneto, che si è tenuta sabato scorso al Novotel di Mestre. Oltre alla passerella delle società vincenti dei vari campionati e della disciplina, sono state assegnate le benemerenze regionali a quattro dirigenti trevigiani. Si tratta di Fernando Caggia segretario del Cappella Maggiore Fregona, Thomas Padovan dirigente ed ex segretario del Liapiave, Corrado Bassetto vice presidente ed ex presidente del Postioma Porcellengo e prima del Postioma, e Stefano Donadon presidente della SanVe calcio a 5.

Cultura & Spettacoli

APPUNTAMENTI

A Mogliano un curioso percorso che spazia da Vivaldi a Piazzolla
A S. Maria del Pero il premio Venezia '23 Giacomo Menegardi

Venerdì 21 Giugno 2024
www.gazzettino.it

Cinque serate per la nuova edizione che si inaugura domenica a Santa Bona di Vidor con la voce di Laura Pasquali

Abbazie a tempo di jazz

IL FESTIVAL

L'intensità della musica classica, la ricchezza del jazz e la complessità del teatro contemporaneo incontrano la bellezza e le suggestioni delle storiche abbazie della Marca trevigiana. Torna, a partire da domenica 23 giugno, "Abbazie in Festival", la rassegna che porta l'arte, la musica e la cultura in alcuni fra i luoghi più incantevoli della provincia. Cinque serate a ingresso gratuito all'insegna del motto "In una cultura sempre più inclusiva", un'esperienza unica nel segno dell'inclusione artistica e della valorizzazione del patrimonio storico, che trasforma le storiche abbazie della provincia in palcoscenici viventi.

I LUOGHI

Santa Bona di Vidor, Santa Maria del Pero a Monastier, Sant'Eustachio a Nervesa della Battaglia, Santa Maria Assunta a Mogliano e il giardino dello spazio culturale Margherita Hack a Monastier: questi i luoghi che apriranno le loro porte gratuitamente al pubblico. «La manifestazione - spiega Matteo Gobbo Trioli, direttore artistico di Abbazie in Festival, nonché segretario generale di Fondazione Efesto che guida l'edizione - si distingue per il suo impegno nella sostenibilità, la gratuità degli eventi e l'abbattimento delle barriere architettoniche. Le storie di emancipazione femminile trovano un'eco potente tra le mura millenarie, mentre i giovani e alcuni meno giovani artisti emergono con forza, rinnovando l'antico legame tra musica e teatro. Abbazie in Festival non è solo un omaggio alla bellezza e alla storia, ma una celebrazione della capacità dell'arte di unire e ispirare, tracciando nuovi sentieri di inclusione e creatività».

IL DIRETTORE ARTISTICO: «UN OMAGGIO ALLA BELLEZZA E ALLA CAPACITÀ DI UNIRE»

IL CARTELLONE

Si comincia domenica alle 20.45 all'Abbazia di Santa Bona, che domina il fiume Piave nel guado di Vidor (in caso di maltempo all'interno della Chiesa dell'Abbazia). La serata sotto le stelle sarà nel segno del jazz, con la voce di Lara Pasquali in un concerto dal titolo "From Hollywood with Jazz" per celebrare l'epoca d'oro del jazz attraverso i brani più belli dei film hollywoodiani dagli anni Trenta ai Sessanta. Il secondo appuntamento, sempre alle 20.45, è il 28 giugno. Il chiostro dell'Abbazia di Santa Maria Assunta di Mogliano vivrà un viaggio metaforico con "Le stagioni non hanno stagione: da Vivaldi a Piazzolla senza un nesso ma solo emozione". Le Quattro stagioni di Antonio Vivaldi e quelle di Astor Piazzolla dialogheranno tra loro con arrangiamenti originali e interpretazioni fuori dal comune. Giovedì 4 luglio sarà il momento dell'Abbazia di Santa Maria del Pero a Monastier, con "Il romantico viandante: un viaggio con Schubert nel verde antico". Un pianoforte gran coda suonato da Giacomo Menegardi, vincitore del Premio Venezia 2023, sarà il protagonista insieme a un violino e ad un violoncello di grandi eccellenze nel panorama della musica da camera europeo.

IL PROGETTO

Giovedì 11 luglio andrà in scena un'originale data OltreFestival, dedicata al teatro inclusivo nel giardino dello spazio culturale Margherita Hack di Monastier. Alle 20.45 andrà in scena "Miss Scespir: la vera storia di mister William Shakespeare raccontata dalla moglie di lui". Una produzione Matàz Teatro, con testi di Franco Demaestri e regia di Marina Biolo Marsale. Monologhi e dialoghi con l'intervento dell'attore "sulle ruote" bellunese Lorenzo Pradael e Chiara Rigo. L'ultimo appuntamento è previsto per giovedì 18 luglio, all'Abbazia di Sant' Eustachio a Nervesa della Battaglia, con un ulteriore appuntamento teatrale: "Libera, storia di un viaggio" uno spettacolo ispirato alla vera storia di Annie Cohen, detta Londonderry, di e con Evarossella Biolo e la regia di Marco Artusi.

Federica Baretti

GIOIELLI L'Abbazia di Sant'Eustachio sul Montello e quella di Vidor teatro di due appuntamenti del festival

Montello in festa tra vini, musei e prodotti tipici

▶A Ponte di Piave di scena sabato Malanotte d'estate

ENOGASTRONOMIA

Tra "Asolo Montello Fest" e "Malanotte d'estate" a Ponte di Piave sarà un fine settimana ricco di appuntamenti legati ai vini, alla gastronomia e al territorio. La 1. edizione di **Asolo Montello** Fest, tra sabato e domenica oltre a celebrare i prodotti tipici locali vuole far conoscere i musei lungo la strada del vino Asolo e Montello che da Nervesa porta ad Asolo. Due giornate intense per visitare i musei ad una tariffa agevolata grazie alla Fest Card gratuita (scaricabile dal sito della Strada del vino Asolo e Montello) che offre l'opportunità di accedere ai siti con uno sconto sul biglietto d'ingresso dove sarà tra l'altro possibile assaggiare alcuni prodotti di piccole attività locali, come miele, salumi, formaggi e olio. I Musei coinvolti in questa prima edizione sono: il Museo di Asolo, Villa Barbaro a Maser, la Fondazione Jonathan Collection di Nervesa, il Museo Canova a Possagno, la Tipoteca - Museo della Stampa e del Design Tipografico di Cornuda, per finire con il Meve - Memoriale Veneto della Grande Guerra e il Museo di Storia Naturale e Archeologia di Montebelluna. Nella giornata di domenica, al castello di Asolo, si terrà dalle 10 alle 18 l'imperdibile Wine Experience con in degustazione le eccellenze enologiche prodotte dai soci della Strada del Vino Asolo e Montello. Inoltre in sala Gialla del Municipio di Asolo, sono in programma due Masterclass a cura del Consorzio di tutela dei vini Asolo e Montello, condotte da Elisa De Polo, che proporranno un approfondimento su particolari produzioni enologiche: alle 15.30 su Asolo Prosecco Brut ed Extra Brut, alle 17.30 su Recantina, unico vitigno autoctono rosso della denominazione. A **Ponte di Piave**, sabato, saranno "Calici in festa" evento che rientra nella rassegna "Malanotte d'Estate" dell'Unpli per scoprire le eccellenze enoiche del vocato territorio della Piave, dal Raboso all'Incrocio Manzoni e il Malanotte del Piave Docg. (m.mir.).

LE STRADE DEL VINO I vigneti e gli itinerari sul Montello

Treviso

Gea, al Del Monaco debutta "Cobalto"

Dopo l'inaugurazione con la serata interamente dedicata al Premio di Drammaturgia Contemporanea "Giuseppe Bepo Mafioli", si accendono i riflettori sul primo weekend di GEA.24 – (TRANS)UMANA, quarta edizione di GIOIOSAETAMOROSA – Treviso Contemporary Theater Festival, che fino al 30 giugno animerà la città di Treviso con spettacoli, performance, incontri e laboratori. Sabato 22 e domenica 23 giugno il Teatro Mario Del Monaco ospiterà uno degli eventi più attesi della rassegna: il debutto nazionale di "Cobalto", spettacolo prodotto dal Comitato Teatro Treviso e Teatro Stabile del Veneto - Teatro Nazionale, scritto dal giovanissimo Matteo Porru. Dopo la prima di sabato alle ore 20.30, lo spettacolo replicherà domenica 23 alla stessa ora. Enfant prodige della scrittura, Matteo Porru è autore di romanzi, saggi, racconti e testi per il cinema e il teatro.

Gerry e i talenti under 35: tra loro anche una pastora

IL PREMIO

Torna anche quest'anno il Premio Locanda da Gerry, dedicato ai talenti under 35. Per questa edizione sono stati selezionati un atleta, una pastora e un attore. Si sente dire spesso che l'Italia è un Paese che non premia i giovani; ebbene, il ristoratore Gerry Menegon, che guida l'omonimo locale di Monfumo, ha pensato di dedicare a loro questo premio. Il riconoscimento sarà consegnato venerdì 28. La serata avrà pure una finalità sociale: il ricavato, infatti, sarà devoluto alla Lilt, la Lega italiana per la lotta contro i tumori di Treviso per sostenere un progetto di ricerca sul cancro al seno.

I VINCITORI

Federico Marson (Treviso), 33 anni, è un barman atleta. Due volte campione italiano di calcio a 5 unificato, è stato convocato in Nazionale dalla Federazione italiana sport paralimpici, nel 2023, tesserato per la Sport Life di Montebelluna, ha vinto il Premio Fair play. Nel 2018 ha rilevato una caffetteria a Vazzola, "Due più uno". È cresciuto a "Casa Vittoria" di San Polo, ristorante della cooperativa Vita Down. **Silvia**

Montanaro, 35 anni, veronese di Porto San Pancrazio, ha sospeso gli studi d'inglese, per seguire il suo cuore. Ha affittato e poi comprato un grande rustico a mille metri di altitudine, sui monti Lessini; ha scelto di vivere nella natura, curando la sua azienda agricola che ha chiamato "Stato Brado". Si occupa di turismo rurale, alleva pecore Brogne, un'antica razza autoctona, e cani da pastore della Lessinia. **Daniel Santantonio**, 24 anni, nato a Vittorio Veneto, dove ha frequentato il Liceo artistico Munari, con indirizzo audiovisivo e multimediale, si è iscritto all'Accademia Lorenzo da Ponte per poi perfezionarsi al Teatro Stabile di Torino. Nel 2023 ha interpretato la figura del protagonista da giovane nel film "C'è anche domani", sulla vita di Ennio Doris, fondatore di Mediolanum. Nel 2022 ha partecipato alla serie tv "Volevo fare la Rockstar" per Rai 2.

«Il Premio - sottolinea Gerry Menegon (foto) - intende rendere omaggio al talento di tre giovani del nostro territorio che sono riusciti a coltivare passioni costruendo un progetto di realizzazione personale, che merita la nostra attenzione e può essere fonte d'ispirazione per altri ragazzi». L'evento, patrocinato dal Comune di Monfumo, è aperto al pubblico. (cb)

ANDREA VETTORETTI Il chitarrista e' uno dei musicisti impegnati in esibizioni nel fine settimana

L'arrivo della bella stagione si celebra per le vie e le piazze da Valdobbiadene a Treviso. L'omaggio al Salice dell'amore

Ballate e storie musica in festa

I LUOGHI

A **Valdobbiadene** si festeggia il solstizio d'estate anche quest'anno con la Festa della musica in piazze, strade, cortili e musei. Domani, alle 18, all'ex opificio di Villa dei Cedri, concerto di chitarra classica: Fabio Montomoli suona Bach. La serata prosegue alle 21 in piazza Marconi con un viaggio da Venezia a Hollywood, per celebrare i cinquant'anni dell'Istituto musicale Dall'Armi e della biblioteca municipale. Domenica, alle 21, 5. edizione di Notte di rose con un concerto nel parco di villa dei Cedri "Pensieri e parole - Le grandi canzoni degli anni Settanta", con Maurizio Ruggiero alla voce e Alex Comarella al pianoforte.

Le Acque sonore di Sile Jazz continuano a Silea e Treviso. Stasera, alle 21, il quartetto jazz-rock-etnica capitanato dal pianista Piero Gaddi, con Fabrizio Desideri, clarinetto e sax, Filippo Pedol, contrabbasso, Andrea Beninati, batteria e violoncello, si esibirà al parco della Centrale idroelettrica di **Silea**; a loro si aggiungerà il chitarrista norvegese Bjorn Solli. Domani doppio live Sile Jazz a **Treviso** con un evento realizzato in collaborazione con Westart, nell'ambito del Public program del Padiglione Italia alla Biennale arte 2024, curato da Luca Cerizza e promosso dal Ministero della Cultura. Alle 18.30, performance Ballad for a tree dell'artista Massimo Bartolini che vedrà il clarinettista Alberto Collodel suonare una ballata dedicata a un albero molto caro ai cittadini, il cosiddetto Salice degli innamorati, abbattuto dal maltempo lo scorso anno ma reimpiantato a gennaio. Sempre domani, sabato, nella Loggia dei Cavalieri di Treviso, concerto del Michele Polga Quartet, formato da Polga, sax tenore, Alessandro Lanzoni, pianoforte, Francesco Bordignon, contrabbasso, e Bernardo Guerra, batteria.

Il fine settimana si chiude con l'incontro tra la sperimentazione e l'ecologia: domenica alle 18.30 all'**Oasi di Cervara**, il quartetto Patterns for transcendence, guidato dal bassista Leonardo Barbierato, porterà relazioni tra improvvisazione e ecologia ambientale e culturale (biglietto simbolico, prevendite oooh.events).

Festa della musica nel giardino Musikrooms, a **Treviso**, stasera, con tema "La prima orchestra siamo noi". A partire dalle 20, in viale Pasteur 38, anteprima del festival delle Due Città con il duo Nihz (musica ebraica), il flamenco del chitarrista andaluso Paco Seco e il New Classical World del chitarrista trevigiano Andrea Vettoretti. Seguirà cena al lume di candela. A **Silea**, domani, alle 5.30, nell'area verde della Centrale idroelettrica, concerto del Solstizio con il Quartetto Olympia.

Al parco di palazzo Foscolo di **Oderzo**, domani, sabato, alle 21, prologo "Aspettando Parcoscenico" con un tributo a Jackie McLean dell'Antonio Faraò Quintet: Faraò è considerato da Herbie Hancock tra i più importanti pianisti jazz contemporanei.

Infine Festa internazionale della musica per le strade di **Villorba**, domani, dalle 10 alle 21. I siti: parco di Villa Giovannina (Lancenigo), auditorium Mario del Monaco (Catena), piazza Aldo Moro (Carità), via Marconi 120 (Catena) e via Chiesa 9.

Sara De Vido

DOPPIO APPUNTAMENTO SILE JAZZ A TREVISO APPUNTAMENTI DA NON PERDERE DALLE COLLINE FINO A ODERZO

A S. Croce c'è Donaggio Il Manzato in piazza Pola

APPUNTAMENTI

TREVISO Pino Donaggio, violinista prima che compositore, torna al complesso che lo ha visto nascere musicalmente. Amarcord tra barocco e crossover sera infine alle ore 20.45, all'auditorium ex Chiesa di Santa Croce per il concerto dell'Ensemble Vivaldi de "I Solisti Veneti".Sarà presente al concerto il noto cantautore e compositore di colonne sonore Pino Donaggio, che con "I Solisti Veneti" ha esordito come brillante giovane violinista agli inizi dell'attività dell'Orchestra e che ha dedicato loro una molto varia di composizioni, raccolte nei due album "Lettere" e "Nel Cinema e nella Classica" (2019, Quartet Records), due delle quali sono presenti in programma. L'Ensemble composto da Lucio Degani, Chiara Parrini, violini Luca Falasca, viola Giuseppe Barutti, violoncello eseguirà musiche di Tartini, Mozart, Turina, Bazzini e Vivaldi. L'associazione musicale "Francesco Manzato" di Treviso invece riaccende i riflettori sulle potenzialità dei talenti giovanili. Protagoniste dell'evento "Manzato&Friends Live", che si terrà in Piazza Pola, saranno le band nate nell'ambito della storica scuola di musica cittadina e quelle che sviluppano il proprio valore artistico seguendo le attività del Progetto Giovani Città di Treviso. Ma

potranno esibirsi, in quello che è un palco "aperto", anche altri giovani artisti a cui il "Manzato" metterà a disposizione il service e ogni altro aspetto organizzativo. La data scelta per proporre il concerto "open", in programma dalle ore 16.30 alle ore 20, è oggi, giorno del solstizio d'estate, in cui dal 1985 si celebra la Festa europea della musica. L'evento è stato organizzato dal "Manzato" in accordo con il Comune di Treviso. Piazza Pola diventerà, per oltre quattro ore, la nuova piazza della musica nel cuore del centro storico, davanti alla porta di "casa" del "Manzato", che dal settembre 2023 ha spostato la propria sede nel palazzo della ex Banca d'Italia. Il jazz nella casa circondariale di Santa Bona. E' diventata un'amatissima tradizione quella della musica in carcere. E anche quest'anno il Conservatorio di musica Agostino Steffani terrà, nel giorno della festa europea della musica, un concerto a porte chiuse per i detenuti e il personale della casa circondariale. Al concerto presenzierà anche il direttore Paolo Troncon. «E' un'occasione molto amata da noi e dai musicisti-spiega Troncon- è bello poter condividere una passione comune regalando bellezza a chi sta affrontando un percorso di reclusione e recupero».

Vergassola intervista Marcorè

LA SERATA

VALDOBBIADENE Neri Marcorè, al suo primo film come regista cinematografico, e Dario Vergassola sono ospiti stasera alle 21 della seconda serata di Sorsi d'autore a Villa dei Cedri di Valdobbiadene, sede dell'associazione per il patrimonio delle colline del prosecco di Conegliano e Valdobbiadene. L'evento, organizzato da Fondazione Aida, si svolge come una intervista: Dario Vergassola ripercorrerà la lunga e poliedrica carriera di Neri Marcorè, tra teatro, cinema e televisione, con un focus su Zamora, tratto dal libro di Roberto Perrone, che lo vede per la prima volta impegnato al cinema nelle vesti di regista. Una commedia che ricorda la spensieratezza degli anni sessanta. La serata avrà anche per protagonista il Consorzio Tutela del Vino Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG. In attesa degli ospiti, la serata di Sorsi d'Autore inizierà alle 18.30 con una degustazione guidata a cura di AIS Veneto, seguita dalla visita guidata a Villa dei Cedri e dal tour alla scoperta della storia e dei luoghi più significativi di Valdobbiadene.

CENTORIZZONTI Al via domenica nel Bosco Magico di Liedolo

Centorizzonti, "Anguane" al bosco Magico di Liedolo

▶Matthias Martelli stasera a Mogliano con l'omaggio a Fo

TEATRO

SAN ZENONE Centorizzonti 2024 "Fantasmagorie", il programma di arti dal vivo che coinvolge dieci comuni dell'Asolano, Monte Grappa e Castellana, si apre domenica a **San Zenone degli Ezzelini**, più precisamente al **Bosco Magico di Liedolo**, con il percorso teatrale in natura "**Anguane, salbanei, strie, striossi, maranteghe e rumaossi**". Lo spettacolo in lingua veneta, con Valentina Brusaferro, Andrea Dellai, Gabriele Grotto, Beatrice Niero e Martina Pittarello, è prodotto da Dedalofurioso con la regia di Valentina Brusaferro. Gli spettatori saranno guidati a gruppi lungo un percorso naturale, a piedi. La storia, che narra di un'anguana che infrange la regola di non innamorarsi di un umano, si snoda lungo il cammino. Per Valentina Brusaferro e Martina Pittarello «Miti e leggende della tradizione abiteranno questi scenari naturali in uno spettacolo immersivo che accompagnerà il pubblico alla scoperta del Bosco Magico di Liedolo, un esempio di cura e di cittadinanza attiva da parte di Fabiola Abellini e famiglia, ancora in grado di evocare suggestive presenze silvestri, spiritiche e spirituali».

MOGLIANO Sarà il Parco della Cultura "Antonio Caregaro Negrin" di Mogliano ad ospitare la terza data del festival "Notti Magiche 2024": oggi alle 21, giorno del solstizio che segna astronomicamente l'inizio dell'estate, arriverà l'attore e drammaturgo marchigiano **Matthias Martelli**, erede della tradizione giullaresca italiana che ha avuto il suo punto più alto in Dario Fo. Martelli interpreterà il monologo "**La fame dello Zanni**", una delle più note opere del premio Nobel per la letteratura, racconto tratto dal "Mistero Buffo", capolavoro scritto da Dario Fo con Franca Rame. **VEDELAGO** Per Risate in Arena, ideato da Satiro Teatro, stasera alle 21.15 al parco della biblioteca di Vedelago (villa Cappelletto) va in scena "Romeo & Giulietta, una storia di banditi" liberamente ispirato alla tragedia di Shakespeare con l'Archibuio Teatro.

Cognolato chiude Landscapes con Schumann a "Casa Cozzi"

CLASSICA

ZERO BRANCO La rassegna di musica, teatro, danza, incontri **Landscapes**, organizzata dalla Fondazione Benetton dall'associazione almamusica433, si conclude oggi alle 20.30 a **Casa Luisa e Gaetano Cozzi** a Zero Branco, con la consueta "festa d'estate". Protagonista il pianista **Igor Cognolato** che proporrà due delle più significative composizioni giovanili di Robert Schumann. **MONFUMO** Per MalipieroConcerti, domani alle 21 nella **chiesa di S. Nicola Vescovo** a Monfumo, concerto con **Roberto Loreggian e Valter Favero** al clavicembalo in musiche di Bach, Marcello, Händel. **ASOLO** Per la rassegna Asolo Matinè, domenica alle 10.45 nella **sala consiliare "Salotto bell'Epoque"**col soprano Ilenia Tosatto e Matteo Cotti al piano. **VEDELAGO** Neell'anfiteatro del parco di villa Cappelletto di Vedelago il Festival internazionale di Musica di Veneto propone domani alle 21 pagine di Mozart e Gounod eseguite dall'Ensemble di fiati del conservatorio Steffani di Castelfranco diretto dal maestro Giuseppe De Falco.

Doppio concerto all'alba sul Grappa e lungo il Sile

GLI EVENTI

Il Salotto Musicale e il Comune di **Silea** – Assessorato alla Cultura sabato 22 giugno rinnovano la magia del "Concerto del Solstizio", che si svolgerà al sorgere del sole nell'area verde comunale adiacente alla centrale elettrica in via Alzaia. Nato nel 2013 il concerto all'alba è divenuto un "classico" nel calendario dell'estate culturale del Comune di Silea. Domani alle 5.30 cominceranno a risuonare, nel parco del fiume Sile, le gioiose armonie di Antonio Vivaldi tra i sommi esponenti del barocco musicale. "All'alba concerto in malga" con il quartetto d'archi "Le corde del mondo": domenica doppio evento sul **Monte Grappa** per valorizzare il lavoro dei malghesi con la bellezza della musica. In un ideale epilogo della trentesima edizione della Festa europea della musica (21 giugno), le valli e i pascoli del massiccio del Monte Grappa saranno la scenografia di "**All'alba concerto in malga**", con inizio alle ore 5 a **Malga Piz** (sita in comune di Setteville) e prosecuzione alle 10.30 a **Malga Mure**. L'ascolto della musica sarà arricchito dalla scoperta delle produzioni tipiche montane, frutto della sapienza dei malghesi che con il loro lavoro preservano la riserva della biosfera del Grappa. Protagonista dei due concerti sarà il quartetto d'archi "Le corde del mondo". Domenica saranno alle 5 Malga Piz gestita dalla famiglia Gallina, nel territorio di Setteville.

La mostra si apre oggi allo Spazio Lazzari
Premio Scarpa, ultimi due fine settimana

"Inside Out" nuovi sguardi

ARTE

TREVISO "Dentro e fuori", letture introspettive ed esplosioni più o meno esplicite, tutto in dialogo e in contrapposizione, è un gioco di equilibri, di linguaggi e di espressioni artistiche che vede affiancati due artisti, **Hannah Gauntlett e Giuseppe Granzo,** nella mostra **"Inside: Out"** allestita allo **Spazio Lazzari** di Treviso fino al 31 agosto. L'esposizione a cura di Roberta Gubitosi, che verrà inaugurata oggi alle 18, propone all'interno, le opere di Gauntlett, artista anglo-italiana e residente Padova, che porta nei suoi transfer fotografici su tela, legno, resina o lamine metalliche, i risultati di riflessione sul tema della contemporanea realtà urbana, fulcro delle relazioni e dello scorrere del tempo, scandita dalla calibrata geometria delle architetture. Contrapposizioni quindi tra la rumorosa vita quotidiana e i silenzi della solitudine esistenziale umana, assenze e presenze, vuoti e pieni. Lo spazio esterno ospita invece le installazioni di Granzo, nato a Martellago ma che ora vive e lavora a Crocetta del Montello. Il suo lavoro si basa sul "linguaggio delle mani" capace di esprimere l'intrinseca relazione tra l'immaginazione e il fare. Le mani rappresentano la diramazione della mente e riescono a tradurre i simboli e i messaggi del pensiero.

Sono gli ultimi due fine settimana di apertura della mostra **"L'Espacio Escultórico nel Pedregal de San Ángel, Città del Messico"** esposizione fotografica e documentaria del Premio Internazionale Carlo Scarpa per il Giardino 2023-2024, realizzata dalla Fondazione Benetton, a cura di Patrizia Boschiero e Luigi Latini, con la collaborazione di Marcello Piccinini. Allestita a **Ca' Scarpa,** racconta, attraverso le fotografie di Fabian Martinez e di molti altri fotografi e studiosi, le forme e la storia dell'Espacio Escultórico nel paesaggio del Pedregal de San Ángel, nel contesto della Città Universitaria dell'Università Nazionale Autonoma del Messico e in particolare della Riserva Ecologica del Pedregal de San Ángel, nel sud della megalopoli di Città del Messico. **SAN PIETRO DI FELETTO** "Giovani visioni dal territorio: **le colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene viste attraverso le immagini dei Giovani Ambasciatori**" è il titolo della mostra che si apre domani alle 18 alla **Galleria dell'Eremo** di San Pietro di Feletto: 15 giovani fotografi delle Colline espongono i loro lavori a conclusione del laboratorio fotografico con Arcangelo Piai.

Chiara Voltarel

LE OPERE Allo Spazio Lazzari

ALL'ESTERNO SONO ESPOSTE LE INSTALLAZIONI DI GIUSEPPE GRANZO VENEZIANO CHE ORA VIVE A CROCETTA

Farmacie

TREVISO

▶Fino alle 21:
Comunale 3 Luzzatti
Viale Luzzatti 108 - 0422260759
▶Giorno e notte: Patelli dr. Livio
Piazza Quartiere Latino 18/21 - 0422546221

PROVINCIA

▶VILLORBA: Dr. Signori
Via Trento 14 - 042292226
▶ZERO BRANCO: Comunale di Scandolara
Via D' Annunzio 3/B - 0422488236
▶PREGANZIOL: Centrale Preganziol
Via Terraglio 210 - 0422633066
▶ODERZO: Oderzo Salute
Via Maestri del Commercio 6 - 0422717215
▶FANZOLO DI VEDELAGO: Boscarini
Via Unione 6 - 0423476480
▶PEDEROBBA: Dr. Gobbato
Via Roma 127 - 042369302
▶CAERANO: Nuova Caerano
Via Padova 9 - 0423859669
▶REFRONTOLO: Refrontolo
Via degli Alpini 15/A - 0438894255
▶CONEGLIANO: Marson
Via XX Settembre 64 - 043822814
▶VITTORIO VENETO: Dr. Zamperlini
Via Da Ponte 26 - 043853958
▶VAZZOLA: Dr. Boccardini Dalla Balla
Via Roma 3 - 0438441217

SERVIZIO VETERINARIO

▶TREVISO: Clinica strada Ovest (0422.262237)

Cinema

TREVISO

▶MULTISALA EDERA
VIA RADAELLI, 14 Tel. 0422300224
«L'ARTE DELLA GIOIA - PARTE 2» di V.Golino : ore 17.00 - 21.45.
«L'ARTE DELLA GIOIA - PARTE 1» di V.Golino : ore 17.30.
«FUGA IN NORMANDIA (THE GREAT ESCAPER)» di O.Parker : ore 17.40 - 20.00.
«LA TRECCIA» di L.Colombani : ore 19.30.
«PRIMA DELLA FINE. GLI ULTIMI GIORNI DI ENRICO BERLINGUER» di S.Rossi : ore 20.20.
«KINDS OF KINDNESS» di Y.Lanthimos : ore 21.40.
«L'AMANTE DELL'ASTRONAUTA» di M.Berger : ore 22.00.
▶MULTISALA CORSO
corso del Popolo, 28 Tel. 041 5905024-3341658994

CASTELFRANCO V.

▶MULTISALA HESPERIA
via S. Pio X, 2 Tel. 0423722084
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 18.00 - 21.00.
«BAD BOYS - RIDE OR DIE» di A.Fallah : ore 19.00 - 21.30.

CONEGLIANO

▶MULTISALA CINERGIA
Via G. Matteotti, 6 Tel. 043832611
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 17.00 - 19.10 - 21.20.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 17.45 - 20.00 - 22.10.
«THE BIKERIDERS» di J.Nichols : ore 19.25 - 21.50.
«BAD BOYS - RIDE OR DIE» di A.Fallah : ore 17.00 - 21.50.
«IL GUSTO DELLE COSE» di T.Hung : ore 17.30 - 20.20.
«FUGA IN NORMANDIA (THE GREAT ESCAPER)» di O.Parker : ore 17.30 - 19.40.

MONTEBELLUNA

▶MULTISALA ITALIA
viale della Vittoria, 31 Tel. 0423604575
«THE ANIMAL KINGDOM» di T.Cailley : ore 16.50.
«BAD BOYS - RIDE OR DIE» di A.Fallah : ore 17.00 - 19.20 - 21.40.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 17.35 - 19.35 - 21.35.
«ROBO PUFFIN» di D.Saverini : ore 17.50.
«ME CONTRO TE IL FILM - OPERAZIONE SPIE» di G.Leuzzi : ore 17.50.
«KINDS OF KINDNESS» di Y.Lanthimos : ore 18.25.
«ROSALIE» di S.Giusto : ore 19.20.
«IL CASO GOLDMAN» di C.Kahn : ore 21.30.
«THE BIKERIDERS» di J.Nichols : ore 21.40.

ODERZO

▶CRISTALLO
via Garibaldi, 44 Tel. 0422712163
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 19.00 - 21.00.

PAESE

▶MULTISALA MANZONI
via C. Battisti, 21 Tel. 0422 452218
«IF - GLI AMICI IMMAGINARI» di J.Krasinski : ore 17.00.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 17.00 - 18.00 - 19.00 - 20.00 - 21.00.
«THE BIKERIDERS» di J.Nichols : ore 19.00 - 21.40.
«L'ARTE DELLA GIOIA - PARTE 2» di V.Golino : ore 21.10.

SILEA

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
via Sile ang. via del Porto Tel. 0422 465500
«BAD BOYS - RIDE OR DIE» di A.Fallah : ore 14.00 - 16.50 - 17.55 - 19.40 - 20.45 - 22.30 - 23.35.
«ME CONTRO TE IL FILM - OPERAZIONE SPIE» di G.Leuzzi : ore 14.10 - 15.50.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 14.20 - 14.55 - 15.20 - 15.50 - 16.15 - 16.50 - 17.25 - 17.50 - 18.25 - 18.45 - 19.25 - 19.50 - 20.00 - 20.25 - 20.45 - 21.00 - 21.40 - 22.00 - 22.35 - 23.05 - 23.40.
«FURIOSA: A MAD MAX SAGA» di G.Miller : ore 14.30.
«IF - GLI AMICI IMMAGINARI» di J.Krasinski : ore 15.25.
«IL REGNO DEL PIANETA DELLE SCIMMIE» di W.Ball : ore 15.40.
«KINDS OF KINDNESS» di Y.Lanthimos : ore 16.05 - 20.35.
«THE BIKERIDERS» di J.Nichols : ore 16.10 - 17.50 - 21.20 - 22.20 - 23.20.
«INSIDE OUT 2 (3D)» di K.Mann : ore 18.00.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 19.00.
«THE ANIMAL KINGDOM» di T.Cailley : ore 19.20.
«THE WATCHERS - LORO TI GUARDANO» di I.Shyamalan : ore 22.30.

VITTORIO V.

▶MULTISALA VERDI
via Lioni, 8 Tel. 0438551899
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 16.55 - 19.40.
«THE BIKERIDERS» di J.Nichols : ore 21.30. .

IL GAZZETTINO
TREVISO

REDAZIONE: Borgo Cavalli, 38
Tel. (0422) 410270 - Fax (041)665179
E-mail: treviso@gazzettino.it

CAPOCRONISTA
Valentina Dal Zilio

CAPOCRONISTA
Valentina Dal Zilio

VICE CAPOCRONISTI:
Alberto Beltrame, Luca Bertevello

REDAZIONE:
Massimo Bolognini, Paolo Calia, Bruno Cera, Valeria Lipparini, Maria Elena Pattaro, Chiara Pavan, Giuliano Pavan, Lucia Russo, Loredana Zago

Francesca e Gianluca con i familiari tutti annunciano addolorati che il 19 Giugno è mancato

Lando Maddalena

di anni 85

I funerali avranno luogo venerdì 21 Giugno alle ore 15.30 nella Chiesa Parrocchiale di S. Pietro Apostolo, Campagna Lupia.

Campagna Lupia, 21 giugno 2024

Santinello - 049 8021212

Il giorno 20 giugno a fatica, ma con serenità ci ha lasciato

Antonietta Toni Masoch Menotto

una mamma splendida, amata e coccolata fino alla fine.

Ne piangono la curiosità, l'accoglienza, la cultura e la generosità Maria Teresa, Maddalena, Francesca, Nanni, Massimo, Cosimo, Luca, Zoe, Matteo e Youss.

Un affettuoso ringraziamento a tutti coloro che l'hanno amorevolmente curata negli ultimi anni.

L'ultimo saluto alla Toni avrà luogo nella chiesa dei Carmini, lunedì 24 giugno alle ore 10.

Venezia, 21 giugno 2024

IOF Fanello S.Maria Formosa tel. 0415222801